DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 152
il Quotidiano del NordEst
Martedì 29 Giugno 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Falsi prosciutti dop In diciassette a giudizio
A pagina V

L'anniversario
Venezia, le anatre e le oselle del doge cinquecento anni di storia
Buratti a pagina 15

Euro 2021
L'Italia aspetta il Belgio di Lukaku Francia eliminata dalla Svizzera
Alle pagine 18 e 19

"Costano" più gli ex consiglieri che quelli in carica

▶Veneto, sono 244: i loro i vitalizi "pesano" per 9,6 milioni contro 7,6

Angela Pederiva

Sulla cassa di Palazzo Ferro Fini gli ex consiglieri regionali pesano più di quelli in servizio: 9,6 contro 7,6 milioni. Evidentemente cinquant'anni di storia si fanno sentire, con il loro carico di benefici economici connessi al ruolo, per quanto sia passato: ormai l'importo degli assegni vitalizi e di reversibilità supera quello delle indennità erogate ai politici tuttora in carica, una zavorra ulteriormente aggravata dalla liquidazione del bonus di fine mandato, particolarmente consistente lo scorso anno. I dati emergono dalla relazione sul giudizio di parificazione del rendiconto generale del Veneto, relativo al 2020 e reso dalla sezione di controllo presieduta da Maria Elisabetta Locci. Complessivamente la spesa impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale del Veneto ammonta a 32.841.238,69 euro nel 2020, (...)
Segue a pagina 7

VENETO Il consiglio regionale

Veneto
I timori dei gruppi consiliari «Quali le spese consentite?»

Cosa può fare un gruppo consiliare della Regione con i soldi pubblici? Può organizzare un convegno? Commissionare uno studio? Da otto anni a questa parte i gruppi del consiglio regionale del Veneto evitano di utilizzare la dotazione finanziaria che spetta loro per legge. Pd e Lega pensano di chiedere ai magistrati contabili quali spese sono consentite. Giusto per non trovarsi a dover restituire i soldi di tasca propria come avvenuto ai loro colleghi nel 2012.
Vanzan a pagina 7

Le idee
Il percorso che l'Europa deve avviare in Africa

Francesco Grillo

È una vera e propria catastrofe quella che sta esplodendo in Africa, mentre l'Europa cerca faticosamente di uscire da un incubo che l'ha paralizzata per un anno e mezzo. La pandemia ha riportato 34 milioni di africani in una condizione di povertà assoluta; colpito un sistema educativo fragile molto più di quanto non sia successo nel resto del mondo; arrestato un processo di emancipazione individuale e collettiva che nella scuola trova l'unico possibile ascensore sociale. È una catastrofe che può aggravarsi per l'assenza di vaccini e che colpisce la risorsa più preziosa di quel continente affamato di sviluppo – gli studenti e, soprattutto, le ragazze – e che, tuttavia, trascina la stessa Europa ad un bivio storico. O decidiamo di occuparci – in maniera innovativa – della parte di mondo che più ci è vicina e di farlo ritrovando le ragioni di una "politica estera" che l'Europa non ha mai avuto; o continuiamo ad aspettare l'arrivo della storia seduti comodamente di fronte ad una televisione e dalla storia saremo travolti.

Sono tre le crisi che hanno, in un anno e mezzo, portato l'Europa molto più vicina all'Africa.

Nel brevissimo termine, viene dal continente che comincia a 70 chilometri da Pantelleria il maggior rischio di una variante capace di riportarci nell'incubo dal quale stiamo uscendo. Il numero di vaccini somministrati in un continente che conta 1,2 miliardi di abitanti è inferiore a quello raggiunto nella sola Italia.
Segue a pagina 23

Certificato verde, si cambia

▶Il viceministro Sileri: variante Delta, dovremo rilasciare il Green pass solo dopo la seconda dose di vaccino

Tra i dirigenti del Ministero della Salute c'è la consapevolezza che con la diffusione che avanza della variante Delta la scelta italiana di concedere il Green pass anche dopo 15 giorno dopo una sola iniezione, è molto pericolosa. Una riflessione è in corso, anche perché il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha scritto una lettera al professor Gianni Rezza, direttore Prevenzione del Ministero, chiedendo di rivedere urgentemente questa regola. Il ministro Roberto Speranza per ora non si sbilancia, si limita a commentare «è chiaro che tutte le altre valutazioni verranno fatte passo dopo passo», ma negli uffici l'operazione di revisione del sistema è già cominciata. «È verosimile che la variante Delta ci costringerà a rimodulare il Green pass, rilasciandolo dopo la seconda dose: ma è presto per dirlo, aspettiamo ancora un paio di settimane», ha detto Sileri.
Evangelisti a pagina 4

La svolta
Licenziamenti, cade il blocco: resta solo nei settori in crisi

Andrea Bassi

La mediazione raggiunta nella maggioranza sui licenziamenti ha tenuto. Mario Draghi, del resto, si era speso personalmente, insieme al ministro del lavoro Andrea Orlando, per trovare un punto di caduta che rispondesse da un lato ai timori dei sindacati per la fine del blocco, e dall'altro a quelli di Confindustria su una ingessatura ormai insostenibile del mercato del lavoro alla vigilia della partenza del Recovery plan. Dunque ieri il vertice di maggioranza (...)
Segue a pagina 2

Veneto. Entrambi originari di Mirano, poi si erano trasferiti

Ucciso a Torino, fermato fratello avvocato

MISTERO Il palazzo dove è stato commesso il delitto a Torino.
Munaro a pagina 9

Stop fracassoni: vietate le casse per i telefonini

Contro la movida molesta a Padova arrivano le multe per chi amplifica la musica degli smartphone. Nuovo giro di vite della giunta Giordani contro gli eccessi del popolo della notte. Revocato il coprifuoco, risse continue e schiamazzi notturni a maggio hanno costretto l'amministrazione comunale a blindare piazza Duomo. Ora il Comune deve fare i conti con un'evoluzione tecnologica e dei costumi. Sempre più spesso infatti, soprattutto i più giovani per ascoltare musica, anche all'aperto, usano lo smartphone.
Rodighiero a pagina 8

Il processo
«Veneto Banca, favoriti i clienti più ricchi»

«L'istituto è fallito per una sostanziale incapacità di fare credito». A parlare in aula nel processo contro l'ex ad Veneto Banca, è stato l'ispettore di Bankitalia e consulente della procura.
Pavan a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE *

L'accordo di maggioranza

Blocco licenziamenti solo nei settori in crisi Regge il lodo-Draghi

▶La Cassa Covid è stata prorogata per il tessile Il premier vede i sindacati per spiegare l'intesa

▶Cig straordinaria di 13 settimane alle aziende che hanno terminato tutti gli ammortizzatori

LA GIORNATA

ROMA La mediazione raggiunta nella maggioranza sui licenziamenti ha tenuto. Mario Draghi, del resto, si era speso personalmente, insieme al ministro del lavoro Andrea Orlando, per trovare un punto di caduta che rispondesse da un lato ai timori dei sindacati per la fine del blocco, e dall'altro a quelli di Confindustria su una ingessatura ormai insostenibile del mercato del lavoro alla vigilia della partenza del Recovery Plan. Dunque ieri il vertice di maggioranza convocato da Draghi a Palazzo Chigi è servito a certificare l'accordo. Le pressioni delle ultime ore, arrivate dal Pd, da Leu e anche dai Cinque Stelle per una ulteriore proroga generalizzata erano già state stoppate da Palazzo Chigi. Dal primo luglio le imprese del settore manifatturiero e quelle delle costruzioni potranno tornare a licenziare. Per loro il blocco finisce. Con alcune eccezioni. Le imprese dei settori maggiormente in crisi, identificate con il «tessile allargato», che comprende anche moda, calzature e pelletteria, avranno a disposizione altre 17 settimane di Cassa gratuita Covid e, dunque, per loro rimarrà il divieto di licenziare i dipendenti. Con questa proroga arriveranno fino al 31 ottobre. Poi c'è il capitolo delle imprese in crisi conclamata. In questa categoria ci sono quelle che hanno già un tavolo aperto al ministero dello Sviluppo economico (85 in tutto), e quelle che ancora non hanno richiesto l'apertura del tavolo ma hanno finito tutti gli ammortizzatori sociali utilizzabili. Per queste imprese viene stabilito che potranno accedere per altre 13 settimane alla Cassa integrazione straordinaria. Chi chiederà di poter utilizzare i nuovi ammortizzatori non potrà però licenziare. Si tratta insomma, di un meccanismo «volontario», come quello che permette alle imprese di utilizzare la Cassa integrazione ordinaria dal primo luglio prossimo senza dover versare nessun contributo come avviene invece oggi. Chi però chiede di accedere alla Cig gratuita, si deve impegnare a non licenziare nessun dipendenti fino alla fine dell'anno.

LA MOSSA

Draghi ha deciso anche di convocare i sindacati (l'incontro si terrà già oggi), per spiegare la mediazione raggiunta sullo sblocco dei licenziamenti. La richiesta che fosse direttamente il premier ad illustrare alle parti sociali il compromesso raggiunto, è arrivata da Pd, Leu e Movimento Cinque Stelle. Ma Draghi si presenterà all'incontro con i sindacati forte anche del sostegno pubblico dato all'accordo sia dal ministro Orlando che dal segretario del Pd Enrico Letta. Commentando l'accordo raggiunto, Orlando ha spiegato che «la discussione è andata nella direzione giusta: aumentare gli strumenti di protezione e rendere meno traumatico il superamento del blocco dei licenziamenti». Letta, invece, ha parlato di un «buon compromesso». Durante la cabina di regia non si è parlato però, solo dei licenziamenti. Il discorso è stato allargato a tutti i contenuti del decreto legge che sarà approvato domani e che sarà finanziato con i 4 miliardi di risparmi ottenuti sugli ultimi indennizzi. I partiti della maggioranza, con l'assenso di Draghi, hanno concordato una nuova proroga del congelamento delle cartelle esattoriali. La consegna degli atti da parte dell'Agenzia delle Entrate non riprenderà il primo luglio ma il primo settembre. Nella relazione tecnica sarà spiegato che le cartelle non saranno consegnate tutte insieme (ce ne sono giacenti 60 milioni), ma ci sarà uno scaglionamento anche nel 2022. Non solo. Draghi ha annunciato che nel provvedimento sarà inserita una norma che congelerà il cashback per sei mesi in attesa di una riforma dello strumento. Dunque a luglio ci sarà il pagamento dei "rimborsi" maturati durante i primi sei mesi dell'anno (compreso il super cashback da 1.500 euro), ma il conteggio delle operazioni che sarebbe dovuto ripartire da zero sarà fermato. Si risparmieranno 2-3 miliardi sul 2022 che serviranno per finanziare la prossima Legge di Stabilità.

Andrea Bassi

IL MINISTRO ORLANDO: «LA DISCUSSIONE VA NELLA GIUSTA DIREZIONE» ANCHE LETTA SI DICE «SODDISFATTO»

RISCOSSIONE CONGELATA PER ALTRI DUE MESI, LE CARTELLE RIPARTIRANNO DA SETTEMBRE

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha partecipato al vertice per definire lo sblocco dei licenziamenti (foto ANSA)

La cassa integrazione

■ Cig ordinaria ■ Cig straordinaria ■ Cig in deroga

	ORE MAGGIO 2021 (DATI IN MILIONI)	VARIAZIONE RISPETTO AD APRILE	ORE AUTORIZZATE UN ANNO PRIMA (MAGGIO 2020) (DATI IN MILIONI)
Cig ordinaria	30,7	-38,6%	224,1
Cig straordinaria	10,2	+35,4%	17,6
Cig in deroga	75,1	+15,9%	398,3

5.415,2 milioni ▶ Ore totali con causale cig covid da primo aprile 2020 al 31 maggio 2021

Fonte: Inps — L'Ego-Hub

Il commissario Schmit

«Sure potrebbe diventare strumento permanente»

«Sicuramente rifletteremo su rendere Sure uno strumento permanente». Lo ha detto il commissario europeo al Lavoro, Nicolas Schmit, rispondendo ad una domanda al Parlamento europeo. Gli ha fatto eco il collega Paolo Gentiloni: «È possibile discutere del futuro di un meccanismo come Sure, magari concentrandolo più su formazione e riqualificazione dei lavoratori, piuttosto che sull'emergenza, proprio perché ha funzionato: è la premessa per poter discutere di una sua possibile riproposizione in futuro». Il commissario europeo all'Economia ha aggiunto che «Sure in un certo senso è stata una chiave di volta che ha aperto la strada la piano di recovery più generale, dimostrando che una operazione di questo tipo era possibile e utile». «Non so se senza questa crisi saremmo stati in grado di proporlo e farlo approvare così velocemente», ha aggiunto Gentiloni.

IL FOCUS

Accelera la riforma delle tutele sul lavoro: la cassa integrazione verrà estesa a tutti

ROMA Il governo sblocca i licenziamenti, varando però una proroga selettiva per le aziende in crisi, e nel frattempo punta ad accelerare sulla riforma degli ammortizzatori sociali. I sindacati si aspettano a breve la convocazione del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, per riprendere la discussione sul nuovo sistema di tutele universali. Nei giorni scorsi il ministro ha avviato una serie di confronti con i colleghi, a partire dal titolare dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, e presto vedrà il ministro dell'Economia, Massimo Franco per mettere a punto la bozza preparata dai tecnici del ministero.

LE RISORSE

Uno dei nodi principali ancora da risolvere è infatti quale sarà il sistema di finanziamento del nuovo meccanismo, che entrerà in vigore l'anno prossimo e che coprirà anche lavoratori e settori finora rimasti esclusi dai sussidi, compresi gli autonomi. Il ministro dell'Economia , ha detto Orlando, «sarà quello che dirà una parola abbastanza decisiva sul lavoro fatto», assicurando che ci sarà un testo condiviso entro luglio. Con l'obiettivo di portarlo poi in Consiglio dei ministri già quest'estate per l'approvazione.

GLI STRUMENTI

Numeri ufficiali su quanto verrà messo a disposizione per finanziare la riforma per ora non ce ne sono. Si è ipotizzato una cifra che a regime potrebbe arrivare fino a 10 miliardi di euro. Orlando si è limitato a palare di «investimento consistente», precisando che prima deve «parlare con il ministro Franco». Il responsabile del Lavoro ha ripetuto più volte che il principio che guiderà la riforma è quello «dell'universalità degli strumenti di tutela». L'idea è infatti assicurare forme di sostegno al reddito anche a chi finora non ne ha avuto accesso. L'impianto della riforma si basa infatti sull'estensione della cassa integrazione anche alle aziende con meno di 15 dipendenti, rimaste finora escluse dai sussidi.

I CONTRIBUTI

Resta tuttavia da definire come si pagheranno i nuovi strumenti, e non è cosa da poco. Non è stato infatti ancora chiarito cosa succederà a quei settori che finora non hanno versato contributi per cassa integrazione e Naspi, l'indennità di disoccupazione. Confindustria ha sottolineato più volte che se tutti i dipendenti devono essere assicurati contro il rischio di perdere il lavoro, tutte le imprese, anche quelle più piccole, devono contribuire a pagare. «Se il sistema è tendenzialmente assicurativo, tutte le imprese devono pagare le quote degli ammortizzatori sociali», concordano anche i sindacati. L'ingresso però potrebbe anche essere flessibile: il primo anno i costi li potrebbe coprire lo Stato e poi gradualmente gli oneri passerebbero alle imprese. E questa ipotesi ridurrebbe ovviamente il costo del nuovo sistema di tutele per le casse pubbliche.

IL PASSAGGIO

Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ha parlato di un «passaggio graduale ad un fondo di integrazione salariale unico di tutte le aziende» che prescinda dalla dimensione delle imprese e «garantisca una mutualità tra settori economici e territori geografici diversi e una medesima prestazione in termini di misura e di durata».

LE DIMENSIONI

Per quanto riguarda le «fonti di finanziamento» del nuovo sistema, il numero uno dell'istituto di previdenza ha indicato «un contributo ordinario differenziato»: più basso «di quello previsto per le aziende assicurate per la cassa integrazione ordinaria, legato ai settori economici e alle dimensioni aziendali mantenendo comunque elementi di solidarietà e un contributo addizionale crescente rispetto all'intensità di utilizzo».

GLI INCONTRI

I sindacati intanto aspettano con una certa impazienza una convocazione da Orlando per discutere la bozza della riforma. «Ci aspettiamo dal governo e dalle forze politiche più attenzione alle richieste del mondo del lavoro», ha detto ieri il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che con gli altri leader sindacali ha incontrato i vertici di Forza Italia per presentare le proposte del sindacato sul lavoro. Orlando ha assicurato che «siamo alla stretta finale nel confronto con le parti sociali, con l'obiettivo di poter sviluppare strumenti che facciano sintesi delle posizioni diverse». «Da troppi anni l'ascensore sociale è bloccato. Stiamo lavorando per riformare gli ammortizzatori sociali e le politiche attive, in direzioni che necessariamente si incroceranno di più», ha spiegato. «Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza - sono state ancora le parole del ministro - possiamo costruire un sistema di welfare nel segno di maggiori tutele».

Jacopo Orsini

I SINDACATI ASPETTANO LA CONVOCAZIONE DI ORLANDO PER ESAMINARE LA BOZZA

IL NODO DEI COSTI MA L'INGRESSO DELLE IMPRESE NEL NUOVO SISTEMA POTREBBE ESSERE FLESSIBILE

GLI AIUTI

1 La cassa ordinaria

Ammortizzatore sociale che consiste in una prestazione economica erogata dall'Inps. Integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori delle aziende in crisi.

2 Assicurazione per l'impiego

La Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) è una indennità mensile di disoccupazione istituita nel 2015 per chi rimane disoccupato.

3 L'indennità agli autonomi

L'Iscro è una indennità straordinaria istituita in via sperimentale per gli autonomi con redditi bassi che si trovino in difficoltà.

4 Dis-coll ai collaboratori

L'indennità Dis-Coll è una prestazione per collaboratori coordinati e continuativi, assegnisti di ricerca e dottorandi che abbiano perso il lavoro.

Addio al rimborso di Stato da luglio cashback sospeso

▶Da Palazzo Chigi arriva un primo colpo alla "bonus-economy" del governo Conte

▶Costi alti e scarsi risultati, con lo stop al programma risparmi per 3 miliardi

IL FOCUS

ROMA Il primo colpo alla "bonus-economy" è arrivato direttamente da Mario Draghi. E proprio nel giorno in cui il padre della misura, Giuseppe Conte, stava consumando uno dei passaggi più complessi della sua esperienza politica, la rottura con il fondatore del M5S Beppe Grillo. Il cashback, il rimborso di Stato del 10 per cento per chi paga utilizzando il bancomat sarà sospeso. Nel vertice di maggioranza, Draghi avrebbe parlato di un «congelamento» in attesa di una revisione radicale che possa migliorare lo strumento.

Ma il fatto è che dal primo luglio, da dopodomani, il contatore del cashback sulla app Io si fermerà. Per Palazzo Chigi è anche una prima misura di spending review. Lo Stato risparmierà fino a 3 miliardi di euro che potranno essere usati per altro.

Fino ad oggi, del resto, il cashback ha ricevuto più critiche che plausi. Gli utenti che si sono registrati allo strumento anti-evasione voluto dai Cinquestelle con transazioni valide all'attivo sono 7,8 milioni, mentre le operazioni di pagamento con moneta elettronica registrate da PagoPa arrivano a 731 milioni, che in media corrispondono a circa 10 transazioni a partecipante. Gli iscritti al programma con oltre 50 transazioni digitali effettuate nel periodo sono quasi sei milioni, mentre quelli che non hanno superato la soglia di operazioni oltre la quale si ha diritto al rimborso sfiorano oggi quota due milioni. Il primo semestre del programma si chiude domani. A luglio chi ha accumulato un credito sarà rimborsato. Poi, come detto, il contatore si fermerà. La misura non solo non ha funzionato correttamente, a giudicare dai dati, ma ha prestato anche il fianco a comportamenti opportunistici. Come nel caso del supercashback il premio destinato ai maggiori utilizzatori di carte e app di pagamento. Molti hanno capito che il bonus extra di 1.500 euro di poteva facilmente raggiungere frazionato i pagamenti il più possibile. Dal caffè e cornetto pagati separatamente, dalle casse d'acqua saldate una bottiglia alla volta, ai pieni di benzina in cinquanta o più transazioni, i trucchetti per scalare la classifica sono stati innumerevoli. Il cashback ha registrato fin qui nel primo semestre 118 milioni di transazioni per importi inferiori a 5 euro, su un totale di 731 milioni di transazioni elaborate. Le transazioni per un importo compreso tra 5 e 10 euro validate dal sistema sono poco di meno al momento, ovvero 103 milioni. La maggior parte delle transazioni conteggiate ai fini del cashback ha un importo compreso tra 25 e 50 euro: le operazioni comprese in questa fascia sono il 21% del totale, sarebbe a dire oltre 156 milioni. Se invece si guarda alla distribuzione degli utenti per numero di transazioni, allora emerge che il 30%, ossia 2,3 milioni di persone, ha effettuato più di 100 transazioni con strumenti di pagamento elettronici nel semestre. Oltre un milione di iscritti al programma ha all'attivo tra le 80 e le 100 transazioni. Circa due milioni e mezzo di utenti hanno effettuato tra le 50 e le 80 transazioni digitali. Sono invece 320 mila gli aderenti all'iniziativa che hanno alle spalle più di 40 pagamenti con moneta elettronica, ma meno di 50: per ottenere il rimborso devono fare solo un piccolo sforzo ulteriore.

IN QUASI 8 MILIONI SI SONO ISCRITTI PER CONCORRERE AL RIMBORSO DEL 10% SUGLI ACQUISTI PAGATI SENZA USARE CONTANTI

I NUMERI

Quelli che hanno compiuto tra 30 e 40 transazioni digitali arrivano a 281 mila, in 318 mila si posizionano nella fascia tra 20 e 30 pagamenti elettronici e un milione di iscritti non raggiungono le venti operazioni nel semestre. I soldi del cashback arriveranno sui conti dei beneficiari tramite bonifico a partire da luglio e a gestire le erogazioni sarà la Consap. Per quanto riguarda invece la classifica finale del super cashback, sarà resa nota entro il 10 luglio. Prima di pubblicare i nomi dei vincitori bisognerà stornare dal conteggio le transazioni anomale, ovvero quelle per importi irrisori effettuate dallo stesso esercente a breve distanza di tempo l'una dall'altra. Le transazioni a opera dei cosiddetti furbetti del cashback, messe a segno soprattutto negli impianti di benzina aperti in modalità self-service, sono finite nel mirino del Tesoro alla fine di maggio: ai soggetti sottoposti a verifiche è stata inviata tramite l'app Io una notifica firmata dal Mef, che invitava i sospetti furbetti a giustificare i pagamenti considerati anomali. A gennaio i partecipanti all'extra cashback di Natale che avevano raggiunto la soglia minima delle 10 transazioni e ottenuto un rimborso erano stati 3,2 milioni su quasi sei milioni di iscritti e di questi solo il 3 per cento si era portato a casa il rimborso massimo da 150 euro. Non proprio una storia di successo.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

MOLTI I TRUCCHI MESSI IN ATTO DAI "FURBETTI" PER OTTENERE IL PREMIO EXTRA DI 1.500 EURO PER I MAGGIORI UTILIZZATORI

Il lockdown ha moltiplicato le assunzioni di domestici

I DATI

ROMA Nel 2020 crescono i lavoratori domestici assunti. Nell'anno dello scoppio della pandemia - secondo i dati Inps - sono arrivati a 921 mila, in aumento per la prima volta dal 2012 (+7,5%). Sebbene gli stranieri siano ancora in netta maggioranza (68,8%), sale il numero dei lavoratori domestici italiani. Nel 2011 gli italiani che trovavano impiego nel settore erano solo il 20%, nel 2020 sono saliti al 31%. Il 52% dei domestici è assunto come colf, mentre il 48% come badante (nel 2011 le badanti erano il 34% del totale). La prima area di provenienza rimane l'Est Europa (38,2%), significativa anche la presenza asiatica (15%), di cui oltre la metà provenienti dalle Filippine.

Secondo l'analisi di Domina, l'Associazione datoriale firmataria del contratto di categoria, la crescita degli assunti registrata dopo anni di flessione continua è dovuta principalmente al primo lockdown, che ha portato alla necessità di regolarizzare i domestici, altrimenti impossibilitati a recarsi al lavoro. Inoltre, aggiunge l'organizzazione, la sanatoria dell'anno scorso per l'emersione del lavoro irregolare nel settore agricolo e domestico per far fronte alla pandemia (i cui effetti non sono ancora visibili perché le domande non hanno ancora concluso l'iter procedurale) potrebbero aver fatto crescere ulteriormente il numero dei contratti regolari.

Cancellazione delle vecchie cartelle il Tesoro pronto a varare il decreto

LA SANATORIA

ROMA C'è la fumata bianca per lo stralcio delle cartelle fino a 5 mila euro dal 2000 al 2010. Il mini-condono del governo Draghi, previsto dal Sostegni, necessita di un decreto del Tesoro per essere definitivamente calato a terra: dal Mef fanno sapere che il provvedimento con le modalità e le date dell'annullamento dei debiti, atteso per il 21 giugno e finito sul tabellone dei decreti in ritardo, arriverà nelle prossime ore.

Restano da limare gli ultimi dettagli, ma rispetto a quanto stabilito dal Sostegni non ci saranno sorprese. La sanatoria azzera 16 milioni di cartelle circa, con la loro imposta non pagata, gli interessi e le sanzioni. Il condono non è accessibile ai più abbienti, per effetto del limite di reddito stabilito: solo i contribuenti con un reddito pari o inferiore a 30mila euro nel 2019 hanno diritto allo stralcio. Più nel dettaglio, analizzando un campione di circa 3 milioni di soggetti è stato stimato che circa l'83 per cento delle persone con debiti di importo fino a 5mila euro affidati dal 2000 al 2010 potrà beneficiare del condono poiché nel 2019 aveva un reddito non superiore a 30mila euro. Nel complesso parliamo perciò di milioni di contribuenti interessati.

GLI ONERI

Il costo dell'operazione ammonta a poco più di 666 milioni di euro, ma se si storna dal conteggio il valore delle pratiche che avevano già aderito a rottamazione ter e saldo e stralcio allora l'asticella scende a 215 milioni di euro circa. Come ricorda anche l'Agenzie delle Entrate-Riscossione «tra i debiti oggetto dello stralcio sono compresi anche quelli eventualmente presenti nei piani di pagamento della rottamazione-ter e del saldo e stralcio». Dunque nel falò acceso dal Sostegni finiscono pure cartelle che erano in fase di riscossione. Verranno azzerate anche le cartelle notificate dopo il 31 dicembre 2010, a patto però che l'affidamento all'agenzia della riscossione sia avvenuto prima di questa data. Inizialmente il condono doveva applicarsi a un periodo più lungo, ossia a tutti i debiti fino a 5 mila euro affidati dal 2000 al 2015, e in questo caso le cartelle interessate dalla misura sarebbero state più di 60 milioni e il costo della sforbiciata avrebbe raggiunto i due miliardi di euro, da spalmare sul 2021 e sul 2022. Poi il passo indietro con il restringimento dell'arco temporale oggetto dell'intervento: in questo modo la quantità di ruoli a misura di condono si è ridotta significativamente, ovvero di circa il 75 per cento. Inoltre la concentrazione di debiti ormai inesigibili è più accentuata nel periodo che va tra il 2000 e il 2010 e anche questo rende la nuova pace fiscale più leggera. Restano invece definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento. L'annullamento, infine, non si applica ad alcune tipologie di carichi. Fuori dal perimetro della sanatoria i debiti relativi alle risorse proprie tradizionali dell'Unione Europea e all'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione, quelli derivanti dal recupero degli aiuti di Stato considerati illegittimi, oltre che quelli relativi a multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna. I 30 giorni che il Governo ha dato al Mef per fissare tramite decreto i criteri da adottare nello stralcio sono iniziati con l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto Sostegni, il 21 maggio scorso. Una volta arrivato il decreto del Mef con le modalità e le date dell'annullamento dei debiti fino a 5mila euro, spetterà all'Agenzia delle Entrate-Riscossione individuare le cartelle che rientrano nella platea di quelle da eliminare. Dovrà verificare assieme all'Agenzia delle Entrate il reddito imponibile al 2019 dei soggetti con debiti fino a 5 mila euro per ruoli affidati prima del 2010. Dopodiché lo stralcio avverrà in automatico (non sono previsti adempimenti da parte dei contribuenti per lo stralcio delle cartelle). La cancellazione delle vecchie cartelle esattoriali, come spiegato a suo tempo dal premier, è figlia dei malfunzionamenti dei meccanismi della riscossione. E, a ogni modo, dovrebbe riguardare una platea ristretta, per effetto dei paletti fissati dal Sostegni. Insomma, se è vero da un lato che si tratta a tutti gli effetti di un condono, dall'altra si prevede che avrà un impatto contenuto.

Francesco Bisozzi

L'IMPORTO NON DEVE SUPERARE 5 MILA EURO LO STRALCIO VALE SOLO PER CHI HA UN REDDITO INFERIORE ALLA SOGLIA DI 30 MILA

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA GLI ATTI DAL 2000 AL 2010: PER LO STATO UN COSTO STIMATO DI CIRCA 666 MILIONI

L'epidemia

Contro la variante Delta cambia il Green Pass: una dose non basta più

▶In arrivo una stretta sulla concessione del certificato, che entra in vigore giovedì

▶La mutazione aggira lo scudo della prima iniezione. Sileri: facciamo presto

IL CASO

ROMA Un nuovo caso su quattro, in Italia, è rappresentato dalla variante Delta. Sappiamo anche che una sola dose di vaccino, contro questa mutazione, ha una efficacia molto limitata. Eppure, oggi un cittadino italiano se ha ricevuto unicamente la prima iniezione, può ottenere il Green pass, quando meno nella sua versione italiana che consente di partecipare ad esempio a eventi e presto anche di entrare in discoteca, se ci sarà il via libera alle riaperture. Dal primo luglio, da giovedì dunque, con l'attivazione del Green pass nella versione europea, quasi ovunque verrà invece richiesta la doppia dose e questo non fa che moltiplicare la confusione tra una strategia e l'altra. Forse sarebbe il caso di omogenizzare le caratteristiche di questo strumento in vista delle vacanze.

CAMBIO

Tra i dirigenti del Ministero della Salute c'è la consapevolezza che con la diffusione che avanza, in tutta Europa, della variante Delta la scelta italiana di concedere il Green pass anche a 15 giorni da una iniezione, è molto pericolosa. Una riflessione è in corso, anche perché il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ha scritto una lettera al professor Gianni Rezza, direttore Prevenzione del Ministero, chiedendo di rivedere urgentemente questa regola. Il ministro Roberto Speranza per ora non si sbilancia, si limita a commentare: «È chiaro che tutte le altre valutazioni verranno fatte passo dopo passo», ma negli uffici l'operazione di revisione del sistema è cominciata. Negli altri Paesi europei le nazioni che come l'Italia si accontentano di una dose sono poche, ad esempio la Croazia e l'Austria. La scelta italiana aveva un senso per incentivare la vaccinazione: si sperava che molti corressero a vaccinarsi almeno con la prima dose per ottenere il Green pass, ma l'arrivo della variante Delta, fermata solo se c'è anche il richiamo, ha cambiato le carte in tavola. Tra l'altro, la confusione causata dalla frenata su AstraZeneca ha rallentato la vaccinazione tra i ragazzi. C'era stata una accelerazione con gli open day, ma poi la limitazione imposta perché venga usato solo per gli over 60 a causa di rari casi di reazioni avverse, ha di fatto annullato questo strumento. C'era l'alternativa di Johnson&Johnson, che essendo monodose assicura una protezione relativamente rapida, ma la maggior parte delle Regioni sta usando questo vaccino con il contagocce.

L'IMMUNIZZAZIONE COMPLETA È GIÀ RICHIESTA IN QUASI TUTTI GLI ALTRI PAESI D'EUROPA

TEMPI

Racconta Sileri intervistato da Radio 24: «È verosimile che la variante Delta ci costringerà a rimodulare il Green pass, rilasciandolo dopo la seconda dose di vaccino: ma è presto per dirlo, aspettiamo ancora i dati di una o due settimane. La scelta di rilasciare il Green pass dopo la prima dose non è stato un errore, allora i dati ci dicevano questo. Da medico e non da politico, dico che probabilmente si arriverà ad una rimodulazione». Il nodo però è che dal primo luglio il Green pass diventa operativo e non si può aspettare la fine dell'estate per cambiarlo visto che c'è l'obiettivo di utilizzarlo, ad esempio, per regolare l'accesso in discoteca. Ad oggi, secondo quanto annunciato da Speranza, il Green pass è già stato scaricato da 13,7 milioni di italiani.

PROTEZIONE

Commenta il professor Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità in Puglia: «Pensare di fermare la diffusione della variante Delta in Italia è una illusione, però può essere utile prevedere anche un tampone per chi viaggia dopo avere eseguito una sola dose. Detto questo, la nostra vera urgenza, in questa fase, è completare il percorso vaccinale, dei soggetti più a rischio, degli over 60 e poi a scendere con le altre classi di età. Se avremo protetto con l'immunità i più anziani, avremo comunque ridotto al minimo le possibilità che gli ospedali vadano di nuovo in affanno».

Mauro Evangelisti

Russia e Inghilterra Dilagano i positivi, preoccupano gli assembramenti in tribuna

Contagi, timori per le finali degli Europei

ROMA Da Mosca a Londra fino a Sidney e Cape Town: il Covid continua a infettare il mondo e a mietere vittime, complici varianti aggressive come la Delta. Occhi puntati su Mosca e soprattutto San Pietroburgo. C'è un nuovo record giornaliero di vittime, 224 in 24 ore, e in Russia la campagna di vaccinazione arranca. Nella culla degli Zar è in programma il 2 luglio il quarto di finale di Euro 2020: le autorità citate dalla Tass assicurano che «lo stadio avrà una capienza limitata al 50% e ci sarà obbligo di mascherine e distanza». In città sono state decurtate tutte le presenze nei luoghi collegati all'evento, ma è scesa in campo direttamente l'Uefa: «I quarti di finale si svolgeranno come previsto». Intanto la Delta colpisce con sempre maggior violenza la Gran Bretagna. A preoccupare sono le eccezioni sugli assembramenti collettivi concesse per gli Europei, con l'annunciato allargamento delle presenze autorizzate allo stadio di Wembley per le semifinali e la finale - in calendario fra il 6 e l'11 luglio - a oltre 60.000 spettatori contro i 40.000 circa inizialmente previsti.

LE REGOLE PER VIAGGIARE

SPAGNA

Modulo su un'app e l'obbligo di doppia iniezione

Chi va in Spagna deve compilare un modulo (prima dell'arrivo) e firmarlo sul sito Spain Travel Health o sulle app per Android o iOs. Si riceva un codice QR da mostrare in aeroporto. Dal primo luglio la Spagna accetterà il Green pass. Secondo il sito dell'Unione europea (reopen.europe.eu) «i passeggeri con certificato digitale Covid Ue otterranno un "Fast control QR code" dopo aver compilato il modulo di controllo sanitario prima della partenza». Dunque, il modulo on line resta, mentre il Green pass è valido solo a 15 giorni dalla seconda dose (o dopo il monodose J&J). Senza Green pass, percorso più macchinoso: sarà fermato per i controlli e dovrà presentare o un certificato vaccinale o uno di guarigione. O l'esito negativo del test (in spagnolo o inglese).

GRECIA

Con il lasciapassare della Ue addio al test molecolare

La Grecia, per i non vaccinati, aveva regole severe: richiedeva il tampone molecolare. Con il Green pass la situazione cambia: va compilato il Modulo di "Locator Passeggeri (PLF)" grazie al quale si riceve via mail un codice. Sarà accettato il Green pass ma solo dopo quindici giorni il completamento del percorso vaccinale (non basta una dose, dunque), se certifica il superamento della malattia Covid o se c'è la registrazione di un test antigenico negativo nelle ultime 48 ore o molecolare nelle ultime 72. Chi non ha il Green pass, dovrà dimostrare con certificazioni dettagliate il rispetto di uno dei tre requisiti (completamento del percorso vaccinale, infezione superata da almeno 20 giorni, test negativo nelle ultime quarantotto ore).

FRANCIA

Johnson&Johnson diventa valido solo dopo un mese

Anche per la Francia il sito dell'Unione europea ipotizza l'accettazione del Green pass dal primo luglio. E anche in questo caso non basta una dose, ma serve il completamento del percorso vaccinale da almeno 15 giorni; c'è però una differenza rispetto ad altri Paesi, perché nel caso del monodose Johnson&Johnson la Francia richiede che sia trascorso almeno un mese dall'iniezione. Può bastare anche una sola dose, dopo 2 settimane, «per le persone che si sono riprese da una precedente infezione da COVID-19». In alternativa, vale il test antigenico o molecolare negativo. Gli stessi requisiti, da dimostrare con certificati, valgono per chi non ha il Green pass. Dunque, chi ha superato l'infezione, ma non si è vaccinato, in Francia necessita comunque del test.

CROAZIA

Via libera anche a chi ha ricevuto solo la prima fiala

Per la Croazia si fissa il primo luglio come data possibile (meglio verificare prima di partire) di riconoscimento del Green pass. Le regole però sono differenti rispetto ad altri Paesi europei. Si legge sul sito della Ue: la prova della vaccinazione vale «14 giorni dopo la seconda dose, o 14 giorni dopo la prima dose se il vaccino è somministrato in una singola dose (Johnson &Johnson); tra 22 e 42 giorni dalla prima dose di vaccino Pfizer, Moderna o Gamaleya; tra 22 e 84 giorni dalla prima dose di vaccino AstraZeneca». In sintesi, la Croazia si accontenta della prima dose. Per chi invece non è ancora vaccinato, servono il certificato che attesti il superamento dell'infezione o l'esito negativo del tampone antigenico o molecolare.

REGNO UNITO

Percorso a ostacoli tra quarantena e test periodici

Andare nel Regno Unito, oltre che sconsigliato visto che il virus corre con 20mila casi al giorno a causa della diffusione della variante Delta, è complicato. Poiché l'Italia è nella lista ambra (questa è la classificazione della autorità britanniche che valutano i differenti livelli di rischio) chi arriva dal nostro Paese deve eseguire un test prima di partire, restare in quarantena dopo essere entrato in Gran Bretagna e sottoporsi ad altri due test sul Covid. Chi invece entra in Italia e proviene dal Regno Unito deve presentare l'esito negativo di un test antigenico, ma comunque rispettare un periodo di isolamento di cinque giorni, per poi eseguire di nuovo un tampone prima di uscire dalla quarantena.

La lotta al virus

IL CASO

PADOVA «Dite solo menzogne, smettetela». Oppure: «Sono tutti esperimenti e voi siete cavie da laboratorio». E poi ancora: «I contagi sono calati grazie al caldo, non è come ce la raccontate». Infine, per chiudere: «Quello che dite non serve a niente, il Covid può essere curato con gli antinfiammatori». Una raffica di commenti di questo tenore, ma anche tanti messaggi con toni ben peggiori. A Padova nelle ultime settimane la corsa al vaccino si è arrestata, il sindaco Sergio Giordani invita a prenotarsi e su Facebook viene preso di mira dall'onda No Vax. Nelle ultime 48 ore lo staff del primo cittadino ha voluto cancellare dalla pagina social istituzionale una gran quantità di commenti volgari e offensivi. Già, perché oltre alle critiche e alle teorie dei complotti c'erano anche e soprattutto le offese. Lui fa spallucce («Non mi fanno né caldo né freddo, penso solo a difendere la salute pubblica della mia città»), eppure a Padova il tema è sentito eccome. I movimenti negazionisti si sono radunati più volte in Prato della Valle, sui social sono particolarmente "caldi" e negli ultimi giorni al quartiere Guizza sono spuntati volantini anonimi anti-vaccino pure nelle cassette della posta. Sono voci in netta minoranza, certo, ma si fanno notare e sentire.

Invito del sindaco: «Vaccinatevi» Raffica di insulti no vax sul web

▶Padova, offese contro Giordani dopo il suo appello a prenotarsi: «Menzogne, siete cavie da laboratorio»

▶Il primo cittadino rilancia la sua campagna: «Leggo vere assurdità, ma non ho paura e sto con la scienza»

LA CAMPAGNA

Intanto la campagna vaccinale padovana, dopo aver registrato un assalto iniziale accompagnato dai numeri più alti del Veneto, ora registra una frenata delle prenotazioni. È stato vaccinato oltre il 60% della popolazione ma delle 22 mila dosi messe a disposizione dieci giorni fa ne sono rimaste libere 7.600. La corsa al portale regionale non c'è più e per questo Giordani l'altro ieri è tornato alla carica: «I dati dell'Istituto superiore della sanità mostrano in maniera incontrovertibile la grande efficacia del vaccino. Tra i vaccinati i casi sintomatici da infezione sono crollati in maniera drastica. Ora tocca a tutti noi, ci sono migliaia di dosi disponibili anche a Padova, prenotatevi».

LE REAZIONI

Il post su Facebook registra oltre 500 "mi piace" e più di 100 commenti. Ma tra questi messaggi ci sono appunto diversi messaggi offensivi e link che rimandano a pagine No Vax (nel frattempo oscurati). Dal suo ufficio al primo piano di Palazzo Moroni, il sindaco scorre quei commenti e scuote la testa. «Dal primo giorno in cui abbiamo fatto i conti con questa pandemia - sospira mi sono sempre dato una regola - sospira -. Bisogna solo affidarsi alla scienza e difendere posizioni scientifiche. Per questo io non ho nessun timore e lo ripeto: vacciniamoci, è il modo per uscire dall'incubo». Giordani, la cui foto con il braccio simbolicamente scoperto campeggia nei grandi manifesti affissi in giro per la città, ora è pronto a lanciare anche una campagna di sensibilizzazione tra i giovani nei luoghi della movida notturna. «Siamo stati tra i pochi Comuni in Italia ad adottare iniziative autonome e autofinanziate per fare una campagna specifica di affissioni che promuovano la campagna vaccinale - ricorda -. E siccome sono convinto che l'atteggiamento giusto da tenere non sia quello di arrogante superiorità ma quello di spiegazione e accompagnamento, abbiamo inviato ad oltre 100 mila famiglie un libretto dove tanti autorevoli esperti danno tutte le risposte che servono». E quei messaggi dei no vax? «Leggo tante assurdità, l'ultima è che il vaccino non serve a niente e il virus è scomparso grazie al caldo. L'estate scorsa leggevo le stesse cose e poi siamo stati chiusi in casa otto mesi». Infine, l'ultimo appello: «Evitiamo l'effetto Mallorca, se possibile facciamo le due dosi prima di partire per le ferie».

IN CITTÀ RADUNI NEGAZIONISTI E VOLANTINI ANONIMI COMUNE COSTRETTO A CANCELLARE LE INGIURIE SUI SOCIAL

IMMUNIZZATO Sergio Giordani

Gabriele Pipia

LA SOMMINISTRAZIONE
In Veneto la campagna vaccinale si svolge anche nelle piazze: qui il camper dell'Ulss 2 a Treviso

90,6 La percentuale di vaccini somministrati

4 Milioni di dosi fatte in Veneto

5 Le regioni senza nuovi contagi

0 I decessi registrati in Veneto

LA SOGLIA

VENEZIA L'Italia ha superato i 50 milioni di dosi anti-Covid somministrate e, dice il ministro della Salute Roberto Speranza, deve continuare a «insistere» con la profilassi. Alle 17.07 di ieri, stando a quanto riportato nel sito del Governo, erano state somministrate per la precisione 50.089.618 dosi, pari al 90,6% dei 55,3 milioni di quelle consegnate. Le persone che hanno completato il ciclo vaccinale in tutto il Paese sono 17.903.365, il 33,15% della popolazione over 12.

Contro il Covid «siamo più forti, abbiamo un'arma in più e l'arma è quella del vaccino», ha commentato il ministro Speranza annunciando all'ora di pranzo il superamento dei 50 milioni di dosi somministrate. «È un dato molto rilevante e quando spieghiamo che l'Italia è tutta in bianco dobbiamo farlo a partire da questa campagna di vaccinazione, quindi insistere perché anche con le varianti la vera arma che noi abbiamo è la campagna di vaccinazione».

Dosi, superata quota 50 milioni Il ministro: «Bisogna insistere» Veneto, ciclo completo per 1 su 3

VENETO

Un "piccolo" record è stato raggiunto anche in Veneto, dove le dosi di vaccini somministrate hanno superato la soglia dei 4 milioni e un cittadino su tre ha completato il ciclo. Nel report diffuso da Palazzo Balbi e aggiornato alla mezzanotte di domenica si riportavano 4.054.410 iniezioni con 2.607.064 veneti che hanno avuto almeno la prima dose (53,7%) e 1.413.512 che hanno completato il ciclo (29,1%). «Sono i numeri di un grande successo che premia il lavoro e l'impegno di tutto il sistema sanitario messo in campo e il senso di responsabilità dei cittadini che desiderano uscire rapidamente dalla crisi conseguente alla pandemia affinché il Veneto riparta il più rapidamente possibile», ha commentato il presidente della Regione, Luca Zaia. «Lo avevo detto da subito - ha aggiunto il governatore - che soltanto la carenza di vaccini poteva impedire al Veneto di portare avanti una campagna di immunizzazione rapida e capillare. A distanza di sei mesi dalle prime timide vaccinazioni sugli operatori sanitari, i risultati raggiunti indicano che non ci sbagliavamo. Ringrazio tutti i medici, gli operatori sanitari e i volontari che continuano senza sosta a lavorare per questa impresa che sarà ricordata come la più grande campagna vaccinale della storia». Quanto ai volontari, oggi l'assessore Gianpaolo Bottacin illustrerà l'attività messa in campo dalla Protezione civile dall'inizio della pandemia.

IL GOVERNATORE ZAIA: «SONO I NUMERI DI UN GRANDE SUCCESSO CHE PREMIA IL LAVORO E L'IMPEGNO DI TUTTO IL SISTEMA SANITARIO»

IL BOLLETTINO

Per quanto riguarda la situazione sanitaria, a livello nazionale sono stati registrati 389 nuovi casi positivi (domenica ce n'erano stati 782), 28 decessi e un calo dei ricoveri (-5 in rianimazione e -20 ina rea medica). In cinque regioni - Liguria, Umbria, Basilicata, Molise e Valle d'Aosta - non ci sono stati nelle ultime 24 ore nuovi casi di coronavirus.

In Veneto nell'arco di quindici ore, dalle 17 di domenica alle 8 di ieri, ci sono stati solo 11 nuovi casi di positività al Covid e nessun decesso, mentre negli ospedali sono ricoverati 266 pazienti nelle aree non critiche (+1) e 25 nelle terapie intensive (-2). Da ieri, visti gli andamenti epidemiologici, la Regione ha deciso di inviare il bollettino sulla situazione Covid soltanto una volta al giorno, la mattina, e quindi aggiornato sulle 24 ore.

GOVERNATORE Luca Zaia

LA COMMISSIONE

Oggi intanto a Palazzo Ferro Fini si riunisce la commissione speciale di inchiesta sulla gestione della pandemia in Veneto per determinare il calendario e i contenuti delle audizioni. La seduta, presieduta da Francesca Zottis, sarà a porte chiuse, mentre le prossime audizioni saranno pubbliche. *(al.va.)*

Le terapie

Monoclonali a 6.101 pazienti Prescrizioni in calo

▶Sono 6.101, da metà marzo a ieri, i pazienti Covid che hanno ricevuto anticorpi monoclonali in Italia. Ma, grazie all'aumento di anziani e fragili vaccinati, continuano a calare le prescrizioni settimanali: tra il 18 e il 24 giugno sono state solo 57, ovvero l'11% in meno della settimana precedente, quando erano state 64. Questi i dati del dodicesimo Report sugli anticorpi monoclonali per Covid-19 dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). I monoclonali sono farmaci specifici contro il Covid-19, autorizzati in via emergenziale e disponibili anche in Italia a partire dal 10 marzo scorso per persone particolarmente fragili, con infezione recente da Sars-Cov-2 e senza sintomi gravi. Le dosi settimanali sono in continuo calo da metà aprile, quando tra il 16 e il 22, erano state ben 945 quelle prescritte. Mentre è in lieve aumento a confronto con la settimana scorsa, e pari allo 0,9%, il rapporto delle prescrizioni rispetto alle nuove diagnosi Covid avvenute nello stesso arco di tempo, ovvero 6.433 (anche queste in continuo calo): indice del fatto che, grazie ai vaccini, si infettano meno le persone più a rischio. In termini assoluti dall'inizio del monitoraggio ad aver dispensato più monoclonali sono Lazio (823 dosi), Veneto (786), Toscana (743), Puglia (501). A chiudere la classifica: Provincia autonoma di Trento (26), Molise (13) e Bolzano (3).

Lo scontro nei Cinquestelle

LA SVOLTA

La sfida di Conte a Grillo «Il leader è uno solo, ora il Movimento scelga»

▶L'ex premier detta le condizioni: «Non farò il prestanome, nessuna diarchia»

▶Smentita l'ipotesi di creare un partito: «Non c'è un piano B». Oggi lo statuto

ROMA Giuseppe Conte non ha scelto la strada della mediazione. Nel confronto che lo oppone pubblicamente a Beppe Grillo sui poteri effettivi del futuro capo politico del Movimento Cinque Stelle ieri - in una conferenza stampa tenuta a due passi da Montecitorio - ha scelto la strada della schiettezza. «Grillo - ha detto in modo garbato ma determinato - deve scegliere se essere il padre nobile del Movimento o un padre padrone che non fa crescere il proprio figlio».

Parole dure. Conte ha sottolineato che il confronto nasce sul nuovo statuto da lui elaborato dopo quattro mesi di confronto che assegna poteri effettivi al capo politico del Movimento, fa nascere un Consiglio nazionale del Movimento e assegna al Garante un ruolo importante ma non assoluto come è stato finora. In sostanza il passaggio tecnico equivarrebbe alla trasformazione definitiva dei 5Stelle da Movimento a Partito. Un partito leggero (costruito intorno a una piattaforma informatica e non alle sedi) con un capo da eleggere e non da nominare dall'alto, con organi assieme ai quali definire la linea politica. Ma soprattutto un partito da collocare nell'ambito delle forze di centro-sinistra, tanto che Conte ha usato l'espressione "serve un campo largo" cara al Pd di Enrico Letta.

MURO CONTRO MURO

Ma Conte non è arretrato di un millimetro anche di fronte a dettagli meno strategici. Come ad esempio la nomina dei responsabili della comunicazione che lui intenderebbe assegnare a Rocco Casalino, col quale ha lavorato nei due anni passati a Palazzo Chigi, contro Nina Monti, preferita dal fondatore .

Si va allo scontro senza esclusione di colpi? Grillo annuncia un video ancora top secret al momento in cui scriviamo. Secondo molti osservatori Conte ha sfoderato una notevole abilità politica nel porre a Grillo un ultimatum sulla sua proprosta da accettare o meno («Non serve un prestanome e in ogni caso non potrei essere io», ha detto). In questo modo sarebbe Grillo a rompere nel caso rifiutasse il confronto o spingesse gli iscritti a votare contro.

L'abilità di Conte emerge anche da un altro piccolo ma importantissimo dettaglio che non è sfuggito agli osservatori più attenti: l'ex premier ha parlato per un'ora del nuovo statuto ma non lo ha divulgato. Segno evidente di disponibilità a trattare su qualche punto nel corso della nottata.

Ora il futuro del nuovo M5s eventualmente guidato da Conte dipenderà da Grillo e dal voto della base che dovrebbe avvenire su una piattaforma informatica nuova, diversa da Rousseau con la quale proprio Conte ha definito i termini di separazione.

Quello di Conte, insomma è stato un appello-affondo, scandito in maniera molto netta: « Al Movimento serve una leadership forte e solida, una diarchia non può essere funzionale, non ci può essere un leader ombra affiancato da un prestanome», ha sottolineato.

Intanto, il ministro Luigi Di Maio tenta l'ultima mediazione: «Stiamo remando tutti nella stessa direzione, il Movimento è pronto ad evolversi, coraggio. Confido nell'intesa». Smorza i toni anche il presidente della Camera Roberto Fico, secondo cui questa «è una delle tante fasi che sta vivendo e ha vissuto. Un ulteriore passo e andremo avanti e saremo più forti di prima. Non esistono ultimatum, ma un lavoro che si sta facendo».

L'ex presidente del Consiglio ha tenuto la sua lunga conferenza stampa al Tempio di Adriano. Qui, da solo sul palco, con una platea composta da una folla di di giornalisti ha raccontato la sua versione dei fatti. La sua storia, dal finale ancora in sospeso, inizia quando il comico genovese gli «chiese di diventare leader del M5s «dopo l'addio a Palazzo Chigi e finisce con gli ultimi turbolenti contatti sullo statuto. In mezzo ci sono quattro mesi di studio e di elaborazione delle prospettive future del Movimento».

L'obiettivo dell' "Avvocato del popolo", come Conte si definì appena arrivato a Palazzo Chigi, parte dalle «carenze e dalle ambiguità» di oggi e punta ad apportare «innovazioni indispensabili per il Movimento di domani - sottolinea - Non una mano di bianco, ma una ristrutturazione vera e propria, per iniziare la quale servirà la voglia e l'entusiasmo di tutti, Grillo in primis, per cui c'è e ci sarà sempre il ruolo di garante. Che potrà sfiduciare il leader sottoponendo la sua proposta al vaglio dell'Assemblea».

«Non mi accontenterò di una maggioranza risicata», ha continuato Conte. Che ha ribadito di non avere un piano B cioè di non lavorare ad un altro partito in attesa della risposta di Grillo. «Questo non significa - ha però sottolineato - che in caso di bocciatura delle mie proposte io non possa prendere decisioni». Frasi da capo politico corroborate dalla rivendicazione del suo ruolo nella definizione degli accordi col Pd per il Comune di Napoli e per la Regione Calabria. Ma questa è un'altra storia, se ci sarà.

D.Pir.

DIETRO ALLA SCELTA DI NON DIFFONDERE IL TESTO CON LE NUOVE REGOLE, LA VOGLIA DI TENERE APERTA LA TRATTATIVA

HA DETTO

IL GARANTE

Grillo deve scegliere se essere un genitore illuminato o un padre padrone

LO STATUTO

Al Movimento non serve un'imbiancata ma una profonda ristrutturazione

LA CONTA

La mia proposta sia messa ai voti e non mi basta una maggioranza risicata

MOVIMENTO Giuseppe Conte in conferenza stampa ieri al Tempio di Adriano (foto Mistrulli). Sotto, il fondatore dei 5stelle Beppe Grillo

IL RETROSCENA

Beppe diventa una furia: «Si è montato la testa» I pontieri non si arrendono

ROMA «Si è montato la testa». La prima reazione di Grillo è "tranchant", con i suoi interlocutori ha ripercorso le tappe degli ultimi mesi, ha ricordato che Conte non si è fatto minimamente sentire, eppure «ho detto che gli avrei fatto presentare lo statuto, anche se non alle sue condizioni». Insomma il fondatore M5s non ha digerito l'aut aut del giurista pugliese. «Si sta comportando in modo assurdo – ha detto a chi lo ha chiamato al telefono -, vuole essere il capo-padrone». Ovviamente non la pensa così l'avvocato di Volturara Appula che ha definito l'ex comico "un genitore padrone" che «deve lasciare crescere la sua creatura in autonomia». Insomma, al di là dei convenevoli - considerato che Conte ha ribadito di non contestare il ruolo di "garante" di Grillo -, il caos e il braccio di ferro continuano. Dopo il "niet" di Grillo - «non accetto che qualcuno venga a comandare nella casa che ho costruito», questo il suo sfogo – è partito il pressing affinché i duellanti depongano le armi. Fermo restando che Grillo si oppone alla trasformazione del Movimento in un partito del 900 (il copyright è di Casaleggio).

PRESSING SU BEPPE

Pressing condotto soprattutto nei confronti dell'Elevato. Solo che tutti i big e i peones non ne possono più di uno stato di guerra che da anni sta lacerando tutto il Movimento. E allora il messaggio arrivato a Grillo dalla base parlamentare è che deve far partire il nuovo corso altrimenti "meglio che si faccia da parte", la tesi prevalente di chi eventualmente sarà chiamato a scegliere. Se ci dovesse essere una conta la stragrande maggioranza si schiererebbe con l'ex presidente del Consiglio. L'enclave dei contiani, si sa, è al Senato. Qui il gruppo, tranne poche eccezioni, ragiona così: «Beppe ha tirato troppo la corda, è stato eccessivo e pesante. Ha perso lucidità. Qui ne va non solo della storia del Movimento ma anche del nostro futuro». I fili a palazzo Madama li tirano Patuanelli, Licheri e Taverna, i tre che si sono "appostati" sotto casa di Conte chiedendogli un incontro visto che non rispondeva a nessuno dopo lo "show" di Grillo con i parlamentari. Alla Camera si alzano anche le voci più critiche, «Conte ha sbagliato – osservano in tanti – non si può liquidare Grillo in questo modo, senza coinvolgerlo nella stesura dello statuto». Ma di fatto qualora si arrivasse al voto sullo statuto, come l'ex premier si augura, il documento passerebbe con un consenso unanime, della base parlamentare ma anche degli iscritti. Solo che si vuole evitare un "uno contro uno", i pontieri sono al lavoro affinché si riesca ad abbassare i toni. Smussare gli angoli delle 40 pagine che Conte ritiene "imprenscidibili" non sarà facile. Il "piano B" di Conte è la creazione di un nuovo partito a tempo debito, con la possibilità di garantire la rielezione anche a chi supererà la curva del secondo mandato. Il "piano B" di Grillo è riprendersi il Movimento, evitare che diventi – a suo dire – una nuova Dc, oppure ricostruire un asse con Di Battista (che pero' ieri si è chiamato fuori dalla contesa) e con tutti quelli che se ne sono andati.

PROGETTI DIVISIVI

Ma si tratterebbe di due progetti "divisivi", che spaccherebbero nelle fondamenta M5s, ecco il motivo per cui Di Maio e chi non vuole una frattura si spenderà fino alla fine in un'opera di ricucitura. Il "cauto ottimismo" che si registra tra le fila M5s andrà pesato con le trattative dei prossimi giorni. L'epilogo di un Conte che esce di scena rifiutando un ruolo dimezzato oppure di un Grillo che cambia visione o peggio ancora si disimpegna non fa bene a nessuno, il refrain di chi sta tessendo la tela della riconciliazione. Solo che Conte ha fretta, non vuole dare tempo a Grillo di lavorare ad un'alternativa (nei giorni scorsi era circolata l'ipotesi Cingolani, ma non è una pista "credibile"). In un clima di tensione Crimi dovrebbe far partire le operazioni sulla nuova piattaforma ma la parola fine al duello tra i due contendenti ancora non c'e'.

Emilio Pucci

IL FONDATORE DI M5S NON HA GRADITO L'AUT AUT: «SI STA COMPORTANDO IN MODO ASSURDO, DA CAPO-PADRONE»

Cittadella

La ministra Stefani saltata da una moto

Appassionata biker, Erika Stefani diventa ostacolo vivente a Cittadella per una moto che la salta. Poi sale in sella con il campione di freestyle Alvaro Dal Farra che fa una serie di impennate. Ci ha messo non solo la faccia la ministra per le disabilità che ha dato il via al tour "Mask to ride 2.0", organizzato dall'associazione Crossabili di San Martino di Lupari. Il suo fondatore Mattia Cattapan, in un incidente in pista, ha perso l'uso delle gambe ma non la voglia di guidare e di promuovere la cultura della disabilità.

I costi della politica

I vitalizi degli ex pesano più degli stipendi dei consiglieri

▶I conti della Regione Veneto: 9,6 milioni ai pensionati, solo 7,6 ai politici in carica

▶Incidono sulle casse anche gli assegni di fine mandato e il reso dei contributi

PALAZZO FERRO FINI La sede del Consiglio regionale del Veneto: l'istituzione ha compiuto 50 anni

LA RELAZIONE

VENEZIA Sulla cassa di Palazzo Ferro Fini gli ex consiglieri regionali pesano più di quelli in servizio: 9,6 contro 7,6 milioni. Evidentemente cinquant'anni di storia si fanno sentire, con il loro carico di benefici economici connessi al ruolo, per quanto sia passato: ormai l'importo degli assegni vitalizi e di reversibilità supera quello delle indennità erogate ai politici tuttora in carica, una zavorra ulteriormente aggravata dalla liquidazione del bonus di fine mandato, particolarmente consistente lo scorso anno. I dati emergono dalla relazione sul giudizio di parificazione del rendiconto generale del Veneto, relativo al 2020 e reso dalla sezione di controllo presieduta da Maria Elisabetta Locci.

IN QUIESCENZA E IN SELLA

Complessivamente la spesa impegnata per il funzionamento del Consiglio regionale del Veneto ammonta a 32.841.238,69 euro nel 2020, in aumento di circa 1,7 milioni rispetto ai 31.160.180,88 del 2019 e ai 31.131.590,02 del 2018. Il capitolo più consistente riguarda appunto le pensioni dei consiglieri andati in quiescenza o, se deceduti, dei loro eredi (soprattutto vedove, ma c'è anche qualche figlio). Gli assegni per vitalizi e per trattamento indennitario differito totalizzano 8.255.703,69 euro nel 2020, in calo rispetto ai 9.035.416,70 del 2019 e ai 9.357.213,53 del 2018. Le erogazioni di reversibilità nel triennio sono, rispettivamente, pari a 1.398.500, 1.549.561,29 e 1.436.250 euro. La tendenza è quindi alla diminuzione, in conseguenza delle dinamiche anagrafiche, ma anche per effetto del prelievo di solidarietà, peraltro oggetto di un perdurante contenzioso giudiziario. L'elenco dei 244 fruitori e delle relative cifre nette mensili è aggiornato mensilmente in rigoroso ordine alfabetico, dalla A di Adami (Francesco: 4.259,16) alla Z di Zorzato (Marino: 1.324,82).

I GIUDICI CONTABILI APPROVANO IL BILANCIO 2020 MA SOLLECITANO IL REGOLAMENTO SULLE RISORSE INTERNE

Inferiore è l'entità delle indennità e dei rimborsi spese ai 51 componenti dell'assemblea legislativa attualmente in sella: 7.637.634,40 nel 2020, a fronte di 7.711.960,19 nel 2019 e di 7.584.179,75 nel 2018. Alcuni di loro hanno rinunciato al futuro vitalizio, per cui hanno ottenuto la restituzione dei contributi già versati: lo scorso anno si è trattato di 2.035.973,30 euro, molti più dei 148.940 e dei 59.345 delle due annualità precedenti.

LE ALTRE VOCI

Retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti pesano nel 2020 per 6.393.246,50 euro, importo pressoché in linea con i 6.558.436,95 del 2019 e con i 6.376.617,63 del 2018. Fra le voci ci sono poi le imposte, come l'Irap sugli stipendi del personale e sul trattamento indennitario degli ex consiglieri: nel triennio, 1.591.602,71 euro, 1.610.510,86 e 1.594.391,04. I trasferimenti ai gruppi consiliari per le spese di funzionamento e di personale ammontano infine, nell'ultimo anno, a 746.566,81 euro.

IL RIMPROVERO

Tutto in regola, ha sentenziato la Corte dei Conti. L'unico rimprovero riguarda la mancata presentazione di un documento previsto dalla legge del 2012, quella per cui «il Consiglio regionale amministra in modo autonomo le proprie risorse finanziarie, secondo il regolamento interno di amministrazione e organizzazione», malgrado le richieste dei magistrati. «La Sezione, pertanto, non può esimersi dallo stigmatizzare il comportamento degli uffici e dal sollecitare il Consiglio per una tempestiva approvazione del Regolamento cui si fa riferimento», chiosano i giudici.

Angela Pederiva

I numeri

244
Gli ex consiglieri regionali, o loro eredi, che ricevono l'assegno di reversibilità

746.566,81
Gli euro a cui ammontano le spese di funzionamento dei gruppi consiliari

6,3
I milioni spesi nel 2020 per retribuzioni, contributi sociali e buoni pasto ai dipendenti di Palazzo Ferro Fini

I timori dei gruppi consiliari «Diteci le spese consentite»

IL CASO

VENEZIA Cosa può fare un gruppo consiliare della Regione con i soldi pubblici? Può organizzare un convegno? Può commissionare uno studio? E assumere un consulente? Da otto anni a questa parte i gruppi del consiglio regionale del Veneto evitano di utilizzare la dotazione finanziaria che spetta loro per legge, tant'è che, a distanza di nove mesi dalle elezioni, non tutti hanno aperto il conto corrente necessario per ottenere i soldi dalle casse di Palazzo Ferro Fini. Non l'hanno ancora fatto Europa Verde e il M5s, mentre Pd e Lega sono intenzionati a chiedere udienza ai magistrati contabili in modo da sapere, esattamente e possibilmente in anticipo, quale spese sono consentite e quali no. Giusto per non trovarsi a dover restituire i soldi di tasca propria come avvenuto agli ex colleghi per l'esercizio finanziario del 2012.

I CONTROLLI

Tutto inizia nel 2013, quando la sezione di controllo della Corte dei conti esamina i rendiconti dei gruppi consiliari delle Regioni. In giro per l'Italia, dal Piemonte alla Liguria alla Lombardia, si scopre di tutto: chi si è fatto rimborsare il tosaerba, chi ha comprato mutandine di pizzo, per non dire del pranzo di nozze pagato con i fondi regionali. Ai consiglieri veneti nella legislatura 2010-2015 i magistrati avevano contestato soprattutto pranzi e siccome avevano già la diaria non potevano chiedere che la colazione venisse pagata due volte. Così, in tanti, quella volta hanno dovuto restituire i soldi. «Io - ricorda Pietrangelo Pettenò, ex consigliere di Rifondazione - ha dovuto restituire i soldi anche di un calendario del Cansiglio». Negli anni le contestazioni hanno riguardato l'organizzazione di convegni, consulenze, il personale esterno. Che adesso viene sì ancora assunto, ma formalmente è a carico del consiglio e lo stipendio viene detratto dai fondi per il personale destinato ai gruppi.

A Palazzo Ferro Fini l'esercizio finanziario 2020 (7 ottobre - 31 dicembre) di 9 gruppi su 10 si è chiuso singolarmente: i bilanci di Zaia Presidente, Lega, Europa Verde, Veneta Autonomia, M5s, FdI, Forza Italia, Veneto che Vogliamo, Misto sono stati di zero euro. Motivo: nessuno aveva aperto il conto corrente. L'aveva fatto solo il Pd. Adesso anche gli altri si sono adeguati, ma il paradosso è che per paura di contestazioni i più cercano di non usare quei soldi. Di qui la proposta: dica la Corte dei conti cosa si può e cosa non si può fare.

Alda Vanzan

IL RENDICONTO 2020 PARI A ZERO: NON ERA NEMMENO STATO APERTO IL CONTO CORRENTE UNICA ECCEZIONE IL PARTITO DEMOCRATICO

SEZIONE DI CONTROLLO La sede della Corte dei conti in campo Sant'Angelo a Venezia

Milano Cortina 2026

Olimpiadi, Vecchi e Sant'Andrea alle infrastrutture

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) La donna dell'ospedale di Padova e l'uomo dei Mondiali di sci. Saranno loro a guidare "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa", la società incaricata delle opere e degli impianti necessari alle Olimpiadi Invernali. La presidente sarà infatti Veronica Vecchi *(in foto)*, docente alla scuola di management della Bocconi e già consulente della Regione Veneto, per la quale aveva predisposto il piano economico e finanziario del futuro policlinico universitario. L'amministratore delegato sarà invece Luigivalerio Sant'Andrea, che a Cortina era stato commissario straordinario in vista del 2021, dopodiché si era dimesso per passare al Coni. «Ha dimostrato grande attenzione nei confronti dell'evento e, in particolare, del territorio», lo saluta il bellunese Federico D'Incà, ministro ai Rapporti con il Parlamento. Del Consiglio di amministrazione farà parte anche la veneta Valentina Favaretto. Le nomine sono state formalizzate dal ministro Enrico Giovannini (Infrastrutture), d'intesa con il collega bellunese Daniele Franco (Economia) e con la sottosegretaria Valentina Vezzali (Sport), che ha salutato con particolare favore la doppia scelta femminile: «Si inquadra anche nel cambio di passo culturale circa la figura delle donne e della parità di genere, da sempre invocata ma spesso rimasta "di facciata" e che invece va sempre perseguita a tutti i livelli». Il Cda sarà completato dalle designazioni di Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige, vale a dire Tommaso Santini e Angelo De Amici. Questo il collegio sindacale: Enrico Brambilla, Raffaella Pallavicini, Giovanni Cioffi, Elisa Carli e Patrick Bergmeister.

Fracassoni stop: vietato collegare i telefonini a casse

▸Padova, il Comune contro la musica amplificata in strada
L'assessore Bonavina: «I residenti hanno diritto al riposo»

LA STRETTA

PADOVA Contro la movida molesta a Padova arrivano le multe per chi amplifica la musica degli smartphone. Nuovo giro di vite della giunta Giordani contro gli eccessi del popolo della notte. Nella città del Santo il passaggio in zona bianca, con relativa revoca del coprifuoco, non è stato per nulla indolore. Risse continue e schiamazzi notturni a maggio hanno costretto l'amministrazione comunale e le forze dell'ordine letteralmente a blindare piazza Duomo. Non solo. I riflettori accesi sul centro storico hanno indotto migliaia di ragazzi a migrare dall'ora dello spritz fino a notte fonda al Portello (zona di istituti universitari) dove ormai gli assembramenti non fanno più notizia e dove monta il malessere dei residenti. Come se tutto questo non bastasse, ora il Comune deve fare i conti con un'evoluzione tecnologica e dei costumi. Sempre più spesso infatti, soprattutto i più giovani per ascoltare musica, anche all'aperto, utilizzano lo smartphone.

RISSE E SCHIAMAZZI FRA PIAZZA DUOMO E IL PORTELLO DOVE I RAGAZZI USANO I DISPOSITIVI CON IL BLUETOOTH

I GRUPPI

Per condividere con gli amici i brani più amati o le hit del momento, fanno spesso e volentieri ricorso agli speaker bluetooth, dei veri e propri amplificatori portatili che sparano la musica con volumi che nulla hanno da invidiare alle discoteche. Nelle ultime settimane, così, si stanno moltiplicando i gruppi di ragazzi che passano le loro serate attorno agli speaker bluetooth bevendo, ballando e, molto spesso, facendo schiamazzi. Una situazione che sta agitando, e non poco, le notti di chi ha le finestre che si affacciano sulle strade e sulle piazze della movida. Un problema che non è sfuggito a palazzo Moroni. In questi giorni, infatti, l'assessore alla Sicurezza Diego Bonavina è stato letteralmente subissato di telefonate e di messaggi da parte dei residenti del centro e del Portello che chiedono una cosa semplicissima: poter tornare a dormire sonni tranquilli.

DA DOMANI E FINO AL 15 SETTEMBRE, DALLE 24 ALLE 6, I TRASGRESSORI SARANNO MULTATI CON 200 EURO

IL DIVIETO

Proprio Bonavina ieri ha annunciato la nuova ordinanza che sarà firmata oggi dal sindaco Sergio Giordani e che sarà operativa già a partire da domani. «Stiamo parlando di una piccola integrazione al regolamento di Polizia urbana che già prevede il divieto per bar, ristoranti e locali notturni di diffondere musica a un volume tale che sia udibile all'esterno – ha spiegato Bonavina –. Con la nuova ordinanza, invece, andremo a vietare in orario notturno, quindi dalla mezzanotte alle 6 del mattino, per il momento fino al 15 settembre, l'utilizzo in ambiente esterno di tutte quelle apparecchiature, a partire dagli smartphone, che possono emettere musica ad alto volume». «Qui nessuno vuole vietare ai ragazzi il diritto di divertirsi dopo mesi durissimi vissuti chiusi in casa a causa della pandemia, ci mancherebbe altro – ha aggiunto l'esponente della lista Giordani –. I residenti del centro e del Portello, però, hanno il diritto sacrosanto di poter riposare in pace almeno dopo la mezzanotte. Mi pare semplicemente un provvedimento di buon senso che non va a ledere i diritti di nessuno».

IL VAGLIO

Il dispositivo, che è stato messo nero su bianco da Bonavina assieme al comandante della Polizia Locale Lorenzo Fontolan - e che sarà in vigore in centro storico e nell'area del Portello - passerà anche il vaglio del prefetto Raffaele Grassi. Anche se i dettagli tecnici non sono ancora stati resi pubblici, con ogni probabilità chi sarà pizzicato dopo la mezzanotte mentre spara la musica con il suo smartphone e relativo amplificatore dovrà pagare una multa da 200 euro. Non è invece chiaro se, nei casi più gravi, siano previsti anche dei sequestri.

Alberto Rodighiero

MOVIDA ESTIVA
La zona universitaria del Portello è molto frequentata ed è teatro di proteste

Caserta

Violenze in carcere 52 misure per tortura

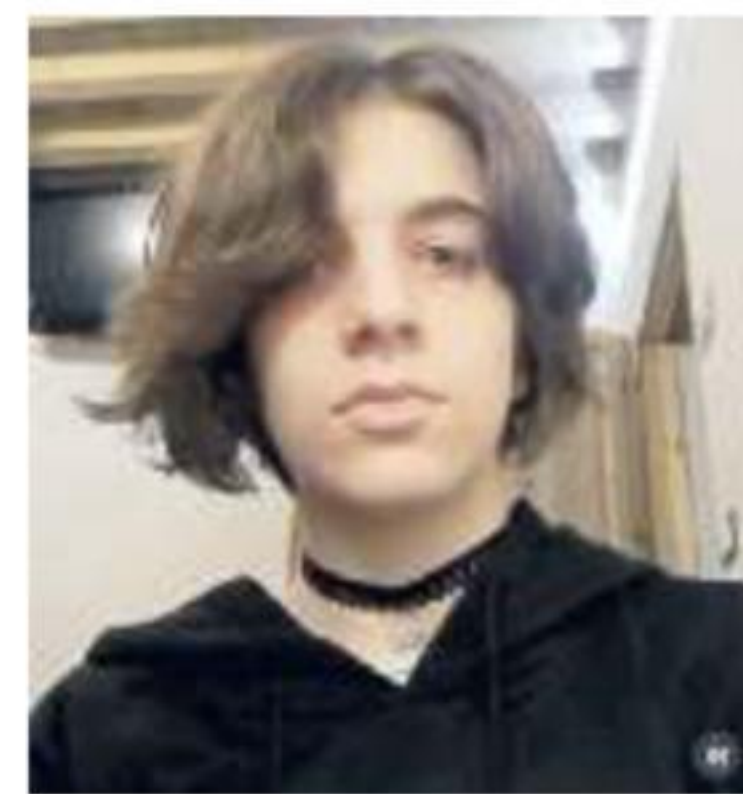
CASERTA Violenze in carcere, nei guai finiscono gli agenti: contestato anche il reato di tortura. I carabinieri di Caserta hanno eseguito 52 misure cautelari, emesse dal gip su richiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), nei confronti di appartenenti al corpo della polizia penitenziaria coinvolti negli scontri con i detenuti che avvennero nel carcere locale il 6 aprile 2020, in pieno lockdown. Una protesta innescata da centinaia di carcerati dopo la notizia di un caso di positività al Covid-19 tra le mura dell'istituto casertano, dove vennero inviati da Napoli contingenti dei reparti speciali della penitenziaria. Una misura interdittiva è stata notificata ad Antonio Fullone, provveditore delle carceri della Campania. Sindacati divisi sulla vicenda.

Trovato in una scarpata il corpo della 16enne sparita Indagini su un minorenne

LA TRAGEDIA

BOLOGNA Il corpo di Chiara Gualzetti era ai margini di un bosco, a meno di un chilometro da casa, nel parco dell'Abbazia di Monteveglio, zona di colline nel Bolognese, vicino al confine con Modena. Lo hanno trovato nel pomeriggio di ieri i volontari che da alcune ore stavano cercando la ragazza. Fra un mese avrebbe compiuto 16 anni e la famiglia la stava cercando da domenica mattina, quando si era allontanata, forse per un appuntamento con un amico. Un incontro su cui sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri della compagnia di Bologna Borgo Panigale e del nucleo investigativo del comando provinciale, coordinati dal pm Marco Imperato della Procura ordinaria. Ma la vicenda è seguita da vicino anche dalla Procura per i minorenni perché non si può escludere che l'autore di quello che gli investigatori ritengono sia un omicidio abbia meno di 18 anni.

LE LESIONI

Il corpo di Chiara presentava ferite da arma da taglio al collo e sembra altre lesioni, come se qualcuno l'avesse picchiata. L'omicidio è la pista prevalente degli inquirenti, anche se non si escludono totalmente altre ipotesi, come il suicidio. Tuttavia non è stato trovato alcun biglietto. Le forze dell'ordine sono state avvisate della scomparsa della ragazza dai genitori. Gli appelli sono stati condivisi sui social e rilanciati anche dal sindaco del Comune di Valsamoggia, Daniele Ruscigno. «Una tragedia per tutta la famiglia e per l'intera comunità», ha scritto dopo qualche ora, quando è stato trovato il corpo senza vita di Chiara. La famiglia vive in una casa nell'abitato di Monteveglio. Una zona isolata, ma non sperduta. Anzi, abbastanza frequentata, soprattutto nei weekend. Terra di ciliegie e di passeggiate, anche ieri, domenica, è stata frequentata da diverse persone in particolare nei sentieri del parco regionale. Tra le cose che si stanno cercando di capire è quando Chiara sia morta, proprio perché ieri è passata gente e forse qualcuno avrebbe potuto notarla prima.

MORTA Chiara Gualzetti
(INSTAGRAM)

LA RAGAZZA SCOMPARSA DOMENICA MATTINA, ORA LA PROCURA DI BOLOGNA PROCEDE PER OMICIDIO: TAGLI SUL COLLO E DUBBI SU UN AMICO

I CONTATTI

I carabinieri stanno sentendo diverse persone. Stanno indagando sugli ultimi contatti della ragazza che sui social appare con un volto da bambina. Ci sono immagini sorridenti di quando era impegnata con gli "Arcieri del Melograno", una compagnia che frequentava da un paio d'anni. Amante della musica, degli animali, delle passeggiate con l'amica del cuore nei boschi e nelle campagne vicino casa. Ma non mancano, più recentemente, espressioni più cupe e malinconiche: «Mi dicono che ho un bel corpo, mi dicono che sono intelligente e bella... E va sempre a finire che quando lo dicono, lo dicono per approfittarsi del mio corpo e della mia intelligenza... Oppure spariscono perché si stancano di provare a usare il mio corpo e si stancano della mia intelligenza», scriveva qualche mese fa. A inizio 2020 Chiara raccontava di una sua ingenuità, di «errori», di una forza che non riusciva a trovare per affrontare chi, sue parole, la tormentava «da anni con le prese in giro». Proprio scandagliando i social gli investigatori stanno cercando di dare un'identità alle sue frequentazioni. «Non me la sento ho bisogno di stare un attimo tranquillo», ha detto ai giornalisti il padre Vincenzo.

Una coltellata mortale in cantina: fermato il fratello avvocato

▶Omicidio a Torino, è stato il padre del 52enne a trovare il corpo senza vita

▶Vittima e principale sospettato avevano vissuto a Mirano prima di trasferirsi

IL CASO

VENEZIA Domenica sera Carlo Pellegrini, 48 anni, originario di Mirano (Venezia) aveva lasciato Torino, dove vive, e aveva raggiunto la seconda casa di famiglia, a Folgaria, in Trentino. In quella casa i carabinieri di Rovereto l'avevano trovato e gli avevano chiesto di seguirlo in caserma: accertamenti, identificazione e qualche domanda come persona informata dei fatti sulla morte del fratello Enrico, 52 anni, accoltellato ad un occhio in una cantina di via Principi d'Acaja 38, a Torino, dove sia Carlo che Enrico vivevano da alcuni anni dopo aver lasciato Mirano e la casa di famiglia.

Pochi minuti e Carlo Pellegrini - avvocato che non esercita la professione ma con alle spalle il praticantato nello studio legale Parziale di Mestre - era tornato nell'abitazione di Folgaria. Lì dove, ieri mattina, i carabinieri che la sera prima gli avevano fatto domande generiche, lo hanno fermato e portato in una cella del carcere di Trento: per la procura di Torino che indaga sull'omicidio di via Principi d'Acaja, sarebbe lui l'assassino di suo fratello.

LA DIFESA

«Il nostro assistito - dicono gli avvocati Nicola Canestrini e Carmela Parziale, che era stata anche l'avvocato da cui Carlo Pellegrini aveva fatto la pratica forense (*ne parliamo nell'articolo sotto*) - è stato fermato ieri (domenica sera, *ndr*) per identificazione anche se non c'era motivo, dal momento che aveva con sé i documenti: è stato sentito come persona informata sui fatti, è tranquillamente rientrato nella sua seconda abitazione, ove è rimasto fino a questa mattina (ieri, *ndr*), quando è stato nuovamente fermato anche se non sussisteva alcun pericolo di fuga».

Il fermo è stato però convalidato dal gip di Trento, secondo cui c'era il rischio che il quarantottenne di origini miranesi lasciasse anche la sua seconda casa. «Il mio cliente - aggiunge l'avvocato Canestrini - non si è mai mosso dalla sua abitazione, dove si trovava da qualche giorno e non sa quali siano i fatti che gli vengono contestati».

IL 48ENNE CARLO PELLEGRINI FERMATO A FOLGARIA DOVE HA UNA CASA: ERA ARRIVATO DOMENICA SERA

IL PALAZZO DEL FATTO
Nelle foto due immagini delle indagini dei Carabinieri sul luogo a Torino dove è avvenuto l'omicidio: una palazzina signorile in centro

L'ACCUSA

Secondo l'architettura costruita dalla procura di Torino, Carlo Pellegrini sarebbe il responsabile della coltellata mortale piantata nell'occhio del fratello, nella cantina del loro palazzo.

A spingere il sostituto procuratore Delia Boschetto a chiedere il fermo del quarantottenne, sono stati gli elementi raccolti dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando provinciale e della Compagnia San Carlo. L'ipotesi principale è che i due fratelli abbiano avuto una lite: più di un vicino ha raccontato ai carabinieri che alcuni giorni prima del ritrovamento del corpo di Enrico, tra i due erano volati insulti e la voce si era alzata in più di un'occasione.

LA TEMPISTICA

Se a causare la morte del cinquantaduenne è chiaro che sia stata la coltellata all'occhio - l'arma era ancora conficcata nella testa quando è stato scoperto l'omicidio - l'autopsia che verrà conferita nelle prossime ore dovrà chiarire quando sia successo tutto.

C'è poi il luogo del ritrovamento del cadavere del cinquantaduenne, scoperto dal padre dopo decine di telefonate senza risposta, nella cantina del palazzo, chiusa a chiave e di cui Carlo Pellegrini aveva le chiavi. Le indagini dovranno quindi anche ripercorrere la vita dei due fratelli a ritroso per trovare momenti di frizione che possano aver portato ad un epilogo simile. «Siamo in attesa che venga fissato l'interrogatorio - continua l'avvocato Parziale - Con il conferimento dell'autopsia da parte della procura, noi nomineremo un nostro consulente medico-legale per trarre le nostre conclusioni sulla dinamica di quanto accaduto e sulle accuse che vengono mosse al nostro cliente».

Nicola Munaro

INDAGINI
Gli inquirenti davanti al palazzo: il corpo del 52enne è stato ritrovato dal padre nella cantina

IN CASA I RAPPORTI TRA I DUE SAREBBERO STATI TESI: UN VICINO HA RACCONTATO DI UNA LITE E DI INSULTI SOLO POCHI GIORNI FA

L'uomo sotto accusa aveva fatto pratica legale in uno studio di Mestre

IL RITRATTO

VENEZIA Carlo Pellegrini così come il fratello Enrico e la sorella - che ora vive in provincia di Treviso - avevano lasciato Mirano nel 1987. Ma a Mirano erano ancora tutti legati tanto è vero che le prime ricerche, domenica sera, i carabinieri chiamati dalla procura piemontese, le avevano fatte proprio nel capoluogo del Miranese per prendere poi la strada per Folgaria.

Questo perché la casa di famiglia dei Pellegrini, in via Perosi 1, è ancora lì, di proprietà del padre Rodolfo, fratello dell'architetto ed ex amministratore Alberto Pellegrini, a sua volta marito dell'ex vicesindaca di Mirano, Annamaria Tomaello.

Una famiglia conosciuta che a Mirano aveva ancora radici forti: Rodolfo, il padre della vittima e del presunto assassino, dopo essersene andato più di trent'anni fa era tornato a vivere a Mirano per poi lasciarla di nuovo nel 2018. I due fratelli invece non erano più tornati e solo un anno fa la famiglia era stata colpita da un lutto per la morte della madre: una situazione per la quale Carlo aveva sofferto tanto e che lo aveva segnato nel carattere in questi ultimi mesi di difficoltà.

IL PRATICANTATO

Non solo Mirano però.

Lo stesso Carlo, ora in carcere a Trento con il sospetto di essere il killer di suo fratello maggiore, nel Veneziano aveva anche provato a costruirsi una carriera professionale tentando la strada dell'avvocatura, poi raggiunta senza però mai esercitare in aula e indossare quindi la toga.

Per la pratica legale - utile ai fini dell'accesso all'esame di avvocato - Carlo Pellegrini aveva scelto lo studio Parziale di Mestre: «Quello che posso dire è che il dottor Carlo Pellegrini è stato un brillante praticante dello studio, molto per bene, diversi anni fa. Siamo molto stupiti del provvedimento di fermo per un inesistente pericolo di fuga» ha commentato ieri pomeriggio l'avvocato Carmela Parziale, che lo aveva seguito nella pratica legale e che da domenica sera è il suo avvocato di fiducia in questo inizio di causa legata alla scoperta del corpo senza vita del fratello, della cui morte Carlo è il primo sospettato.

LA FAMIGLIA PELLEGRINI È NOTA NEL MIRANESE DOVE TUTTORA VIVONO GLI ZII DELLA VITTIMA E DEL PRESUNTO AUTORE DI FRATRICIDIO

LA SINDACA

«È una tragedia - ha ammesso ieri la sindaca di Mirano, Maria Rosa Pavanello - qualunque sia il risvolto che emergerà dalle indagini, non posso far altro che dire che sono fatti che toccano».

E ieri, quando la notizia si è diffusa e si è capito che Mirano non giocava un ruolo laterale in questa vicenda accaduta dall'altra parete dell'Italia, in città si sono rincorse le voci e le domande a capire chi e quando fossero stati visti per l'ultima volta i fratelli Pellegrini.

«Il padre Rodolfo - ha aggiunto la sindaca Pavanello - era tornato ultimamente a vivere qui per poi andarsene di nuovo. Quando abbiamo capito chi fossero i protagonisti della storia, mi sono resa conto che sono dello stesso anno di nascita di Enrico (la vittima, *ndr*) e che con lui ho condiviso un anno a scuola, se non sbaglio alle medie. Poi ci eravamo persi di vista, loro si erano trasferiti e pensavamo fossero andati a vivere all'estero».

Nessun contatto invece con il presunto assassino che aveva lasciato Mirano assieme alla famiglia, sul finire degli anni Ottanta: «Di lui non mi ricordo» ha precisato la sindaca.

Il silenzio è stato ciò che ha avvolto gli zii dei due fratelli, l'architetto Alberto Pellegrini e la moglie Annamaria Tomaello, colpiti dalla tragedia accaduta a Torino che, di colpo, ha spezzato una famiglia che a Mirano viene descritta come amata e rispettata. Per una città che aspetta l'esito delle indagini e si interroga su cosa sia successo in quella cantina.

N. Mun.

SINDACA **Maria Rosa Pavanello era stata in classe con la vittima**

UNA SORELLA RISIEDE NEL TREVIGIANO. LA SINDACA: «ERO STATO IN CLASSE CON ENRICO, VICENDA TERRIBILE»

Martedì 29 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Blinken rassicura Draghi sostegno dagli Usa per stabilizzare la Libia

▶Il premier al segretario di Stato: «Tra noi clima nuovo, ma ora servono atti concreti»

▶Incontro anche con Mattarella: «Sì alla collaborazione sulle tasse per i giganti web»

IL CASO

ROMA «Il forte allineamento dei valori» tra Italia e Usa, come la definisce il segretario di Stato americano Antony Blinken, riporta la diplomazia americana ad iniziare da Roma quel ribaltamento della politica estera di Washington dopo gli anni di Trump. Tre giorni nella Capitale per Blinken, nuovo ministro degli esteri americano dell'era Biden, che inizia il suo tour incontrando prima il suo omologo Luigi Di Maio, poi Papa Francesco, il premier Mario Draghi e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, gettando alle spalle le complicate relazioni avute dagli Usa nell'era Trump e Pompeo con l'Europa.

LE DIMENSIONI

La co-presidenza Usa-Italia della riunione plenaria della coalizione anti-Isis, che si è tenuta ieri mattina negli spazi della Fiera di Roma mettendo insieme le delegazioni di ottanta Paesi, riporta gli Stati Uniti sulle rive del Mediterraneo e ed è occasione per ribadire la comune visione atlantica tra Roma e Washington nel giorno in cui gli americani lanciano nuovi raid contro milizie filoiraniane al confine tra l'Iraq e la Siria facendo infuriare il premier iracheno Mustafa Al Khadimi. I jihadisti sono fortunatamente scomparsi dalle cronache, ma «Daesh è stato sconfitto nella sua dimensione territoriale, ma non è stato sradicato - ha avvertito Di Maio - per questo l'Italia, con oltre 800 unità dislocate tra Iraq e Kuwait, continuerà a mantenere in Iraq, nel rispetto della sovranità irachena e in pieno accordo con Baghdad, un significativo contingente militare».

L'Italia si muove in sintonia con Washington trovando nuova attenzione alla possibilità che il Daesh possa riorganizzarsi in Africa. Il tentativo di radicarsi in Libia è stato rapidamente scongiurato, ma la necessità di stabilizzare quel Paese è tornata prepotentemente nei colloqui che Blinken ha avuto prima con Draghi a Palazzo Chigi e poi con Mattarella al Quirinale. E' il premier italiano a sollecitare Blinken a "dare seguiti concreti alla rinnovata sintonia» fra Unione Europea e gli Stati Uniti. Tre i punti chiave: lotta alla pandemia, rilancio delle economie, crisi internazionali «con specifica attenzione all'instabilità nella regione mediterranea e alla Libia», si legge nel comunicato finale di Palazzo Chigi.

Il nodo della Libia è tornato nei colloqui che Blinken ha avuto con Mattarella a conferma della piena sintonia tra Palasso Chigi e Colle. Il presidente della Repubblica ha espresso a Blinken «soddisfazione» per la fase di rilancio della collaborazione transatlantica e la ripresa della piena sintonia tra agenda Ue e agenda Usa. Ha giudicato il dialogo sui contenziosi tra Usa e Ue come unica strada, citando la vicenda Airbus-Boeing e la tassazione dei proventi dei giganti digitali, e ha poi definito la Libia «centrale per gli equilibri del Mediterraneo e per la politica estera e di sicurezza dell'Italia». L'Italia torna a fianco degli Usa, sostituisce la Francia nel contingente internazionale che combatte Daesh in Mali e amplia la sua presenza in Africa e soprattutto in quei Paesi del Sahel da dove partono i migranti che poi tentano di attraversare il Mediterraneo.

L'Italia si assume quindi un impegno militare con l'obiettivo di aumentare il suo peso in Africa e, dopo aver ottenuto dall'Europa la disponibilità a stringere accordi in stile Turchia nei Paesi di partenza e di transito, chiede agli Usa di tornare ad impegnarsi se non vuole permettere all'Isis di rialzare la testa. Dopo la presidenza Trump e lo sbandamento del governo "giallo-verde", l'Italia torna ad essere partner chiave tra i paesi europei per garantire la sicurezza transatlantica. Lo fa nell'ambito dei suoi interessi geo-politici dove la stabilizzazione della Libia è al primo punto dell'agenda.

LA SFIDA

Nell'"allineamento di valori" tra Italia e Usa anche sul fronte dei diritti umani e della democrazia non poteva mancare un riferimento nei colloqui alla Cina il cui ministro degli Esteri oggi parteciperà al G20 di Matera da remoto. Diritti umani che la Cina calpesta nello Xinjiang perseguitando la minoranza musulmana degli uiguri. Stati Uniti e Unione europea hanno già imposto sanzioni contro Pechino, adeguatamente ricambiate, ma il pressing occidentale nei confronti della Cina di Xi Jinping continua anche se anche Washington intende "salvare" dalla contesa alcuni dossier, a cominciare da quello climatico.

Marco Conti

TRE PUNTI CHIAVE NELLA COOPERAZIONE CON WASHINGTON: LOTTA ALLA PANDEMIA ECONOMIA E ASSETTO DEL NORD AFRICA

L'INCONTRO Il premier Mario Draghi con il segretario di Stato americano Antony Blinken
(foto ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI)

Polonia

Abusi sui minori: 368 denunce contro preti

Il sistema aveva vistose falle. Tendeva a proteggere più la Chiesa e il suo buon nome che non le vittime, spesso adolescenti profanati da preti-orchi che godevano di parecchie protezioni in alto. Dagli archivi delle varie diocesi polacche, da Danzica a Varsavia, solo negli ultimi due anni sono arrivate 368 denunce di abusi su minori per un totale di 292 preti accusati. Il Libro Nero della vergogna è il frutto di una campagna mediatica nata sotto la fortissima pressione da parte dell'opinione pubblica che da tempo chiede a gran voce di sapere. Invoca trasparenza, giustizia, affidabilità. Qualità che sembrano essere mancate a tanti vescovi. A Roma, davanti ad accuse tanto circostanziate e all'immagine della Chiesa fortemente compromessa, da un anno a questa parte sono iniziati i siluri che hanno fatto rotolare tante teste. L'ultimo prelato dimissionato in fretta e furia risale a ieri. (fra.gia.)

FEBBRAIO

GIUGNO

KIM «EMACIATO» LA COREA TURBATA DALLE IMMAGINI

Le immagini di Kim Jong-un, molto dimagrito, aprono un nuovo capitolo sul suo stato di salute. La tv di Stato nordcoreana ha mandato in onda il commento di un cittadino sul giovane leader «emaciato, che spezza il cuore della gente»: un'insolita mossa su un tema tabù per il Paese.

Settanta ministri degli Esteri a Roma per la guerra all'Isis: Italia in prima linea nel Sahel

IL VERTICE

Una sfida globale a una minaccia globale. E il nuovo fronte è l'Africa, mentre se ne prepara un altro, nuovo e insieme già visto, in Afghanistan dopo il disimpegno militare americano. L'Isis è tutt'altro che morto. Per dirla col ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che interviene al fianco del segretario di Stato Usa, Anthony Blinken, al summit ieri a Roma della Coalizione globale anti-Daesh presieduta da Italia e Stati Uniti, lo Stato Islamico «è stato sconfitto sul piano territoriale nel marzo 2019 ma non è stato sradicato, continua a rappresentare una minaccia sia in Siria e Iraq, sia affacciandosi su nuovi territori».

Il fenomeno desta allarme soprattutto nel continente africano, nel Sahel ma anche in aree dell'Africa orientale come il Nord del Mozambico e il Corno d'Africa. Gli affiliati all'Isis hanno compensato il crollo in Medio Oriente con una significativa avanzata e un maggiore controllo nelle ultime settimane in Nigeria, Sahel, Mozambico e Repubblica Democratica del Congo. Per questo l'Italia, avverte Di Maio, torna «protagonista», proponendo l'istituzione di un Gruppo di Lavoro ad hoc sull'Africa per «identificare e fermare le minacce terroristiche e mettere a punto contromisure da definire in coordinamento coi partner locali».

«ALLINEAMENTO DEI VALORI»

Blinken si rivolge a Di Maio in italiano chiamandolo «mio amico» e annuncia il «forte sostegno» dell'amministrazione Biden alla proposta, anche in virtù del forte «allineamento dei valori». A riprova della luna di miele tra Usa e governo Draghi. Ma in cosa consisterebbe la Task Force anti-Daesh per l'Africa? Di Maio non fornisce dettagli. Spiega che l'approccio dev'essere «olistico», non semplicemente militare. La via per la de-radicalizzazione e la stabilità («Quella del Sahel è fondamentale anche per la stabilità e sicurezza dell'Europa») passa attraverso la sconfitta dell'ideologia jihadista ponendo l'accento, recita il comunicato finale, sul «rafforzamento delle istituzioni statali civili e il consolidamento dello Stato di diritto, compresa la capacità di applicazione della legge». Oggi, per scongiurare la resurrezione dell'Isis nell'Africa sub-sahariana e nel Corno d'Africa bisogna dare supporto alle economie e ai legittimi governi locali, sviluppare la contro-informazione on line e prosciugare le linee di finanziamento di Daesh (tutte battaglie nelle quali l'Italia è in prima linea).

LA FRANCIA

L'iniziativa proposta dall'Italia potrebbe offrire all'impegno militare francese nel Sahel, formalmente in via di ridimensionamento, una cornice «allargata» come auspicato dal presidente Macron, con un maggiore coinvolgimento di Paesi inizialmente non invitati al summit quali Burkina Faso, Ghana e Mozambico, e l'adesione alla Coalizione Anti-Daesh (76 Paesi e 5 organizzazioni) di nuovi soggetti: la Repubblica Centrafricana, il Congo, la Mauritania e lo Yemen. Blinken condivide la necessità di focalizzarsi sull'Africa, «tenendo d'occhio la Siria e l'Iraq». Approfitta per rivendicare i raid in Iraq contro le milizie filo-iraniane «responsabili di attacchi missilistici contro le basi che ospitano truppe americane, messaggio importantissimo e forte che speriamo sia stato ricevuto».

E invita gli alleati, in particolare gli europei, a prendersi carico dei circa 10mila miliziani dell'Isis detenuti nei campi curdi in Siria, al fine di «rimpatriarli, riabilitarli e, ove possibile, perseguirli».

L'AFGHANISTAN

L'altro fronte per il momento sotto silenzio è quello in Afghanistan, dove i Talebani stanno riconquistando il Paese. L'area calda è però il "Mediterraneo allargato", spiega all'Adn-Kronos Claudio Bertolotti, esperto dell'Ispi, «e stretto il legame tra criminalità organizzata e organizzazioni terroristiche» per il «traffico di droga e il ricco business dell'immigrazione irregolare».

Parlare solo di «Isis o Daesh» è una chiave di lettura «superata, quindi non adeguata». L'ideologia dell'Isis si fonda sull'economia parallela criminal-terroristica dall'Afghanistan al Nord Africa, in particolare in Libia. Che è nostra dirimpettaia.

Marco Ventura

IL TERRORISMO JIHADISTA NON È SCONFITTO. DECISIVA LA LOTTA ALLE MILIZIE NELL'AREA DEL CENTRO AFRICA

Economia

ASTA BOT A 6 MESI CON TASSO IN CALO AL NUOVO MINIMO (FISSATO A -0,521%)

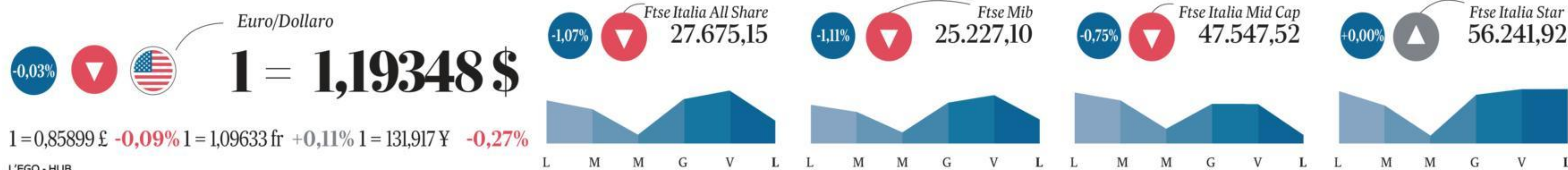
Davide Iacovoni
Direttore debito pubblico

Euro/Dollaro

-0,03% ▼ **1 = 1,19348 $**

1 = 0,85899 £ -0,09% 1 = 1,09633 fr +0,11% 1 = 131,917 ¥ -0,27%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,07%	27.675,15
Ftse Mib	-1,11%	25.227,10
Ftse Italia Mid Cap	-0,75%	47.547,52
Ftse Italia Star	+0,00%	56.241,92

L'EGO - HUB

Alitalia, in arrivo la proroga dei commissari straordinari

▶La scadenza di settembre verrà spostata di almeno un altro anno per gestire il passaggio alla newco Ita

▶In vista nuove risorse per far fronte agli esuberi e alla Cig dei dipendenti della vecchia compagnia

IL CASO

ROMA Arriva la proroga dei commissari straordinari di Alitalia. La scadenza di settembre, ormai imminente, verrà allungata di almeno un anno per gestire esuberi e prepensionamenti della vecchia compagnia. Non solo. Il trio composto da Gabriele Fava, Giuseppe Leogrande e Daniele Santosuosso resterà in carica anche e sopratutto per gestire al meglio la transizione degli asset verso Ita, la cui partenza è ancora tutta decifrare. Così come c'è da portare avanti la trattativa con Bruxelles che, dopo l'ok politico di oltre un mese fa, non è stata ancora definita nei dettagli tecnici e operativi.

LE RISORSE

Secondo i sindacati, la proroga prelude anche ad un allungamento della cassa integrazione per i dipendenti in Cig e ad un rifinanziamento dell'ammortizzatore sociale. Un tema che, salvo sorprese, sarà inserito proprio nel prossimo decreto sui licenziamenti o comunque che farà parte di un pacchetto ad hoc per rifinanziare il Fondo Volo.

Nei giorni scorsi era stato proprio Daniele Santosuosso a sollecitare altre risorse «perché l'iter con la Commissione Ue non è ancora arrivato a conclusione».

In attesa di una road map certa su perimetro e procedure per il passaggio tra la vecchia e nuova compagnia, bisogna infatti continuare a offrire un servizio ai viaggiatori. E sciogliere molti nodi. Prima tra tutti proprio quello della data entro la quale far decollare Ita, chiudendo così con il passato.

Il cammino - viste le gare da attivare per gli asset aziendali, il trasferimento del personale e l'acquisto degli aerei - non sarà affatto breve. E se da un lato la newco spinge per accorciare al massimo i tempi, dall'altra i commissari si trincerano dietro la rigidità delle norme, in attesa di un nuovo segnale forte da Tesoro, Mise e ministero delle Infrastrutture. Tutti impegnati a superare le ultime beghe procedurali con Bruxelles che insiste, come noto, nel difendere il principio della discontinuità.

Un passo falso, lo sanno bene i commissari, potrebbe mettere a rischio l'intera operazione e la dote da 3 miliardi assegnata dal governo a Ita. Proprio per evitare scivoloni i commissari vogliono avere un orizzonte "congruo" per poter lavorare. Anche se in molti pensano che dietro i ritardi di queste settimane ci sia proprio la mancanza di volontà di chiudere rapidamente visto e considerato che a pagare è, in definitiva, sempre lo Stato. Da un lato impegnando risorse per la Cig, dall'altro finanziando il decollo della nuova compagnia di bandiera.

Intanto a giugno gli stipendi ai lavoratori di Alitalia sono stati pagati regolarmente. Era dal mese di dicembre, fa rimarcare la Fit-Cisl, che la compagnia non pagava gli stipendi puntualmente per mancanza di soldi in cassa. Gli stipendi di aprile e maggio, ad esempio, erano stati pagati in due tranche del 50%.

Confermato, infine, per domani l'incontro in video-collegamento tra i ministri dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, e dell'economia, Daniele Franco, con la commissaria Ue per la concorrenza, Margrethe Vestager. Vertice che potrebbe dare la spinta decisiva alla nuova compagnia.

Umberto Mancini

DOMANI IL VERTICE DEI MINISTRI FRANCO E GIORGETTI CON LA COMMISSARIA UE ALLA CONCORRENZA MARGRETHE VESTAGER

Il ministro Daniele Franco parteciperà domani al vertice con Margrethe Vestager sul futuro di Ita-Alitalia

L'iniziativa

Stellantis, il piano industriale non è chiaro i sindacati chiedono un tavolo per la verifica

I sindacati ci provano ancora. Al ministero dello Sviluppo Economico e a quello del Lavoro hanno chiesto di riconvocare il tavolo con Stellantis, la società nata lo scorso gennaio dalla fusione tra Peugeut e Fiat Chrysler Automobiles. Come si legge in una nota inviata da Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm, Fismic, Ugl e Aqcf a Giancarlo Giorgetti e Andrea Orlando, riconvocare il tavolo è necessario «per proseguire il confronto sul futuro piano industriale, sulle garanzie occupazionali per tutti gli stabilimenti italiani e sulla transizione energetica». Tutto questo «a partire dal confronto sindacale tenutosi a Melfi, per la necessità di costruire in Italia una giga factory e di assegnare a tutti gli impianti, dai motori e l'assemblaggio agli enti di staff, una missione produttiva e di attività che garantisca l'occupazione e le prospettive per il futuro».

Itabus corre: in un mese 100 mila passeggeri

EXPLOIT

ROMA In un mese Itabus ha colto il primo successo tagliando il traguardo di oltre 100 mila biglietti venduti in sole quattro settimane di attività. A ieri erano 106 mila. Una curiosità: domenica 27 il 90% dei servizi era letteralmente full, nel rispetto norme Covid «Dallo scorso 27 maggio infatti i bus della società, fondata da Flavio Cattaneo - si legge nel comunicato diffuso - hanno iniziato a percorrere le strade d'Italia, offrendo un nuovo servizio di trasporto su gomma all'insegna di comfort, sicurezza e convenienza».

Itabus, con la sua flotta green e hi-tech targata Man, ha raggiunto questo importante obiettivo pur disponendo solo di un sesto (53 bus) di quello che sarà il parco mezzi a regime (100 entro fine 2021, 200 entro l'estate 2022 e 300 nel 2023) e nonostante le misure di distanziamento anti covid che limitano il riempimento a bordo. La compagnia quindi, con il suo servizio di qualità e prezzi convenienti, sta ottenendo un riscontro concreto dal mercato, intercettando una domanda di mobilità in aumento in tutto il Paese grazie alle riaperture. Le tratte più richieste sono quelle per il Sud, lungo le direttrici tirreniche e adriatiche (Calabria e Puglia). Poi a fine anno, Itabus si imbarcherà sullo Stretto per collegare la Sicilia.

La società garantisce un'offerta accessibile ed integrata con le altre modalità di trasporto, generando sinergie con l'alta velocità ferroviaria (Italo), porti e aeroporti. Sono proprio gli scali dell'alta velocità a riscuotere grande successo e al momento è Roma Tiburtina la più gettonata fra le diverse stazioni di interconnessione.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1910**	-0,33
Yen Giapponese	**132,1300**	-0,11
Sterlina Inglese	**0,8571**	-0,28
Franco Svizzero	**1,0969**	0,12
Rublo Russo	**86,0594**	-0,15
Rupia Indiana	**88,4940**	-0,21
Renminbi Cinese	**7,6922**	-0,28
Real Brasiliano	**5,9159**	0,89
Dollaro Canadese	**1,4687**	-0,06
Dollaro Australiano	**1,5753**	0,17

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,02**	47,99
Argento (per Kg.)	**n.d.**	703,14

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**345,20**	377
Marengo Italiano	**273,80**	299,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,753**	-1,18	1,313	1,800	7633940
Atlantia	**15,435**	-2,28	13,083	16,617	1152222
Azimut H.	**20,280**	-1,51	17,430	21,205	711381
Banca Mediolanum	**8,202**	-3,05	6,567	8,426	1806420
Banco BPM	**2,760**	-2,82	1,793	3,045	11446259
BPER Banca	**1,842**	-3,18	1,467	2,141	13206324
Brembo	**10,590**	-1,94	10,009	11,534	529302
Buzzi Unicem	**22,720**	-2,49	19,204	24,132	510746
Campari	**11,390**	-0,13	8,714	11,420	1223845
Cnh Industrial	**13,710**	-1,65	10,285	15,034	3105429
Enel	**7,974**	-0,44	7,666	8,900	14235450
Eni	**10,342**	-2,03	8,248	10,764	13006782
Exor	**66,200**	-1,08	61,721	73,390	246185
Ferragamo	**18,790**	-2,67	14,736	19,882	862640
FinecoBank	**14,700**	-0,68	12,924	15,248	1396360
Generali	**16,750**	-1,56	13,932	17,774	3033079
Intesa Sanpaolo	**2,330**	-2,35	1,805	2,481	58119540
Italgas	**5,548**	-0,32	4,892	5,757	1106785
Leonardo	**6,812**	-2,29	5,527	7,878	3185761
Mediaset	**3,006**	-1,57	2,053	3,064	2114974
Mediobanca	**9,874**	-1,02	7,323	10,026	2242652
Poste Italiane	**11,205**	-1,62	8,131	12,093	1854820
Prysmian	**30,240**	-0,88	25,297	30,567	518342
Recordati	**48,430**	0,33	42,015	48,496	195904
Saipem	**2,055**	-2,65	1,950	2,680	10483311
Snam	**4,902**	0,45	4,235	5,109	5973057
Stellantis	**16,842**	-1,29	11,418	17,453	8999536
Stmicroelectr.	**30,945**	0,47	28,815	35,525	2253551
Telecom Italia	**0,446**	-0,40	0,394	0,502	16223015
Tenaris	**9,172**	-3,31	6,255	9,854	4113974
Terna	**6,336**	0,83	5,686	6,627	4127472
Unicredito	**10,100**	-3,09	7,500	10,831	12843371
Unipol	**4,268**	-2,11	3,654	5,078	4176675
UnipolSai	**2,366**	-0,50	2,091	2,736	1313970
NORDEST					
Ascopiave	**3,540**	-0,14	3,555	4,084	49324
Autogrill	**6,506**	-2,43	3,685	6,805	1440761
B. Ifis	**13,450**	-1,82	8,388	13,972	188066
Carel Industries	**20,750**	-0,24	15,088	23,221	12029
Carraro	**2,550**	0,00	1,435	2,579	293534
Cattolica Ass.	**6,960**	-0,29	3,885	7,171	408085
Danieli	**22,300**	-1,98	14,509	23,054	25574
De' Longhi	**37,580**	-0,11	25,575	39,948	64697
Eurotech	**4,522**	-0,62	4,285	5,464	139860
Geox	**1,118**	-3,29	0,752	1,232	464561
Italian Exhibition Gr.	**2,890**	-3,02	2,161	3,575	38328
Moncler	**57,220**	-0,87	46,971	59,083	381749
OVS	**1,608**	-3,94	1,023	1,960	2074173
Safilo Group	**1,590**	-4,45	0,786	1,809	923626
Zignago Vetro	**16,860**	0,24	13,416	17,739	11121

G | Martedì 29 Giugno 2021
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Annone Veneto (VE), Via Giai - Lotto UNICO: abitazione al piano primo con entrata, due camere, un bagno, cucina-soggiorno e poggiolo. Scoperto, atri e vano scala comuni. In scarso stato di manutenzione. Libero. Pertinenziale ripostiglio al piano terra. Il C.t.u. rileva la presenza di fibrocemento "Eternit" sulla copertura. **Prezzo base Euro 32.340,00.** Offerta minima Euro 24.255,00. **Vendita senza incanto 13/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 411/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 411/2016**

Annone Veneto (VE), Viale Venezia 8 - Lotto UNICO: Unità abitativa su due livelli fuori terra, composta al piano terra da ingresso, cucina, soggiorno, portico e zona pranzo, wc nel sottoscala (non sanabile), al piano primo il disimpegno, tre camere da letto, un bagno e terrazza. Area scoperta esterna. Garage, centrale termica (non sanabile) e magazzino separato. Libero. Irregolarità edilizie e catastali sanabili. **Prezzo base Euro 80.887,50.** Offerta minima Euro 60.666,00. **Vendita senza incanto 14/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 123/2018 Tribunale di Pordenone",o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55E0103012501000002261637 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 123/2018**

Arba (PN), Via Dante Alighieri 12 - Lotto PRIMO: Abitazione in linea ad uso residenziale con relativo corpo accessorio e corte esclusiva. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 41.100,00.** Offerta minima Euro 30.825,00. **Arba (PN), Via Dante Alighieri - Lotto SECONDO: Immobile ad uso deposito/magazzino** in stato manutentivo scarso, suddivisa al piano terra, primo e sottotetto. Libero. Irregolarità catastali ed edilizie. **Prezzo base Euro 5.025,00.** Offerta minima Euro 3.769,00. **Vendita senza incanto 13/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 161/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86M0548412500CC0561000640 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 161/2019**

Casarsa della Delizia (PN), Via Aguzze 20 - Lotto UNICO: Abitazione di tre piani fuori terra, composta al piano terra da cucina con ingresso, disimpegno, zona soggiorno, disbrigo/ripostiglio e servizio igienico; al piano primo due camere, piano sottotetto costituito da due vani e zona disbrigo. Esternamente il deposito e il garage costituito da un fabbricato indipendente. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 66.000,00.** Offerta minima Euro 49.500,00. **Vendita senza incanto 14/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 159/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT18B0835612500000000999296 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 159/2018**

Fanna (PN), Via Paiani 44 - Lotto UNICO: Abitazione a schiera composta: al piano terra, cucina con sbratta, cantina, bagno, ripostiglio; al piano primo, due camere, disimpegno e ballatoio; al piano secondo soffitta con ballatoio con cortile interno recintato formante un piccolo giardino privato. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 57.712,50.** Offerta minima Euro 43.284,38. **Vendita senza incanto 13/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 207/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73X0103012501000002303421 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Verardo Raffaella con studio in Pordenone Via Vallona, 62/66 tel. 0434524468.
RGE N. 207/2019

Fossalta di Portogruaro (VE), Viale M.L. King - Lotto TERZO: Monolocale al piano primo monostanza dotata nell'ingresso di piccolo disimpegno e bagno. Monolocale al piano primo monostanza dotata nell'ingresso di piccolo disimpegno e bagno. Bilocale al piano primo formato da cucina, camera, bagno, piccolo disimpegno che funge da ingresso e terrazza coperta. Bilocale al piano primo formato da cucina, camera, bagno, piccolo disimpegno che funge da ingresso e terrazza coperta. Monolocale al piano primo, monostanza dotata nell'ingresso di un piccolo disimpegno e bagno. Bilocale al piano primo formato da cucina, camera, bagno, piccolo disimpegno che funge da ingresso e terrazza coperta. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Agibilità mai rilasciata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 130.004,75.** Offerta minima Euro 97.503,56. **Fossalta di Portogruaro (VE), Viale M.L. King - Lotto QUARTO: Unità immobiliare ad uso deposito** al piano seminterrato. Autorimessa. al piano seminterrato. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 73.789,50.** Offerta minima Euro 55.342,12. **Fossalta di Portogruaro (VE), - Lotto QUINTO: Terreno** che è di fatto area pertinenziale a parco di residenza condominiale, tenuta a prato prevalentemente pianeggiante. Realizzato abusivamente fabbricato uso deposito agricolo per la quale è stata presentata pratica di condono edilizio. Libero. Difformità edilizie. **Prezzo base Euro 30.731,00.** Offerta minima Euro 23.048,25. **Vendita senza incanto 14/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 277/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT08F0708412500036003700990 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 277/2018**

San Stino di Livenza (VE), Via Silvio Pellico - Lotto UNICO: Appartamento composto da disimpegno, cantina e magazzino (dov'è ubicata la caldaia a gasolio) con portico d'accesso di protezione al piano terra; zona giorno al piano primo composta da disimpegno, wc, cucina e soggiorno con rispettivi terrazzi di sfogo; due camere, bagno, ripostiglio con terrazzo di sfogo e corridoio al secondo piano; soffitta quale sottotetto al piano terzo. Libero. **Prezzo base Euro 122.000,00.** Offerta minima Euro 91.500,00. **Vendita senza incanto 15/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69G0835612500000000999320 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644.
RGE N. 91/2019

San Vito al Tagliamento (PN), Via Santa Petronilla 26 - Lotto 2: QUOTA DELL'INTERA NUDA PROPRIETA' di **casa** in linea di mezzo, in buone condizioni di manutenzione, al piano terra ingresso-soggiorno, salotto con bagno, sala da pranzo e una cucina con ripostiglio; al piano primo ampia mansarda e locale mansarda. Occupata dall'usufruttuario. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base per la quota dell'intera nuda proprietà Euro 76.500,00.** Offerta minima per la quota dell'intera nuda proprietà Euro 57.375,00. **Vendita senza incanto 15/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 201/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT91O0533612500000042261466 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 201/2018**

Spilimbergo (PN), Via Ippolito Nievo - Lotto UNICO: Appartamento nel condominio Residenza al Curtif, disposto su due livelli: il piano terra composto da soggiorno-cucina, camera da letto, disimpegno e zona ingresso con vano scale, bagno oltre a terrazzo esterno che si collega con il giardino ad uso esclusivo; nel piano primo la zona notte, due camere da letto, un bagno oltre ad un corridoio di collegamento. Cantina e autorimessa al piano interrato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 85.500,00.** Offerta minima Euro 64.125,00. **Vendita senza incanto 14/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 133/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49Y0103012501000002261730 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 133/2017**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Budoia (PN), Via Antonio Cardazzo - Lotto SECONDO: Civile abitazione unifamiliare composta da una stanza, una sala da pranzo, due camere, più accessori (ingresso, bagno, disimpegno, ripostiglio e veranda) e da una corte interna avente una sup. di circa 128 mq. Occupata. Non dichiarata la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile. **Prezzo base Euro 58.917,26.** Offerta minima Euro 44.187,95. **Budoia (PN), Via Antonio Cardazzo 13 - Lotto TERZO: Negozio** con due vetrine ed ingresso, composto da un vano adibito a punto vendita pizze per asporto, da un laboratorio, più accessori (locale spogliatoio - wc). Occupato. Non dichiarata la conformità edilizia e urbanistica dell'immobile. **Prezzo base Euro 22.578,83.** Offerta minima Euro 16.934,13. **Vendita senza incanto 13/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 47/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48S0533612500000042351089 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 47/2019**

Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Via Dolomiti snc - Lotto TERZO: Abitazione su due livelli fuori terra composta: al piano terra da soggiorno, angolo cottura, centrale termica, disimpegno, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, camera, bagno, guardaroba e terrazze esterne. In corso di liberazione. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 105.000,00.** Offerta minima Euro 78.750,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto QUARTO: Abitazione** su tre livelli fuori terra composta al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, disimpegno, lavanderia, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, due camere, due bagni, ripostiglio e terrazze esterne; al piano secondo, soffitta accessibile e praticabile. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 120.000,00.** Offerta minima Euro 90.000,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto QUINTO: Abitazione** su tre livelli fuori terra composta al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, disimpegno, lavanderia, scala di collegamento al piano superiore e annessa autorimessa; al piano primo, disimpegno, due camere, due bagni, ripostiglio e terrazze esterne; al piano secondo, soffitta accessibile e praticabile. In corso di liberazione. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 120.000,00.** Offerta minima Euro 90.000,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto SETTIMO: Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, ripostiglio e scala di collegamento al piano superiore; al piano primo, disimpegno, due camere, bagno e terrazza esterna; al piano secondo, altana con accesso diretto da scala interna. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 110.000,00.** Offerta minima Euro 82.500,00. **Caorle (VE), frazione Ottava Presa, Piazza Pier Paolo Pasolini snc - Lotto OTTAVO: Abitazione** su due livelli fuori terra composta: al piano terra, soggiorno, cucina, centrale termica, ripostiglio e scala di collegamento al piano superiore; al piano primo, disimpegno, due camere, bagno e terrazza esterna; al piano secondo, altana con accesso diretto da scala interna. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 115.000,00.** Offerta minima Euro 86.250,00. **Vendita senza incanto 02/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 249/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90U0533612500000042287233 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 249/2018**

Maniago (PN), Via San Carlo 7 - Lotto 1: Fabbricato di un piano f.t. con destinazione d'uso dei locali a autofficina, lavaggio, ufficio, wc e dell'area scoperta pertinenziale. **Prezzo base Euro 41.625,00.** Offerta minima Euro 31.218,75. **Vendita senza incanto 14/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 61/2010 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 61/2010**

Porcia (PN), Via Vittorino da Feltre - Lotto 1: Abitazione composta da: portico esterno, soggiorno, pranzo, cucina, disimpegno, due camere al piano terra; tre camere, bagno, disimpegno al piano primo; locale taverna, lavanderia, 2 locali uso ripostiglio, bagno, disimpegno e centrale termica al piano seminterrato. Locata. Garage al piano seminterrato. **Prezzo base Euro 200.100,00.** Offerta minima Euro 150.075,00. **Aviano (PN), Via Montello - Lotto 2: Unità immobiliare ad uso commerciale** al piano terra è costituito dal locale principale con ingresso, bagno, disimpegno. Piano interrato costituito da locale uso cantina, centrale termica, terrazza. Al piano terra 4 locali ad uso ufficio, ripostiglio, bagno e terrazza. **Prezzo base Euro 23.625,00**. Offerta minima Euro 17.718,75. **Aviano (PN), Via Montello - Lotto 3: Unità immobiliare ad uso ufficio** al piano primo, comprende l'ingresso, piano terra, 4 locali ad uso ufficio, ripostiglio, bagno, terrazza su terreno di pertinenza. Libera. Priva di autorizzazione di abitabilità. **Prezzo base Euro 19.983,75.** Offerta minima Euro 14.987,82. **Vendita senza incanto 14/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi sul c/c bancario IBAN IT84R0880512500021000000911 c/o Friulovest Banca Soc. Coop. Filiale di Pordenone per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 140/2013

BENI COMMERCIALI

Annone Veneto (VE), Via Paludi 24 - Lotto UNICO: Capannone di tipo artigianale con scoperto pertinenziale, risulta essere un vetusto e abbandonato fabbricato. Completa il lotto un terreno agricolo ricadente in zona E1 agricole per colture specializzate. Libero. **Prezzo base Euro 24.750,00**. Offerta minima Euro 18.563,00. **Vendita senza incanto 02/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 164/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74R0708412500036003701054 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 164/2019**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via G. Stucky - Lotto UNICO: Parte di fabbricato condominiale al piano terra con destinazione d'uso commerciale con quota di comproprietà sulle parti comuni. Occupato da terzi con contratto di locazione da considerare vile, in corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 49.050,00.** Offerta minima Euro 36.788,00. **Vendita senza incanto 02/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86L0708412500036003700988 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2019**

TERRENI E DEPOSITI

Aviano (PN), Via Pordenone - Lotto PRIMO: Terreno agricolo a giacitura piana, con lieve pendenza facilmente raggiungibile con i mezzi meccanici agricoli, seminativo e non risulta dotato di impianto irriguo. Ricade in zona E 4.2 di interesse agricolo-paesaggistico del Cavrezza, di Giais e di Castello. **Prezzo base Euro 29.400,00**. Offerta minima Euro 22.050,00. **Vendita senza incanto 13/09/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 217/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN

«Veneto Banca, erano favoriti i clienti più ricchi»

▶L'ispettore di Bankitalia consulente della Procura: «Favori nella vendita delle azioni»

IL PROCESSO

TREVISO «Credo che Consoli non abbia mai voluto far crollare Veneto Banca, l'istituto è fallito per una sostanziale incapacità di fare credito». A parlare in aula nel processo contro l'ex ad ed ex direttore generale di Veneto Banca, Vincenzo Consoli,è stato Luca Terrinoni, ispettore di Bankitalia e consulente tecnico nominato dalla Procura di Roma e poi da quella di Treviso per redigere la "relazione finale" dopo le ispezioni effettuate nell'ex popolare di Montebelluna da Bankitalia, Consob e Bce. Una testimonianza, quella di Terrinoni, fortemente contestata dall'avvocato Ermenegildo Costabile, il legale di Consoli, che ne ha addirittura chiesto la ricusazione per un «manifesto conflitto di interessi». Richiesta respinta dal collegio.

IL CLIMA

Terrinoni ha affermato che in Veneto Banca c'era una «forte conflittualità interna» nel passaggio tra «la vecchia e la nuova gestione». E il clima era teso, soprattutto tra i dipendenti. «Li ho divisi in nostalgici e spaventati. I secondi hanno raccontato di aver lavorato per anni sotto una compressione psicologica che il potere ha esercitato». Già, il potere. Terrinoni ha sostenuto che c'erano «funzionari che pensavano di far bene a ostacolare la ricognizione delle ispezioni» a causa delle pressioni che dovevano subire. E il default di Veneto Banca è stato «provocato proprio da questi comportamenti».

Una parte dell'esame di Terrinoni ha riguardato le azioni e la lista d'attesa per venderle. «Non veniva rispettata alcuna regola interna. La banca diceva: ti finanzio se compri azioni, ti finanzio se non le vendi o ti finanzio se le compri da un altro azionista. In questo modo possedeva se stessa». Ma secondo il ctu i vertici hanno giocato a fare i banchieri: «Il risparmiatore è sacro - ha concluso Terrinoni - le persone che volevano vendere le azioni è perché ne avevano bisogno. Invece sono i ricchi ad aver usufruito degli scavalchi nelle liste: più il cliente era piccolo più veniva trascurato. Dal punto di vista sociale è gravissimo ma non interessava, non si è fatto nulla per evitare che accadesse. Io lo chiamo dolo eventuale».

Giuliano Pavan

La crisi Contestato il ministro

No di ArcelorMittal alla sospensione della Cassa all'ex Ilva di Cornigliano

Il ministro del lavoro ha chiesto ad ArcelorMittal di soprassedere sulla cassa integrazione per l'ex Ilva di Cornigliano, ma la richiesta non è stata accolta. Lo ha detto lo stesso ministro Andrea Orlando dopo il vertice in prefettura a Genova sull'ex Ilva. Il rappresentante del governo ha assicurato il massimo impegno per il rilancio, ma è stato contestato duramente dai lavoratori.

La Cgil: «I fondi del PNRR rischiano di finire all'estero»

SINDACATO

VENEZIA Si creeranno nuovi posti di lavoro? Le ingenti risorse impiegate nel Recovery Plan saranno spese in altri territori, all'estero, o rinvestite nel nostro paese? La Fiom del Veneto vede segnali preoccupanti, come ha detto ieri in occasione della presentazione di un progetto di ricerca finalizzato alla produzione di piani di politica industriale. Di fronte a una capacità produttiva sbilanciata verso le importazioni, il sindacato dei lavoratori delle imprese metalmeccaniche venete si propone di definire progetti finalizzati "al rafforzamento e all'espansione della produzione industriale del territorio, e quindi dei livelli occupazionali".

Il Recovery ha posto una quota significativa di risorse industriali sulla rivoluzione digitale e quella verde. La prima implica la necessità di grandi investimenti sulle infrastrutture del territorio, che riguardano fibra, apparati tecnologici, computer, mentre la seconda abbraccia tutte le forme di produzione di energia (fotovoltaico, eolico, idrogeno), e di mobilità come nuovi autobus e treni. Ma chi produrrà queste tecnologie? «Uno dei pericoli maggiori del PNRR – ha spiegato Matteo Gaddi, ricercatore della Fondazione Claudio Sabattini - è determinato dal rischio che una mole ingente di miliardi venga utilizzata per incrementare le importazioni dall'estero. Ad esempio, se si punta sulle energie rinnovabili, sull'idrogeno, sulla digitalizzazione e i nuovi sistemi di TLC sono necessarie fabbriche». Nel PNRR, ad eccezione di un'indicazione ad una fabbrica di pannelli, non vi è alcun riferimento all'intenzione del governo di creare queste industrie. «Pensiamo all'esempio degli autobus - ha commentato Gaddi - che, a fronte di oltre 4000 veicoli immatricolati in Italia nel 2019, di essi solo 148 sono stati prodotti sul nostro territorio o, ancora, l'esempio di un'impresa pubblica come Fincantieri che dovrebbe essere orientata a produrre le piattaforme offshore per le energie rinnovabili, ma che non viene nemmeno citata».

Il rischio è che gli investimenti del Recovery finiscano per consolidare l'attuale divisione del lavoro in Europa, che vede l'Italia in posizione subordinata, cioè come "mera fornitrice di componentistica" verso le filiere industriali localizzate altrove, in particolare in Germania e Francia.

Filomena Spolaor

Agricoltura, sì ai nuovi Pac All'Italia vanno 38 miliardi

LA RIFORMA

BRUXELLES Dopo tre anni di trattative, ritardi e polemiche, il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera alla nuova Pac, la Politica agraria comunitaria. Valore complessivo: 340 miliardi in sette anni (2021-2027), di cui 38 all'Italia (quasi 50 se si aggiunge la quota di cofinanziamento di Roma). Nulla di definitivo, ancora, perché si dovrà esprimere anche l'Europarlamento, ma l'accordo tra i ministri dell'agricoltura europei segna una svolta nel tentativo di rafforzare questo strumento e renderlo più equo e sostenibile, rispondendo alle accuse delle organizzazioni ambientaliste, che lo hanno preso di mira soprattutto nell'ultimo anno: greenwashing e modello agricolo intensivo che privilegia solo i big dell'agri-business, sostenevano.

LE NOVITÀ

Secondo la ministra portoghese Maria do Céu Antunes, presidente di turno del Consiglio sull'agricoltura, quella di oggi è «la più grande riforma in materia dagli anni '90». È stata proprio lei a indicare le principali novità della Pac. La più importante è la programmazione nazionale, con piani per ogni Paese su come spendere le risorse secondo gli obiettivi Ue su economia, ambiente e società. I piani includeranno dei meccanismi per rendere più equa la distribuzione dei sussidi e misure per l'agricoltura sostenibile. Attraverso una rafforzata condizionalità degli aiuti, poi, quote aziendali minime di terreni arabili dovranno essere dedicate a elementi caratteristici del paesaggio e alla biodiversità. Altro aspetto è la «nuova dimensione sociale»: dal 2025 gli agricoltori che riceveranno aiuti diretti subiranno sanzioni amministrative se non assicureranno adeguate condizioni di lavoro, in linea con le attuali norme europee. Dal punto di vista economico, do Céu Antunes ha quindi sottolineato le misure per ridistribuire i fondi a favore delle piccole e medie aziende agricole. In base all'accordo gli Stati membri dovranno reindirizzare il 10% dei pagamenti diretti a beneficio di queste Pmi. Il prossimo anno, infine, è previsto un report della Commissione europea sui livelli massimi di residui di pesticidi nei prodotti importati.

SODDISFATTO IL MINISTRO PATUANELLI: «ORA I VANTAGGI HANNO SUPERATO I PUNTI CRITICI»

Soddisfatto il nostro ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, che ha assicurato: «I motivi di soddisfazione dell'architettura generale di questo compromesso sono superiori ai punti su cui si potevano trovare soluzioni migliori». Il prossimo passo, secondo il ministro, sarà «costruire i piani strategici nazionali, che dovranno essere incentrati sulla semplicità, senza incrementare la burocrazia». Tra le possibilità strategiche per il nostro Paese ci sono poi l'estensione della programmazione produttiva a tutti i prodotti Dop e Igp e la possibilità di dedicare fino al 3% degli aiuti a polizze assicurative e fondi mutualistici per gli agricoltori.

G. A.

Una tournèe come «scelta di vita»

Barale, la rinascita a teatro: «Addio Tv, senza nostalgia»

Una “rinascita”. Non un ripiego, ma una “scelta di vita”. Un’alternativa imboccata vent’anni fa, quando lasciò la conduzione di Buona Domenica all’apice del successo: «Uscii dalla bolla, vidi cos’era la vita senza la tv, e non tornai indietro». A 54 anni la bionda Paola Barale torna a teatro, in una tournèe in partenza dal 14 luglio a Borgio Verezzi (Savona), con Slot di Luca De Bei, commedia caustica su una donna che cade in depressione dopo un tradimento, e finisce col giocarsi tutto alle slot machine. «So che il mio nome non è associato immediatamente al teatro, eppure il teatro per me è una grande opportunità. E lo posso fare proprio perché ho fatto la tv, visto che in scena non ci vai certo per soldi». Valletta di Mike Bongiorno nei primi Novanta («Guadagnavo decine di milioni di lire al mese, ma con Mike non ero amica»), Barale nel 2001 diede una svolta a vita e carriera abbandonando la tv. Nel suo futuro ancora il teatro («Un ruolo importante, da icona, incrocio le dita»), il sogno del cinema («Ma sono ancora troppo televisiva, troppo nazionalpopolare»).

Ilaria Ravarino

Cinquecento anni fa la Zecca della Serenissima coniò per la prima volta la speciale moneta che andava a sostituire il tradizionale omaggio di cacciagione che ogni Natale il Doge riservava ai membri del Maggior Consiglio. Raggiungerà il valore di 78 soldi nel 1714. Un racconto per immagini della lunga storia della Repubblica, con curiosità e retroscena

Venezia, l’anatra e l’osella

STORIA

La storia di Venezia è profondamente legata, sin dalle origini, a quella della laguna. Formidabile rifugio agli albori e poi base di partenza per la proiezione marittima nel medioevo, essa ha costituito un formidabile fattore di protezione della città, impedendo nei secoli il passaggio a qualsiasi forza ostile, al punto da non rendere necessaria l’erezione di una cinta muraria, se non per proteggere l’arsenale ed i suoi segreti.

Tra le molte tradizioni che traggono origine dai rapporti con l’ambiente lagunare, una delle più caratteristiche è certamente costituita dalle oselle, speciali monete medaglie la cui coniazione fu avviata dalla zecca di Venezia esattamente 500 anni orsono, per effetto di una decisione assunta dal Maggior Consiglio il 28 giugno 1521, e proseguirà ininterrotta fino alla caduta della Repubblica, costituendo una testimonianza unica della storia non solo della moneta, ma della città di Venezia.

Per antica consuetudine, regolamentata con decreto del 1275, nel dicembre di ogni anno, in occasione del Natale, il doge faceva dono ad ogni componente del Maggior Consiglio di cinque “osèle salvàdeghe dai pié rossi”, ossia anatre selvatiche, provenienti dalla laguna di Marano, situata nella parte più settentrionale dell’Alto Adriatico, di cui la Repubblica godeva l’usufrutto. Ben presto però, complice l’entità numerica del massimo organo politico della Repubblica, che crescerà sino a superare le 2.500 unità, i preziosi pennuti iniziarono a scarseggiare, per cui il donativo venne ridotto a due volatili, di diverse dimensioni, da cui il detto “un grasso e un magro come i osei de Maràn”. Venuta quindi a mancare la selvaggina, il donativo viene sostituito a partire, appunto, dal 1521 da una moneta medaglia d’argento, che prenderà il nome di “osela” in ossequio alla sua origine: “in luogo degli uccelli che cadaun gentilomo nostro aver suole dal Principe, per l’avvenire aver debba una moneta della forma che parerà alla Signoria nostra che sia di valuta di un quarto di ducato... da essere distribuita alli nobili nel tempo, modo e forma come osservare solevasi nella dispensazione degli uccelli”. Così la proposta approvata dal Maggior Consiglio a larghissima maggioranza, all’indomani delle solenni esequie del doge Leonardo Loredan, celebrate il 25 giugno 1521.

Come precisa Alvise Zorzi in un suo saggio, benché l’usanza del dono degli uccelli avesse fine in quell’anno, anche prima il principe era autorizzato a sostituirlo con dodici grossi (monete d’argento) oppure, più tardi, con trentadue soldi, che oggi chiameremmo “schei de mona”, ossia moneta spicciola, e sarà proprio questo il valore conferito alle prime oselle d’argento, che crescerà fino a raggiungere, nel 1734, i settantotto soldi.

LA STRAGE DI VOLATILI NELLA LAGUNA DI MARANO IMPOSE LA LORO SOSTITUZIONE CON LA MEDAGLIA D’ORO CHE AVEVA CORSO LEGALE

CIRCOLAZIONE

La possibilità di immetterle in circolazione secondo un valore ufficialmente riconosciuto consente di classificarle come monete, ma la loro limitata e privilegiata destinazione, quale omaggio dogale agli esponenti del Maggior Consiglio, unitamente alla funzione celebrativa del principe o commemorativa di eventi occorsi sotto il suo mandato, che progressivamente assumeranno, le fa al contempo assimilare a medaglie.

Di certo, costituiscono una importante testimonianza della storia della Serenissima, che consente di misurare come nel tempo sia mutata l’attenzione nel conferirgli una funzione di propaganda che, uscendo dallo stereotipo delle monete vere e proprie, consentiva una libertà espressiva nella composizione della raffigurazione, tale da far percepire non solo l’importanza politica di determinati accadimenti storici, ma finanche il carattere del principe che se ne faceva interprete. Era un distacco dalla tradizione monetale del medioevo, basata sulla ripetizione seriale degli stessi segni, eretti a simbolo dello stato. Nella più nota delle monete veneziane, lo zecchino, o ducato d’oro, largamente diffuso nei commerci (il dollaro, o euro, dell’epoca) e coniato a partire dal 1285, l’iconografia resterà sostanzialmente la stessa per oltre 500 anni: San Marco che porge il vessillo di Venezia al doge inginocchiato, sul dritto, e Cristo benedicente racchiuso in una mandorla cosparsa di stelle, sul rovescio. Unica variante, tra una coniazione e l’altra, il nome del doge.

L’osella manterrà invece una uniformità del registro iconografico solo sul dritto, con la tradizionale immagine del doge inginocchiato dinanzi a San Marco, seppur progressivamente più curata e con alcune varianti sullo sfondo. Il rovescio invece, dopo un avvio seriale con il campo occupato dalla scritta “principis munus” (dono del principe), preceduta dal nome del doge e seguita dal numero romano progressivo del dogado, che sarà mantenuto fino al 1575 (unica eccezione il ricordo della battaglia di Lepanto nel 1571), inizierà a riportare in seguito le più varie raffigurazioni, volte a sottolineare eventi significativi per la storia della Repubblica. L’eleganza del disegno, unitamente alla forza delle immagini, costituiscono un recupero della tradizione classica della monetazione greca e romana.

1688: il doge Francesco Morosini inginocchiato riceve da San Marco il vessillo e nel retro la Grecia con le catene spezzate al lato di una palma. A sinistra l’evidente similitudine con un sesterzio di Vespasiano, del 71 d.C

Sopra e a sinistra altre oselle coniate dal doge Francesco Morosini nel 1691, nel 1693 con i quattro berretti da condottiero, quattro bastoni da comando, il corno dogale e una spada posta in orizzontale, su cui è avvolta una cintura, sormontato da un berretto

L’OFFERTA

Spetterà ad Alvise I Mocenigo avviare nel 1576 questo dialogo per immagini, in occasione di un evento di grandissimo impatto: l’offerta votiva al redentore, con la raffigurazione di un tempio ornato di statue e colonne, a ricordo della promessa di erigere una chiesa quale ringraziamento per la liberazione di Venezia dalla pestilenza, ripresa anche l’anno successivo con una bellissima veduta della città sormontata dall’immagine del Creatore a braccia aperte.

Alcune figure torneranno ricorrenti, come quella di San Giuseppe, le tre croci, oppure il leone alato rampante, ma sarà il conflitto con il turco a farla da padrone, a partire dalla guerra di Candia, simboleggiata nel 1645 sotto Francesco Molin da una galera in navigazione nel mare in tempesta, con una fiamma rappresentante la protezione divina.

I maggiori riferimenti alla gloria del principe sono naturalmente ascrivibili a Francesco Morosini, le cui gesta gloriose sono nei suoi sei anni di dogado accompagnati da immagini di armi, dello stocco donatogli dal Papa, del busto erettogli dal Senato e di una liberazione del Peloponneso che riprende tipi chiaramente riconducibili agli imperatori romani. La serie si chiuderà nel 1796 con il ritorno di Ludovico Manin alla semplice scritta “principis munus”: non vi sono più glorie da celebrare, ormai, ed il “tremendo zorno” dell’anno successivo porrà fine non solo alla coniazione delle oselle, ma anche alla storia ultramillenaria della Serenissima.

Bruno Buratti

Un libro dell'ambientalista veneziano Giannandrea Mencini fa luce sulle truffe miliardarie ai fondi Ue per l'agricoltura

Mafia dei pascoli scandalo europeo

SEDUTA L'aula semideserta del parlamento europeo a Bruxelles

IL LIBRO

La fetta di torta è molto grande: ogni anno l'Europa distribuisce 60 miliardi di euro a sostegno dell'agricoltura nei Paesi dell'Unione. La politica agricola è la prima voce del bilancio Ue. Un fiume di denaro che si dipana per mille canali e si disperde. Un controllo difficile. Un tesoro che scatena gli appetiti e l'ingordigia. Giannandrea Mencini, ambientalista veneziano, che si divide tra la passione per la laguna e quella per le montagne, ha il "vizio" di porsi domande. I suoi amici montanari e malgari gli hanno parlato spesso di speculazione dei pascoli, d'uso improprio o fittizio di terreni destinati all'alpeggio. In sostanza di trucchi per intascare soldi, sfruttando la montagna e danneggiando gli operatori onesti. Autentiche truffe. "Pascoli di carta. Le mani sulla montagna", il libro inchiesta di Mencini edito da Kellermann, è una coraggiosa denuncia di un fenomeno dalle proporzioni inimmaginabili e finito, tanto per cambiare, sotto il controllo della mafia.

DON CIOTTI

«Ciò che emerge chiaramente dall'analisi puntuale e approfondita di Mencini - scrive nella prefazione don Luigi Ciotti - è un sistema consolidato e capillare di frodi legate al mondo dei pascoli montani, che interessa l'intero territorio nazionale. Dove non c'è il coinvolgimento della criminalità mafiosa in senso stretto, si ravvisa comunque una diffusa mafiosità dei comportamenti, ossia la tendenza a mettere il profitto davanti a qualsiasi legge, di natura formale o morale, senza riguardo per chi prova a lavorare in modo trasparente, né verso l'integrità del territorio, che pure in questo ambito dovrebbe costituire un valore essenziale».

Il margine di "guadagno" per la mafia dei pascoli è enorme. Secondo Giuseppe Antoci, il presidente del Parco dei Nebrodi, che aveva tentato di opporsi ai traffici illeciti sui terreni siciliani «su mille ettari di terreno un contratto d'affitto veniva pagato 36.400 euro l'anno e si riuscivano a incassare su quei mille ettari anche 700-800mila euro l'anno o addirittura un milione e trecentomila euro, a seconda della truffa che riuscivano a mettere in atto».

MECCANISMI COMPLESSI

I meccanismi delle truffe sono complessi, ma vengono facilitati dagli scarsi controlli. I soldi vengono erogati dall'Europa, che non si cura di verificare adeguatamente come sono spesi. Il fenomeno dell'uso distorto degli aiuti all'agricoltura non è solo italiano. Molte inchieste hanno riguardato Paesi dell'Est europeo. «Spesso questi aiuti vanno a finire a persone legate al potere statale» denuncia il New York Times in un'inchiesta sull'uso dei fondi europei.

Il grimaldello per scardinare i forzieri europei si chiama Pac, Politica agricola comune, una forma di aiuto ai produttori. Inizialmente i contributi erano erogati in rapporto alla superficie coltivata e al numero dei capi allevati. Dal 2003 il contributo è legato al possesso della terra non del prodotto. Questo ha scatenato una corsa all'accaparramento di terreni, senza poi utilizzarli. Appunto pascoli che esistono sulla carta, ma che non vedono neppure un bovino o una pecora. Oppure ancora peggio, dove gli animali vengono portati per eludere i controlli e poi abbandonati al loro destino.

Mencini nel suo pellegrinaggio tra i pascoli italiani ha raccolto numerose testimonianze e denunce che dimostrano quanto il fenomeno sia diffuso in tutta la penisola. Non ci sono zone esenti. Anche nel Nordest le speculazioni sui terreni agricoli e da pastorizia non mancano. Non siamo a livello di infiltrazioni mafiose, come nel caso dei Nebrodi, ma Mencini ha raccolto testimonianze di numerosi casi di mala gestione del territorio. Di finte acquisizioni di terreni, al solo scopo di intascare i sussidi, oppure di aumentare la superficie per poter spandere i liquami di allevamento. Una direttiva europea infatti prevede un rapporto tra smaltimento di nitrati e terreno di pascolo. Basta fare la media, tot capi e tot ettari. Il trucco è semplice: acquisire terreni solo sulla carta e lasciare gli animali concentrati in spazi ridotti. Quello che conta è la media, poco importa che i liquami siano scaricati tutti nello stesso campo.

ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Un mondo complicato, per chi non è del settore. Mencini scopre il rovescio della medaglia: dietro la poesia del lavoro di malga c'è anche il rischio della truffa. E le vittime sono quasi sempre i piccoli malgari, quelli che tengono viva la montagna, costretti a difendersi dal ritorno del lupo e dagli appetiti dei lupi a due zampe.

Vittorio Pierobon

Gloria Campaner: i 24 Preludi un viaggio nell'animo di Chopin

PIANISTA Gloria Campaner, poliedrica musicista originaria di Jesolo

MUSICA

Dopo aver registrato nei mesi scorsi al Teatro Comunale di Ferrara una lezione-spettacolo dedicata a Beethoven insieme allo scrittore Alessandro Baricco e dopo essere stata a Varsavia con il jazzista polacco Leszek Mozdzer, la pianista Gloria Campaner è impegnata con alcuni concerti dedicati a Chopin. L'occasione si deve all'uscita per la Warner del disco con la registrazione dei 24 Preludi del grande compositore polacco che la trentacinquenne pianista di Jesolo ha realizzato nei Paesi Baschi francesi nel mese di aprile. «I 24 Preludi sono un viaggio nel respiro del mondo, nell'emotività umana, nell'animo di Chopin», spiega la musicista. «Questo luogo di confine tra Francia e Spagna dove l'album è stato inciso rimanda simbolicamente al mondo dei 24 Preludi di Chopin, scritti dal compositore polacco tra la capitale francese, Parigi, e la spagnola Isola di Maiorca. Molto di questi due paesi echeggia in questa musica, una serie compiuta di composizioni sospese, incomplete, interrotte, orfane. Preludi a cosa? Non c'è una Suite a ospitarli, non una Fuga a difenderli o uno Sviluppo a farli crescere. Lasciati soli nelle mani di chi li ha scritti, di chi ha il privilegio di suonarli e di chi li fa vivere ascoltandoli. Così in questo disco vorrei provare a suonarvi quel viaggio».

Gloria Campaner è da sempre un vulcano d'idee e soprattutto ama le contaminazioni musicali. «Non c'è genere che non abbia suonato. Ho iniziato giovanissima con la mia rock band e amo la musica elettronica. Con il gruppo Opus 3000, di cui fanno parte Francesco Leali, figlio di Fausto, e Alessandro Branca, ho vinto il Premio Siae. Collaboro anche con i Casino Royale e con Davide Boosta, il tastierista dei Subsonica».

Impegnata anche nel sociale, la giovane pianista ha dato vita a un laboratorio innovativo chiamato C#/See Sharp: un gioco di parole sulla pronuncia inglese di Do diesis che significa anche "vedere nitidamente". «È un workshop, una palestra delle emozioni per imparare ad affrontare l'ansia o lo stress. Metto a frutto tutte le mie esperienze di meditazione e di controllo della respirazione, maturate grazie a viaggi in India e frequentando numerosi esperti. Ho già raggiunto migliaia di giovani in tutto il mondo».

LE PASSIONI

Tra le tante passioni di Gloria c'è anche il tango. «Ho incominciato a prendere lezioni da un maestro argentino dieci anni fa quando mi trovavo in Germania. Naturalmente, amo molto Piazzolla che ho già eseguito e che proporrò anche quest'anno in occasione del centenario della nascita». Gloria ha avuto la fortuna di continuare a lavorare anche nei momenti più difficili della pandemia. «Sono molto vicina ai miei colleghi e a tutti i lavoratori dello spettacolo che ancora sono fermi. Una cosa è sicura: la musica deve essere fatta dal vivo e lo streaming rimane comunque un surrogato. Il suono nasce dal silenzio e le vibrazioni vanno verso chi ascolta in quel luogo preciso e in quel momento».

Mario Merigo

Colophon, quando l'arte si esalta tra le pagine di un libro speciale

LO STAMPATORE

BELLUNO In campo artistico Colophon è forse la più prestigiosa casa editrice in Italia, fra le più apprezzate in Europa. Lo stesso fondatore, Egidio Fiorin - di origini trevigiane ma da una vita a Belluno - rimane incredulo: come è stato possibile? Ammette che tre ingredienti fanno da base al suo successo: «Sfacciataggine, fortuna e vanità. A cui si aggiunge il fatto che le distanze non sono più quelle di un tempo».

Certo è che da Belluno prendono vita volumi che vanno a finire non solo nelle librerie di raffinati bibliofili, ma anche sugli scaffali di istituzioni culturali. Edizioni Colophon si trovano al MoMa di New York e al Louvre di Parigi. Racconta Fiorin: «Al MoMa, quando li ho visti esposti non ci volevo credere, un'emozione leggere quel "Belluno" nel frontespizio e nel colophon dei libri. Stessa sorpresa mi ha colto quando ho ricevuto dal museo del Louvre l'ordine dell'opera da noi dedicata a Pierre Boulez».

Un libro d'artista, in copie numerate, è un'opera d'arte sotto forma di libro: un abbinamento di testi in prosa o in poesia ad immagini o dipinti che offrono una stessa sensazione. Tant'è che il sogno di Fiorin è di stampare una libro che coinvolga tutti i sensi: già un esperimento è stato fatto con l'inserimento, sul tema della primavera, di pezzetti di legno profumati, o con la registrazione di un brano musicale. Un libro d'artista può costare da 350 a 40mila euro. E la clientela c'è, come precisato dallo stesso Fiorin: «Bibliofili e quei maniaci dei libri che, come diceva Umberto Eco, rispondono inequivocabilmente a questo interrogativo: a novant'anni mi conviene tenere i soldini in banca o godermi a casa un bel libro?». Ecco che qui si inserisce il punto di forza di Colophon che non ha come obiettivo far cassa: «Conta la qualità delle nostre proposte. Frutto anche della mia personale vanità intellettuale».

Daniela De Donà

Con il suo primo V6 stradale il Cavallino fa un altro passo verso la mobilità sostenibile. I vantaggi della motorizzazione ibrida plug-in permettono di semplificare la powertrain, incrementando la potenza e le prestazioni. Diminuiscono ingombri e pesi

296 GTB

L'INNOVAZIONE

Ferrari, c'è il 6 cilindri

Il più felice pare sia lui. È senz'altro un bel regalo mettere una gemma del genere in listino all'inizio di una sua "avventura" tanto entusiasmante. Portare il Cavallino di Maranello a brucare in pascoli ancora più ambiti ed esclusivi di quelli in cui ha galoppato finora. Benedetto Vigna, lo scienziato fisico-nucleare espertissimo in elettronica, che dal primo settembre sarà il nuovo ceo della Ferrari, una sbirciata al dossier della 296 GTB l'avrà pur data. Ovviamente, nel tempo libero.

E, sembra, che, neanche dal suo privilegiato punto di vista, abbia trovato aree da migliorare. Il lavoro fatto dagli abili ingegneri guidati da Michael Hugo Leiters, che dal 2014 è al timone della tecnica dell'azienda, è un'eccellenza assoluta nel campo dell'automotive. Un territorio dove la tecnologia si sposa al fascino, diventando un'icona nel supermarket globale del lusso controllato nelle stanze più segrete e redditizie di Wall Street.

RAPIDITÀ DI CAMBIAMENTO

La 296 GTB è molto più di una semplice auto, offre diversi argomenti su cui riflettere. Conferma quanto sia veloce e reattiva la Casa modenese a cambiare strada, lasciare territori tranquilli per cavalcare l'onda del rinnovamento. Specialmente se il nuovo scenario si chiama transizione ecologica per approdare, tramite l'elettrificazione, alla mobilità totalmente sostenibile. Un cosa molto seria, quindi, che permetterà alle future generazioni di vivere in un habitat migliore di quello che abbiamo creato noi.

L'impegno è totale, l'approccio ad ampio spettro. E la Ferrari può fare sicuramente meglio e più in fretta di molti altri. Una filosofia che viene da lontano e che coincide perfettamente con quella della holding controllante. La Exor muove le fila di società che fatturano oltre 200 miliardi di euro l'anno e lo fa con i soliti principi: solidità, efficienza, innovazione e, soprattutto, eccellenza del made in Italy.

La 296 è qualcosa che va oltre i confini di Maranello. Si arrampica su una vetta virtuosa i cui ultimi gradini erano già tutti tricolori. Tutti griffati Exor. L'arte della meccanica condita da elettronica sopraffina che si pone in posizione privilegiata rispetto ad altri competitor: tedeschi e inglesi, giapponesi e americani. Per non dire francesi. È il motore 6 cilindri 3 litri, un campo di battaglia di interesse planetario. Un ring dove i protagonisti ci sono proprio tutti, compresi i rinomati costruttori premium tedeschi che però hanno rinunciato alla sfida per la leadership. Tutti i prodotti migliori in questo settore sono rigorosamente italiani.

MAGNIFICA
Sopra, a fianco e sotto tre viste diverse della nuova opera d'arte di Maranello la Ferrari 296 GTB. Molto compatta sfrutta gli ingombri ridotti del V6

Della ex Fca ora Stellantis, di cui Elkann è sempre presidente (oltre alla stessa Exor e Ferrari). I gioielli più splendenti erano il V6 dell'Alfa Romeo Quadrifoglio (510 cv diventati ora 540 con la variante GTA) e poi i 630 cv del Nettuno by Maserati. Adesso la fuga tricolore non si arresta e, a dare una mano a polverizzare la concorrenza, arriva il V6 made in Maranello. Quanto di meglio si possa sognare.

TRAZIONE SOLO POSTERIORE, 830 CV TOTALI CON IL MIGLIORE RAPPORTO PESO-POTENZA DELLA CATEGORIA

IL TALENTO DI SERGIO

La cavalleria arriva a 663 cv, 221 cavalli/litro, in assoluto il rapporto migliore per capolavori di questa cubatura montati su vetture stradali prodotte in serie. Questa, chiaramente, non è la potenza della vettura, ma quella del V6 endotermico. Essendo la 296 una ibrida plug-in bisogna aggiungere i 122 kW (167 cv) e 315 Nm di coppia del propulsore ad elettroni che portano il totale a 830 cv a 8.000 giri e 740 Nm a 6.250 giri. La sterzata verso i motori a batterie si concretizza ora, ma parte da lontano.

Le ibride lanciate sono state concepite sotto la gestione Marchionne che ha dato il via libera anche allo studio della Rossa "full electric" attesa prima del 2025. Il manager italo-canadese è spesso ricordato dal nipote dell'Avvocato che siede al posto che fu di Enzo Ferrari.

«Sergio nutriva una profonda passione per la scienza e per la fisica, è importante che il suo nome sia legato a questa iniziativa», ha dichiarato qualche giorno fa alla posa della prima pietra di un progetto del Cern. Il parto della Ferrari solo a batterie stabilirà ufficialmente quali sono i limiti di questa motorizzazione perché esprime il vero riferimento delle supercar e non una delle tante start-up cresciute come funghi. Certo, anche la Roadster di Tesla merita rispetto assoluto perché Musk è abituato a vivere nello spazio. E le performance del gioiello californiano non sono affatto male. La 296 GTB nasce quasi da un foglio bianco ed è forse più sorprendente della SF90 Stradale disponibile, al pari della V6, anche nell'allestimento Assetto Fiorano. La SF90 è più potente, più costosa e anche più prestazionale, ma non altrettanto innovativa.

I TEMPI A FIORANO

Si tratta, infatti, di un'ibridizzazione spinta (anche 4x4) di una vettura V8 già di successo. La 296, invece, rompe gli schemi e porta all'esordio (almeno così sostengono a Maranello) l'architettura 6 cilindri su un'auto stradale Ferrari. I vantaggi sono infiniti perché un'inferiore spinta termica è ampiamente compensata da quella elettrica, esaltando i vantaggi in termini di consumi, inquinamento, ingombri e pesi. Nelle abili mani del capo collaudatore Raffaele De Simone, vero termometro delle Rosse di serie di ultima generazione, la 296 GTB ha girato sulla pista casalinga di Fiorano in 1'21". Più rapida di tutte le berlinette a motore 8 cilindri turbo, compresa la F8 Tributo e la 488 Pista. Meglio della GTB Raffaele ha fatto solo con la recente 812 Superfast (1'20"), LaFerrari (1'19"70) e la SF90 Assetto Fiorano (1'19" netti), il Cavallino stradale più veloce della storia.

Giorgio Ursicino

Il baby termico è sempre più un'opera d'arte

LA TECNOLOGIA

Una scultura in alluminio e acciaio. Plasmata dall'abilissima matita di Flavio Manzoni. Dove guardi guardi, la 296 è indubbiamente bella. Bellissima. E, con un blasone del genere, non poteva essere altrimenti. Se possibile ha un equilibrio fra i volumi ancora migliore delle sorellone V8, dovuto al passo leggermente più corto frutto del "cuore" più compatto. La più recente delle GTB si avvicina al percorso delle elettriche che hanno meno vincoli strutturali da rispettare dei capolavori tutti meccanici. Mancano due cilindri, mentre l'unità ad induzione è affogata fra il V6 il cambio gestito da una frizione a triplo disco. I legami con le esperienze del mondo della F1 sono molti più numerosi di quanto si possa pensare. La trasmissione ad 8 rapporti, il propulsore 6 cilindri a V, i freni carboceramici di serie come su tutte le Ferrari e un'elettronica sofisticatissima.

Da questo punto di vista c'è un ulteriore passo in avanti nell'integrare tutti i controlli dinamici che fanno impennare le performance senza togliere nulla al piacere di guida. Poi c'è l'aerodinamica, vitale sulle monoposto. Alla ricerca del mix più perfetto fra penetrazione e carico. E il reparto design del Cavallino vive in questa dimensione, è all'avanguardia fra le vetture stradali. Un'innata passione nel far convivere funzione e forma perché chi ha detto che l'efficienza non stimoli la bellezza. I flussi esteriormente modellano forme seducenti, mentre sottopelle imboccano i percorsi più audaci per incollare la vettura al suolo e tenere alla giusta temperatura i sofisticati "organi". Ma è inutile nasconderlo, nell'era delle zero emission, l'aspetto più affascinate è l'unità endotermica. Un'opera d'arte fatta da centinaia di pezzi micrometrici che frullano ad una velocità spaziale generando un rombo sublime capace addirittura di ricordare da vicino quello dei V12 made in Maranello. Per il canto del cigno del motore a scoppio (quasi tutti i costruttori hanno incanalato gli investimenti verso l'alimentazione senza emissioni), la prestigiosa azienda annuncia un debutto "stradale". Il sei cilindri fa parte della leggenda corsaiola del Cavallino, quasi quanto il 12 cilindri e, addirittura, più dell'otto che pure ha portato a casa i suoi tronfi. Il V6 si è coperto di gloria sia in F2 che nei prototipi, ma ha lasciato il segno in F1. Era un V6 il cuore che nel 1958 permise a Mike Hawthorn di vincere il Mondiale. Come era un V6 a V di 120 gradi (guarda caso la stessa angolatura fra le bancate della 296 GTB) il propulsore che nel 1961 accompagnò al massimo titolo l'americano Phil Hill (Baghetti con la stessa auto vinse una gara all'esordio in F1). Più recenti le imprese della 126 CK e delle sue evoluzioni che diede spettacolo (ricordate Villenueve?) all'inizio degli anni Ottanta e l'attuale unità turbo-ibrida. Entrambe sfoggiano il gruppo turbo-compressore fra i cilindri come la 296 che allarga le teste abbassando il baricentro. Le due turbine IHI arrivano a 180 mila giri al minuto (qualcosa come tremila al secondo, eppure è meccanica...) e sono più compatte dei V8 per annullare del tutto il ritardo di risposta. Abbiamo la forte sensazione che la 296 sia solo il primo passo di una fase di transizione verso la elettrificazione totale. Basta aggiungere alla GTB delle unità elettriche di almeno 100 kW all'avantreno (si possono acquistare al supermarket e lo spazio c'è tutto...) e la belvetta potrebbe battere il record a Fiorano dell'ammiraglia SF90.

Inoltre arriverà anche la full electric (4 motori, uno per ruota?) prima del 2025. Ma quella sarà un'altra era e potrebbe essere un'altra storia.

G. Urs.

PERFETTA
Sopra la plancia pulita ed elegante della 296 GTB A fianco il bellissimo V6 a 120 gradi dell'auto che eroga 663 cavalli

MENO DI TRE LITRI DI CUBATURA DUE TURBO FRA I CILINDRI CHE HANNO BANCATE CON UN ANGOLO DI 120 GRADI

Sport

LUKAKU, NON CI SPAVENTI

L'Italia sfida Romelu con la forza del gruppo
Pessina: «Siamo come il mandorlo di Van Gogh»
E Chiellini: «Con lui ogni volta restano i lividi»

GRUPPO AZZURRO Insigne, Bonucci, Immobile, Di Lorenzo, Jorginho, Donnarumma, e Chiellini "urlano" l'inno italiano. Nel tondo il quadro di Van Gogh citato da Pessina

IL FOCUS

ROMA In fondo serviranno le stesse armi, quelle che Antonio Conte ha utilizzato per battere (e nettamente) il Belgio di Marc Wilmots: a Lione, il 13 giugno, reti di Giaccherini e Pellè, gara d'esordio di Francia 2016. Bonucci è risultato tra i migliori, Chiellini ha annullato Lukaku. E Nainggolan si è visto a sprazzi, sentiva troppo la partita, visto che davanti aveva la *sua* Italia degli amici De Rossi e Florenzi. Sono le stesse armi, dicevamo, che Roberto Mancini dovrà usare contro questo Belgio di Roberto Martinez. Perché quel Belgio aveva giocatori forti di quell'Italia e la stessa distanza si rileva tra le due nazionali che venerdì giocheranno il quarto di finale a Monaco. L'Italia deve mostrarsi solida come cinque anni fa se vorrà l'impresa. Non era piena di fuoriclasse la Nazionale di Conte, non lo è nemmeno questa di Mancini. Cosa servirà? La forza mentale, il gruppo unito, la spinta psicologica; il collettivo e il talento dovranno fare la differenza contro la corazzata Belgio, che ha un giocatore, un esempio su tutti, che ha portato l'Inter alla vittoria dello scudetto, Lukaku, e che l'Italia non ha. In più altri elementi che vivono stabilmente la Champions, quindi di spessore internazionale, come Hazard e Mertens, Vertonghen, Witsel e Courtois. I singoli contro il collettivo, come nel 2016, insomma. E il collettivo non può temere la forza dei singoli, l'Italia, insomma, non deve temere Lukaku. La partita, l'Italia, può giocarsela, come all'epoca, con un pizzico di talento e incoscienza in più. L'ambizione, questa sì, a volte fa la differenza.

CARATTERE

Contro l'Austria ha imparato anche a soffrire, dopo le tre vittorie sul velluto ottenute nel girone. «L'Italia è come un quadro di Vincent van Gogh: il mandorlo in fiore. Unico, particolare e bello», così Matteo Pessina da Coverciano. Studente e giocatore, ragazzo di cultura, che non si ferma solo al calcio. «Per me la partita è sempre stato il premio dopo lo studio. So che ora il calcio è il mio lavoro, ma io ho questa educazione». Pessina studia all'università, qui studia da titolare, perché lui è un altro tassello di questo gruppo che tiene tutti coinvolti, perché i titolari, a parte qualche eccezione, vedi Jorginho, Immobile, Bonucci e Donnarumma, non esistono. «Siamo sempre tutti pronti, l'avete visto. Quando sono stato chiamato in causa ho risposto presente. Il mister manda sempre in campo la formazione che sia la più forte in quel momento e per affrontare chi ha di fronte. Però sa che qualcuno può dare di più anche non partendo titolare. Tutti entriamo e ci sentiamo chiamati in causa», sempre Pessina che sogna di fermare De Bruyne (se giocherà, ovvio), perché quello è il suo modello, o uno dei. «E Lukaku è il migliore al mondo nel suo ruolo, ma il fatto che lo conosciamo potrebbe aiutarci». Insieme al possibile ritorno di Chiellini. Rieccolo il duello tra lo juventino e l'interista. Mancio rischia il suo capitano, che non è al meglio ma in partite come queste sa farsi sentire.

GIORGIO DIXIT

Nel 2016 ha avuto la meglio l'azzurro. «Lukaku è un attaccante fisico che purtroppo se non provi a usare le maniere forti è incontenibile. Lo puoi provare a limitare, è il fulcro del gioco della squadra avversaria. Tra me e lui le partite finiscono sempre con tanti lividi». Così Chiellini dopo l'ennesimo Juve-Inter dell'ultima stagione (due gare di campionato e due di Coppa Italia). Lividi, insomma. Calcio d'altri tempi.

Alessandro Angeloni

PROTESTA Romelu Lukaku inginocchiato

Dubbio Hazard e De Bruyne «Al 50 per cento non ci saranno»

L'INFERMERIA

ROMA In tutta Italia (isole comprese, logico) riecheggia da domenica una e una sola domanda. E cioè. Ma venerdì giocano Hazard e De Bruyne? Sette paroline e un punto interrogativo da nulla – che in fondo ha pure un po' il profilo dello Stivale – eppure capaci (nell'ordine) di nascondere un universo, confessare sentimenti, regalare speranze e attorcigliare maledettamente il destino. E va detto che la risposta è molto semplice: Eden Hazard e Kevin De Bruyne «hanno 50 possibilità su 100 di giocare» venerdì. A spiegarlo, tra l'altro, non è un amico del cugino della ex moglie del magazziniere del Belgio, bensì il ct in persona dei Diavoli rossi; vale a dire Roberto Martinez. E dunque. Per ricapitolare: negli ottavi contro il Portogallo, Hazard è uscito per una fitta all'anca, mentre De Bruyne – che giusto ieri ha compiuto 30 anni tondi – ha rimediato una distorsione alla caviglia sinistra per l'intervento criminale di João Palhinha. Eden non si sarebbe procurato lesioni; viceversa, quanto a Kevin, i legamenti avrebbero sì sofferto ma non tanto da danneggiarsi in modo grave. O almeno: questo si fa trapelare. Comunque. Al quarto di finale (di Monaco) tra il Belgio e l'Italia mancano 80 ore. Martinez, intanto, parla al mondo per rassicurare se stesso: «Non c'è nessun grosso problema. Certo, la partita potrebbe essere troppo ravvicinata per loro. Vedremo se potranno essere pronti». Hazard e De Bruyne, oggi e domani, si sottoporranno a nuovi esami e a infinite sedute fisioterapiche. Come detto, vagano in un limbo indefinibile anche se ieri mattina alle ore 5.20, al rientro della spedizione belga da Siviglia, sono stati visti nitidamente scendere dall'aereo senza concedere segni di sofferenza e, anzi, trasportando pure delle valigie. Le prossime ore diranno. Mancherà di sicuro però il secondo portiere Mignolet, che ha salutato il ritiro per un infortunio: al suo posto è arrivato Kaminski. Che era sereno in vacanza.

Benedetto Saccà

Venerdì si inginocchiano «Ma non condividiamo»

IL CASO

La libertà, diceva Gaber, non è star sopra un albero. Già, è questione di come si fanno le cose. E anche, va detto, di come si dicono. Perché, abusando per l'ennesima volta del Nanni Moretti di Palombella rossa, "le parole sono importanti". E va da sè, nessuno si aspettava dal dottor Giorgio Chiellini l'analisi politica di Michele Apicella, né dalla Federcalcio la profondità delle conclusioni di un congresso di partito. Però, se si voleva mettere un punto sulla vicenda, e sarebbe stato opportuno che già si sfiorava il ridicolo, la comunicazione non è stata granché, nemmeno ieri. Ribadire che noi italiani ci inginocchiamo «per solidarietà con gli avversari e non per la campagna in sè, che non condividiamo», suvvia, sentite come suona male. Che bisogno c'era di sottolinearlo? Per carità, ognuno è libero di "sentire" quello che vuole, e di manifestare i propri sentimenti nel modo che vuole. Ma, per tornare a Gaber, la libertà è partecipazione, e se non partecipi forse non ci credi poi così tanto, no? E se lo precisi, in quel modo, sarebbe naturale, e anche opportuno, chiedere, una buona volta: ma perché - di grazia - cos'ha che non va questa campagna tanto ripudiata?

LA NAZIONALE RIBADISCE: «LO FACCIAMO ANCHE NOI, MA SOLO PER SOLIDARIETÀ CON GLI AVVERSARI»

AUTOGOL

Come possiamo definirlo quello di ieri? Un altro scivolone? Un autogol? Fatto sta che in pochi minuti quell'affermazione di non condivisione ha fatto il giro del mondo sui social, per quel che vale, ma insomma un bel po' di rumore lo ha fatto, tanto da spingere la stessa Figc, poco dopo, a una lunga e (anche un po' cervellotica) precisazione, che però, come dicevano i nostri padri, suona come la classica "excusatio non petita, accusatio manifesta". «La Figc ritiene che l'imposizione di qualsivoglia comportamento rappresenti in sé una forma di prevaricazione», ma certo, ci mancherebbe. Ma invece sarebbe stato opportuno riunire i nostri ragazzi e spiegargli il senso di questa protesta, e anche l'opportunità di aderirvi. Blacklivesmatter, avete presente? È un movimento mondiale, non un protesta di quartiere. Aderirvi, non aderirvi, è una scelta che non determina le proprie convinzioni, ma la propria immagine sì. E poi, perdonateci, quel passaggio sull'opportunità di lasciare alla squadra la libertà di esprimersi ecc..., contiene in sè il rimpianto di non averle imposto la linea, come succede solitamente.

CHIUDIAMOLA QUI

Insomma, sarebbe il caso di calare il sipario su questa vicenda ingloriosa. Anche se è difficile negare che per una volta che li abbiamo fatti esprimere liberamente, questi ragazzi ci hanno fatto cadere le braccia. Dunque, venerdì si inginocchieranno, per solidarietà al popolo belga, ma innanzitutto a Lukaku e al suo pugno chiuso. Noi, sempre che non si cambi idea, ci limiteremo a poggiare il ginocchio a terra, rapidamente, senza grande trasporto, come si fa alle cerimonie con i sorrisi di circostanza davanti al fotografo. Il Belgio ringrazia, le vittime di razzismo un po' meno, ma tant'è, alla fine conta il risultato. E del resto è il calcio, bellezze. Solo che a noi malinconicamente sovviene come un colpo al cuore quell'attacco dei Ribelli: «Pugni chiusi, non ho più speranze, in me c'è la notte più nera...».

SI SCATENA LA BUFERA LA FIGC COSTRETTA A PRECISARE: «ABBIAMO LASCIATO L'OPPORTUNITÀ DI ESPRIMERSI»

Alessandro Catapano

"I AM ZLATAN", DAL 10 SETTEMBRE AL CINEMA

Dai primi calci al pallone da bambino con una infanzia difficile, ai successi da ragazzo con l'ambizione che lo contraddistingue: è la storia di Ibrahimovic nel film 'I am Zlatan', nelle sale il 10 settembre. Il trailer è stato pubblicato dell'attaccante sui suoi profili social.

IL CALCIOMERCATO DIVENTA UNA SERIE TV SKY

Il dorato e spietato mondo del calciomercato, con i suoi retroscena è - per la prima volta - al centro di una serie tv, Impero, il nuovo titolo Sky Original di cui è stato battuto il primo ciak a Milano, ma si girerà anche a Roma e in Sardegna. Nel cast, tra gli altri, Francesco Montanari.

EURO CHOC SVIZZERA SUPER FRANCIA FUORI

▶I Blues eliminati ai rigori dopo un 3-3 spettacolare
Fatale l'errore di Mbappè, a casa come Ronaldo

FRANCIA	7
SVIZZERA (d.c.r.)	8

FRANCIA (3-4-1-2): Lloris; Varane, Lenglet (1'st Coman, 6' sts Thutam), Kimpembe; Pavard, Pogba, Kanté, Rabiot; Griezmann (43' st Sissoko); Benzema (4' pts Giroud), Mbappé. All. Deschamps.
SVIZZERA (3-4-1-2): Sommer; Elvedi, Akanji, Rodriguez (42'st Mehmedi); Widmer (32'st Mbabu), Freuler, Xhaka, Zuber (34'st Fassnacht); Shaqiri (32'st Gavranovic); Embolo (34'st Vargas), Seferovic (7 pts Schar). All. Petkovic.
Arbitro: Rapallini (Arg)
Reti: 15' pt e 36' st Seferovic, 12' e 14' st Benzema, 29'st Pogba, 44' st Gavranovic
Rigori: Gavranovic (gol), Pogba (gol), Schar (gol), Giroud (gol), Akanji (gol), Thuram (gol), Vargas (gol), Kimpembe (gol), Mehmedi (gol), Mbappé (parato)
Note: Lloris para un rigore a Rodriguez al 10' st. Ammoniti Varane, Elvedi, Rodriguez, Xhaka, Coman, Pavard, Akanji

LA SORPRESA

Finisce agli ottavi di finale l'Europeo della Francia, la favorita numero uno (insieme al Belgio) per la vittoria finale. E' la Svizzera a regalare la sorpresa più grande (superiore anche all'eliminazione dell'Olanda) della competizione che, per un incorocio di risultayi, aveva messo nella stessa parte del tabellone Belgio, Spagna e Francia, oltre all'Italia.per un posto in semifinale. L'Europeo perde un'altra stella, perché dopo Ronaldo, anche Mbappè deve tornare a casa.

L'ALTALENA

La Francia soffre subito la Svizzera, in una partita dai due volti, bloccata nel primo tempo, aperta, spettacolare e ricca di gol nella ripresa. La squadra di Petkovic parte meglio, è più concreta e sfrutta le amnesie della difesa francese e la cattiva serata di Mbappè, che sbaglia il rigore decisivo. Dopo venti minuti arriva la rete di Seferovic, che prende il tempo al suo avversario e di testa sblocca la partita. La compattezza della Svizzera non lascia spazi alla fantasia dei francesi, che faticano a trovare spazi e imbucate. Anche Griezmann non è in serata e non incide. Benzema fatica a trovare spazi nella difesa svizzera. Così la Francia non crea grossi pericoli a Sommer e la squadra di Petkovi va al riposo con un meritato in vantaggio.

QUATTRO PUNTE

Serve la scossa di Deshamps nell'intervallo, e l'inserimento di Coman (insieme a Benzema, Griezmann e Mbappè) ad inizio di ripresa per far cambiare passo ai transalpini. Che, prima di rimontare ad inizio ripresa rischiano comunque il tracollo quando il Var Irrati spinge l'arbitro argentino Rapallini ad assegnare il calcio di rigore del possibile 2-0. Per fortuna dei francesi, l'ex milanista Rodriguez se lo fa parare da Lloris. Così, passata la paura si scatena Benzema, che nel giro di due minuti ribalta il risultato, ridando slancio e convinzione alla Francia, che trova anche il tris con Pogba alla mezz'ora della ripresa. Lo spettacolare gol dell'ex juventino non basta però a chiudere il match perché prima Seferovic (ancora di testa nell'area piccola) e poi Gravanovic vanno a segno negli ultimi dieci minuti del match (il 3-3 all'89.mo), rimettendo tutto in gioco. Si va dunque ai supplementari, non prima, però, che Coman, all'ultimo secondo del recupero, colpisca la traversa. Supplementari che non cambiano la sostanza del match, che viene deciso dai calci di rigore.

A CASA La disperazione di Olivier Giroud ANSA

LA SPAGNA PASSA DOPO 120' DA BRIVIDI

Spettacolo, gol e qualche brivido per la Spagna che ieri pomeriggio mette in discussione un passaggio del turno che ad una manciata di minuti dal 90' era sicuro. La Croazia riesce a portare all'extra time gli iberici, ma poi crolla subendo altri due gol.

CROAZIA	3
SPAGNA (d.t.s.)	5

CROAZIA (4-3-3): Livakovic, Juranovic (29' st Brekalo), Vida, Caleta-Car, Gvardiol, Modric (9' sts Ivanusec), Brozovic, Kovacic (34' st Budimir), Vlasic (34' st Pasalic), Petkovic (1' st Kramaric), Rebic (22' st Orsic). All. Dalic.
SPAGNA (4-3-3): Simon, Azpilicueta, Garcia (26' st P.Torres), Laporte, Gayà (32' st Alba), Koke (33' st Ruiz), Busquets (11' pts Rodri), Pedri, F.Torres (42' st Oyarzabal), Morata, Sarabia (26' st Olmo). All. Enrique.
Arbitro: Cakir (Tur)
Reti: 20' pt Pedri (aut.), 38' Sarabia; 12' st Azpilicueta, 32' Ferran Torres, 40' Orsic, 48' Pasalic, 10'pts Morata, 13' Oyarzabal.
Note: angoli 7-0 per la Spagna. Ammoniti: Brozovic e Caleta-Carx

I CAMPIONI DEL MONDO RISCHIANO DI ANDARE SOTTO DI DUE RETI, POI SI PORTANO SUL 3-1 E SI FANNO RIMONTARE IMPRESA PETKOVIC

L'intervista Radja Nainggolan

«Che sfida Belgio-Italia Io non la giocherei»

Sedici anni in Italia riempiono il cuore. Specie se il cuore è sensibile, come quello di Radja Nainggolan, nato ad Anversa il 4 maggio del 1988 da madre belga e papà indonesiano. L'Italia lo ha adottato nel 2005 quando il procuratore Alessandro Beltrami gli regala l'opportunità di giocare nel Piacenza. Belgio-Italia è un imbuto di sentimenti per il Ninja, pronto a connettersi con Monaco, da Cagliari. «Starò davanti alla tv, con la sciarpa del Belgio, così prendo in giro i miei amici italiani...».

Allora si è schierato?
«Scherzo, è difficile. Come faccio? Sono simpatizzante di entrambe le squadre, faccio il tifo per loro in parallelo. Ma stavolta sono una contro l'altra».

Che darebbe per giocare questa partita?
«Sono sincero: questa non è la mia partita, troppi sentimenti in ballo. Di solito non le gioco mai bene come vorrei. Come quando dovevo affrontare il Cagliari o adesso la Roma. Difficile per uno che si affeziona a certe squadre. Queste gare preferisco guardarle, insomma. Fino a ora ho tifato per l'Italia, per un Paese che mi ha dato tanto, ma certo, il Belgio resta il Belgio».

Le piace l'Italia di Mancini?
«Molto. E' una bella formazione, gioca bene e sta andando avanti. Sa anche soffrire, come abbiamo notato nella sfida con l'Austria».

Cosa le piace in particolare?
«Chi entra fa la differenza, è un aspetto importante. Pessina, poi Chiesa e Belotti sono stati decisivi negli ottavi. Sembrava fosse la loro ultima partita, quei minuti finali contro l'Austria li hanno giocati con la testa giusta».

La differenza con il Belgio qual è?
«Forse i Diavoli Rossi hanno più individualità, la squadra di Martinez può contare su Lukaku, sugli Hazard. Su De Bruyne. A proposito, sempre che li recuperi. Sarebbe una grave perdita per il Belgio, che per questo sta vivendo molta pressione addosso. Sono giocatori importanti.

E l'Italia, invece, che squadra è?
«È forte nel collettivo, ma non ha quel fuoriclasse che sposta gli equilibri. Quello che tira fuori il colpo nel momento difficile. Gli azzurri hanno molti calciatori bravi, non hanno un Lukaku. Come squadra è affidabile. Forse anche meglio come gruppo».

Nel 2016 lei c'era, che differenze ci sono oggi rispetto alla partita di cinque anni fa?
«E' difficile dirlo, quella sera di Lione l'Italia ci è stata superiore. Penso che il Belgio abbia aperto un grande ciclo di calciatori in quel periodo e ora sta arrivando alla resa dei conti. Oggi più o meno la squadra è la stessa, senza alcuni elementi, tipo Fellaini, che non ci sono più. Deve vincere per chiudere il cerchio. O lo fa ora o poi diventa difficile».

Poi è cambiato il ct rispetto al 2016: Martinez meglio di Wilmots?
«Questo non sta a me dirlo».

Del Belgio che ricordi ha?
«Sono cresciuto lì, ero un bambino. Poi qui sono diventato uomo, da Piacenza a Cagliari, passando per Roma e Milano. Devo molto all'Italia, come uomo e come calciatore. Certo, il Belgio resta il Belgio per me. Prenderò un po' in giro gli amici, ma alla fine tifo per entrambe: mi auguro che l'Europeo possa vincerlo una di queste squadre. Ne sarei felice».

Qual è il duello che la affascina di più?
«Senza dubbio Chiellini-Lukaku. Bisogna vedere come sta Giorgio. Se sta bene, è difficile per Romelu. E' vero pure il contrario. Immagino un duello molto fisico, spettacolare».

È vero che a Lukaku piace mangiare? Come fa a essere sempre così tirato?
«No. E' un professionista serissimo, magari può sgarrare quando è in vacanza. Ma nei giorni prima delle partite sta attentissimo e non sbaglia mai niente».

Ha sentito Florenzi?
«No, ancora devo farlo. Ma conoscendolo, Ale, starà col broncio, visto che combatte con un infortunio e so quanto ci tenga a giocare».

Alessandro Angeloni

I DIAVOLI ROSSI UNA SQUADRA MATURA, DEVONO VINCERE ORA PERCHÉ DOPO DIVENTERÀ MOLTO DIFFICILE

HAKIMI, IPOTESI CHELSEA

▶Mistero sullo slittamento delle visite mediche per il trasferimento al Psg

MERCATO

MILANO L'Europeo sta entrando nelle sue battute finali e molti giocatori delle nazionali "vittime" della fase a eliminazione diretta ora dovranno fare i conti con il proprio futuro. La situazione più scottante è quella di CR7. L'addio a Euro2020 lo costringe a delle riflessioni sulla prossima stagione. Per la Juve e il fenomeno portoghese è arrivato il momento delle scelte, ma per ora Mendes non ha portato alcuna offerta concreta ai bianconeri. In Francia però si continua ad accostarlo al Psg, ma solo in caso di addio di Mbappé (che piace al Real Madrid). Più suggestive le piste che lo porterebbero a un ritorno al Manchester United o addirittura allo Sporting Lisbona. Una cosa è certa: Cherubini e Mendes nei prossimi giorni dovranno aggiornarsi per pianificare il futuro e di conseguenza il mercato bianconero. Entro giovedì, invece, potrebbe esserci il secondo faccia a faccia con l'a.d. del Sassuolo, Carnevali, per Locatelli. La Juve vuole accelerare, ma un ostacolo potrebbe trovarlo nella mancata cessione di Ramsey. Il gallese, che non è più nei piani della società, sembrerebbe voler provare a convincere Allegri a confermarlo. Il club torinese non è convinto anche perché a livello economico sarebbe un risparmio notevole sia d'ingaggio (8 milioni) che di commissioni all'agente (2,8 milioni in caso di permanenza).

REAL SU SPINAZZOLA

Discorso opposto, invece, fa la Roma per Leonardo Spinazzola, fin qui premiato due volte con il titolo di mvp a Euro2020. L'Italia sta esaltando le giocate del terzino giallorosso che ora ha acceso su di se anche i riflettori del Real Madrid. I Friedkin, però, non sono disposti ad ascoltare offerte. Anzi, sono pronti a rilanciare con un rinnovo e adeguamento del contratto. Nel frattempo Tiago Pinto lavora anche alle uscite perché nel momento in cui riuscirà a piazzare Under e Pau Lopez, potrà chiudere le trattative in entrata che porterebbero Rui Patricio e Xhaka alla corte di Mourinho. Non ci sono state invece le attese visite mediche a Parigi per il trasferimento di Hakimi dall'Inter al Psg, che dovrebbe portare 70 milioni nella casse nerazzurre. Sul cambio di casacca la stampa francese ha creato ieri un po' di mistero, confermando che tra i club la trattativa è avanzata ma che ci sarebbe ancora spazio per un inserimento in extremis del Chelsea. Ufficialmente si aspetterebbe soltanto la comunicazione da parte del giocatore, attualmente in vacanza, della data scelta per le visite mediche.

Sul fronte panchine, Italiano sarà il nuovo tecnico della Fiorentina e allo Spezia andrà una contropartita tecnica per "saldare" la clausola rescissoria da un milione. Per la Sampdoria, invece, D'Aversa sembra aver definitivamente superato Giampaolo. L'annuncio è atteso per il 4 luglio.

UNA MARCIA IN PIÙ Achraf Hakimi, 22 anni, sta per lasciare l'Inter

Preolimpico, gli azzurri in semifinale senza giocare

BASKET

(l.d.) In semifinale ancora prima di cominciare, in virtù dell'ondata Covid che ferma il Senegal. Il Preolimpico di Belgrado, da oggi a domenica (finale alle 20.15), assegna un pass per Tokyo e l'Italia di Meo Sacchetti – priva di Danilo Gallinari impegnato nei playoff Nba, di Marco Belinelli e Gigi Datome, acciaccati, e Daniel Hackett, che ha detto addio all'azzurro – cerca l'impresa contro la Serbia padrona di casa, favorita anche senza l'mvp Nba Nikola Jokic e Bogdan Bogdanovic. L'Italia avrebbe dovuto debuttare domani contro il Senegal, e invece inizierà giovedì contro Portorico (ore 16.30) e a seconda del risultato affronterà in semifinale una delle due qualificate dall'altro gironcino con Serbia, Repubblica Dominicana e Filippine.

CONVOCATI

Per il torneo, tutto su SkySport (azzurri anche su RaiSport), Sacchetti ha convocato Nico Mannion (Golden State Warriors), Marco Spissu (Sassari), Stefano Tonut (Venezia), Michele Vitali (nuovo acquisto di Venezia), Riccardo Moraschini (Milano), Alessandro Pajola e Awudu Abass (Virtus Bologna) sul perimetro, Simone Fontecchio (Alba Berlino), Giampaolo Ricci (Virtus Bologna) e Achille Polonara (diretto al Fenerbahce) in ala, Nicolò Melli (Dallas Mavericks) e Amedeo Tessitori (Virtus Bologna) pivot.

IN BREVE

TOUR DE FRANCE
RAFFICA DI CADUTE TAPPA A MERLIER

Il belga Tim Merlier (Alpecin) ha vinto in volata la terza tappa del Tour de France, caratterizzata da numerose cadute nel finale, con arrivo a Pontivy. I migliori italiani sono stati Davide Ballerini, quarto, e Sonny Colbrelli, quinto. L'olandese Mathieu van der Poel, compagno di squadra di Merlier, ha conservato la maglia gialla. L'australiano Caleb Ewan è caduto all'ultima curva trascinando a terra lo slovacco Peter Sagan. Tra i big Tadej Pogacar ha perso contatto nella stretta discesa verso Pontivy, dove una caduta ha coinvolto diversi corridori. Pochi minuti prima Primoz Roglic si era ritrovato a terra con diversi compagni di squadra, ripartendo con un ritardo di oltre un minuto. Anche Geraint Thomas è caduto nella prima parte della tappa rimediando una sospetta lussazione alla spalla destra.

TENNIS
SINNER E TSITSIPAS SUBITO ELIMINATI A WIMBLEDON

L'erba di Wimbledon è amara per Sinner e Tsitsipas. Il diciannovenne altoatesino è stato battuto in rimonta dall'ungherese Marton Fucsovics 5-7, 6-3, 7-5, 6-3. Clamorosa l'eliminazione al primo turno del greco, numero 4 al mondo, piegato da Frances Tiafoe (6-4, 6-4, 6-3). Eliminati anche Stefano Travaglia (3-1 da Pedro Martinez) e Marco Cecchinato (3-0 ad opera di Liam Broady). Avanza invece l'altro altoatesino Andreas Seppi (4-6, 6-4, 7-5, 6-2 su Joao Sousa). Novak Djokovic, a caccia del suo terzo slam stagionale, dopo aver perso il primo set contro l'inglese Jack Draper si è imposto in rimonta (4-6, 6-1, 6-2,6-2).

METEO

Sole e nubi stratificate, temporali diurni su Alpi.

DOMANI

VENETO
Tempo in larga parte soleggiato e molto caldo sul Veneto. Tra tardo pomeriggio e sera temporali di calore su Dolomiti e Val Belluna con sconfinamenti sul trevigiano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti da ovest-sudovest determinano un giornata più variabile con nubi irregolari fin dal mattino, specie su Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sul Friuli-VG. Dalla sera temporali su Carnia, tarvisiano e Prealpi in sconfinamento verso le medio-alte pianure entro la notte.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	21	32
Bolzano	18	31	Bari	26	34
Gorizia	18	30	Bologna	21	31
Padova	21	33	Cagliari	22	29
Pordenone	21	32	Firenze	20	31
Rovigo	18	31	Genova	20	25
Trento	19	30	Milano	21	31
Treviso	19	33	Napoli	25	30
Trieste	24	30	Palermo	26	34
Udine	20	30	Perugia	20	31
Venezia	22	32	Reggio Calabria	26	37
Verona	22	30	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	19	32	Torino	17	31

Programmi TV

Rai 1

11.15 **Dedicato** Società
12.15 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.30 **Estate in diretta** Attualità
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
17.30 **Inghilterra - Germania. UEFA Euro 2020** Calcio
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'amore non divorzia mai** Film Commedia. Di Neill Fearnley. Con Jill Wagner, Colin Egglesfield, Rachel Hayward
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Desperate Housewives - I segreti di Wisteria Lane** Serie Tv
10.10 **Tg2 Italia Estate** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **4a tappa: Redon - Fugeres. Tour de France** Ciclismo
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I casi della giovane Miss Fisher** Serie Tv
23.00 **Ore 14** Attualità
23.45 **Una Pezza di Lundini** Varietà
0.15 **Gran Galà del Sociale - Tulipani di seta nera** Show
1.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.15 **Elisir d'estate** Attualità
11.15 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Doc Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **#Maestri** Attualità
15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.25 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Atlantic Crossing** Serie Tv. Di Alexander Eik. Con Sofia Helin, Kyle MacLachlan, Tobias Santelmann
23.15 **Visionari** Documentario. Condotto da Corrado Augias

Rai 4

6.05 **Cold Case** Serie Tv
6.45 **Streghe** Serie Tv
8.15 **Medium** Serie Tv
9.45 **Scorpion** Serie Tv
11.15 **Cold Case** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.20 **Streghe** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Le paludi della morte** Film Drammatico. Di Ami Canaan Mann. Con Sam Worthington, Jeffrey Dean Morgan, Jessica Chastain
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Proud Mary** Film Thriller
1.15 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Ants! Vita segreta delle formiche** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - Il trovatore** Teatro
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Oplà, noi viviamo!** Teatro
17.35 **Concerto per tutti** Musicale
18.30 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Carol** Film Drammatico
23.15 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.45 **The Golden Age of** Film Doc.

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Fiction
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Matrimonio alle Bahamas** Film Commedia. Di Claudio Risi. Con Massimo Boldi, Bruno Arena, Anna Maria Barbera
23.25 **Bellifreschi** Film Commedia
1.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Animali Delle Terre Selvagge** Documentario
9.55 **Meraviglie della Terra** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindström: Cuore rubato** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv. Con Ryan Eggold, Freema Agyeman, Tyler Labine
22.20 **New Amsterdam** Serie Tv
23.15 **Station 19** Serie Tv
0.15 **Station 19** Serie Tv

Italia 1

9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Hunger Games - La ragazza di fuoco** Film Fantascienza. Di Francis Lawrence. Con Jennifer Lawrence, Josh Hutcherson, Liam Hemsworth
0.20 **La Llorona: Le Lacrime Del Male** Film Horror

Iris

6.25 **Belli dentro** Fiction
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Abbiamo solo fatto l'amore** Film Commedia
10.20 **La vendetta di Luna** Film Thriller
12.20 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
14.50 **Tutto il bene del mondo** Film Drammatico
16.45 **Elizabeth** Film Storico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I dannati e gli eroi** Film Western. Di John Ford. Con Jeffrey Hunter, Constance Towers, Billie Burke
23.25 **La notte dell'agguato** Film Western
1.35 **Profumo d'Africa** Film Avventura
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Tutto il bene del mondo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bonne pomme - Nessuno è perfetto** Film Commedia. Di Florence Quentin. Con Gérard Depardieu, Catherine Deneuve, Chantal Ladesou
23.15 **Le età di Lulù** Film Drammatico
0.45 **Bound - Torbido inganno** Film Thriller

Rai Scuola

8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
9.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **English Up** Rubrica
10.40 **What did they say?** Rubrica
10.45 **3Ways 2**
11.00 **I meccanismi della natura**
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **La storia del cervello**
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Great Myths: The Iliad**

DMAX

6.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
8.00 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **La febbre dell'oro** Doc.
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.20 **Il codice del Boss** Documentario
23.30 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario
3.00 **Meteo disastri** Attualità

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Meraviglie senza tempo** Doc.
15.10 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **I segreti della corona** Documentario
22.15 **I segreti della corona** Doc.

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Omicidio al 13esimo piano** Film Thriller
15.45 **Innamorarsi a Valentine** Film Drammatico
17.30 **La nostra storia** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Un marito di troppo** Film Commedia
23.15 **La coniglietta di casa** Film Commedia
1.00 **Sex Movie in 4D** Film Comm.

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.05 **911: omicidio al telefono** Società
19.00 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Speed** Film Azione
23.25 **Shark Week Top 50** Doc.

7 Gold Telepadova

15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Sapori e profumi in osteria** Rubrica
22.00 **Community FVG** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.45 **EuroFocus** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Si-Live** Rubrica
18.00 **Primo Piano Europei** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale Economia** Attualità
21.00 **Case da Sogno** Attualità
21.45 **Basket a NordEst** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Giugno chiude con un passionale aspetto tra Venere e Marte, nel punto ideale per gli amori di sempre e i nuovi **innamoramenti** che sbocciano pure durante viaggi di lavoro. Il vostro cielo non parla ancora o solo di vacanza, molte sono le opportunità nella professione e in affari solo lo stimolo eccezionale di Mercurio, presente anche il primo luglio con la vostra Luna. Rivalutate in coscienza la fonte delle idee.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il mondo sentimentale per le persone sole è vivace, pieno di incontri incredibili, nel senso che Urano porta nella vostra vita persone che non corrispondono ai vostri canoni di bellezza, formazione. Ma è prima caratteristica di Urano, specie se quadrato a Marte e Venere, creare situazioni insolite pure nel **matrimonio**. Punto di forza di questi giorni strani e stressanti sono le relazioni sociali, amicizie, viaggi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per quello che avete realizzato in giugno e che intendete fare in luglio, entro il 23, possiamo definire la conclusione del mese ottima, molto soddisfacente. Però, non può mancare qualche "ma", con Luna in Pesci fino a giovedì, prestate la massima attenzione all'ambiente professionale, alle loro riunioni segrete, qualcuno pensa di estromettervi dalla gara. Ci sono difficoltà con la **legge**, lieve calo nella salute.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È ancora possibile ottenere molto nella vita professionale e in amore, Luna-Pesci che chiude giugno è punto di partenza di una stagione illuminata da stelle amiche, luglio si presenta come mese ideale. Bisogna vedere cosa vi portate dietro dalle esperienze passate, ma riguardo al **presente**, iniziative e amori che sbocciano, è tutto appoggiato dalla fortuna. Come non profetizzare pure la nascita di un grande amore?

Leone dal 23/7 al 23/8

Vivete giorni di chiarezza e vittoria. Nulla va trattenuto nella testa e nel cuore: parlate, scrivete, confidatevi, chiedete spiegazioni. Nel lavoro ci sono conflitti con persone a stretto contatto, non capiscono e non capiranno mai. È la tesi di Saturno riguardo alle **collaborazioni**, ma il positivo è che darà vita a nuove intese. In amore, nel matrimonio, avete già ripreso entusiasmo, passione, Venere è felicità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

A fine luglio Marte sarà nel segno e cosa più importante Giove esce dall'opposizione e torna in Acquario, campo del lavoro, dove oggi dovete subire fastidiose **intromissioni**. In luglio le prospettive delle stelle, della vita, cambiano, aprite la mente al nuovo, allargate il giro di interessi, affrontate pure chi vi mette in soggezione. Ancora sapete arrossire quando siete innamorati. Luna-Pesci fa tornare bambini.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Non ci siamo ancora ma è opportuno ricordarvi che luglio nasce con Luna ultimo quarto in Ariete, molto **severa** per le collaborazioni esistenti, scettica sulla formazione di società. Che non significa rinunciare a progetti, non discutere offerte, non fare proposte, invitiamo solo a non esagerare con il buon cuore. Nelle cose materiali, non certo in amore: qui siete al top del top. Chi vi ha lasciato oggi rimpiange.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna, sorella quotidiana, chiude in un punto magnifico giugno, mese che è andato bene, nonostante i mille impedimenti. Cose che succedono a chi ha tante responsabilità nel lavoro, nel mondo esterno, famiglia, rapporto di **coppia**. Nel maschio Scorpione c'è, in fondo, un sottile profumo di celibato, per cui non dovrebbe sposarsi troppo giovane, se l'avete fatto, Luna congiunta a Giove vi applaude e regala paternità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

I coniugi parlano due lingue diverse, sostiene Mercurio opposto e quadrato a Luna-Pesci, quindi non mancano scontri nel matrimonio, ma c'è pure una meravigliosa **passionalità** che riunisce. Comunque state attenti in questi 2 giorni, rimandate magari a giovedì le questioni serie, perché questa congiunzione Luna-Giove-Nettuno non ha proprio nulla di razionale. Ma se componete canzoni sarete ispirati. Cautela farmaci.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il primo semestre 2021 termina con un meraviglioso, inaspettato richiamo della Luna alla dolcezza amorosa, tenerezza tra amanti, solidarietà in famiglia, lasciate da parte preoccupazioni personali per dedicarvi agli **amici**. Avrete in estate cento altre occasioni per dimostrare il vostro valore professionale, forse già giovedì avrete una grana da risolvere, oggi no, finisce giugno, mese che ha tesori in pugno: voi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È bene controllare gli accordi presi a inizio mese, ma è opportuno non farsi prendere dall'ansia, amica che si presenta nei momenti meno opportuni. I rapporti di collaborazione subiscono per primi la vostra tensione, cosa da evitare perché il campo pratico è toccato dagli influssi più incisivi. Avete Mercurio di guardia al vostro patrimonio, Luna e Giove ottimi per cose legali, accordi, affari da firmare **giovedì**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Creature del mare, la vostra vacanza e i momenti d'amore più passionali nascono nel vostro ambiente naturale, dimenticate pure le incongruenze esistenti nel lavoro e le apprensioni in famiglia, a causa di Mercurio che non lascia Gemelli! Ma giugno termina con Luna congiunta a Giove, simbolo di **fortuna**, che si formerà un'altra volta il 26 luglio. Il segno doppio può sempre contare su due possibilità pure in amore.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	83	44	76	39	64	40	63
Cagliari	13	71	6	65	79	63	45	52
Firenze	24	122	59	73	54	63	89	62
Genova	22	64	13	62	11	48	84	46
Milano	69	73	90	69	22	56	72	55
Napoli	33	71	82	62	5	43	17	42
Palermo	47	66	46	50	37	49	41	48
Roma	64	63	87	61	81	44	85	43
Torino	49	93	48	83	59	68	83	55
Venezia	16	84	57	64	26	46	77	41
Nazionale	22	110	59	104	14	81	79	67

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SIAMO PRONTI A VOTARE L'AUMENTO DELLE PENE PER CHI AGGREDISCE E DISCRIMINA SULLA VITA SESSUALE, RAZZA, RELIGIONE. HO MANDATO UN MESSAGGIO A LETTA UNA SETTIMANA FA E MANCO MI HA RISPOSTO»

Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica sul ddl Zan

La laicità dello Stato non si misura sulla capacità di mettere la sordina alla Chiesa (o ad altri)

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
non sono un sostenitore della legge Zan. Ma trovo eccessivo questo modo di pensare che impone il punto di vista di pochi a tutti gli altri. Però sono certo che non mi è piaciuto il tentativo della Chiesa cattolica di cercare di bloccare la legge Zan. È l'ennesimo incursione, invasione forse meglio, del Vaticano nelle leggi dello Stato italiano. Ma la Chiesa deve accettare il fatto che siamo uno Stato laico, non confessionale. Ed occuparsi delle anime, compito già abbastanza difficile mi pare di capire.*

Lorenzo Stefanin
Venezia

Caro lettore,
anche se nel passato nel nostro Paese la laicità dello Stato è stata spesso più una dichiarazione di principio che una realtà di fatto, non c'è dubbio che lo Stato debba essere autenticamente e profondamente laico nel suo agire e legiferare. Ma è altrettanto vero che la Chiesa cattolica ha diritto di parola e di azione, a maggior ragione quando c'è una legge, il cosiddetto Concordato, che gliene dà la facoltà e assegna un preciso ruolo nei rapporti con la Repubblica italiana. Del resto è difficile sostenere che, in questo come in altri casi, le autorità cattoliche non si siano fatte portavoce di sensibilità o posizioni ampiamente presenti anche nell'opinione pubblica italiana. Non lo dovevano fare? E perché mai? Rivendichiamo, giustamente, il diritto di tante minoranze di veder tutelati e garantiti i propri diritti e vogliamo negare a una realtà come la Chiesa cattolica la facoltà di intervenire e far valere il suo punto di vista, condivisibile o meno? La laicità di uno Stato non si misura sulla capacità di impedire o limitare la possibilità della Chiesa cattolica o di ogni altra realtà religiosa, politica e culturale di far sentire la propria voce e di esercitare il proprio ruolo. Uno Stato è laico quando si dimostra capace di decidere in modo autonomo, senza farsi condizionare e facendo prevalere la sua indipendenza di giudizio e di scelta su ogni pressione o opinione diversa e contraria. Ma la laicità presuppone anche il confronto di idee, il dibattito e l'esercizio delle prerogative che le leggi ti mettono a disposizione. Laicità non è sinonimo di pensiero unico. È il suo esatto contrario. E dovrebbe sempre ricordarlo tutti, sopratutto i difensori dei diritti civili. Che non sono solo i loro diritti, ma anche quelli degli altri.

Criminalità

Come esercitare l'autodifesa

L'argomento è sempre di più di attualità ed interessa tutti i cittadini onesti. Un abitante residente in una dimora isolata, ha già subito in passato quattro furti e ben due aggressione notturne a scopo di rapina. È in possesso di alcuni fucili da caccia detenuti legalmente. Nottetempo si introducono, dopo aver tagliato la rete di recinzione, tre ladri, più precisamente da definire rapinatori. Nell'intento di allontanarli, e chiamata la polizia, che tarda ad arrivare, si permette di esplodere un colpo di fucile in aria. Gli viene contestato in reato di esplosione in luogo pubblico, con il sequestro seduta stante dei fucili, in previsione della successiva confisca. Domanda.È questo il modo di tutelare gli indifesi?

Filippo Sinagra

Ddl Zan

Incredibile doppiopesismo

Se mi è consentito vorrei esprimere alcune osservazioni sul così detto Ddl Zan sull'omotransfobia. Non entrerò nel merito della legge perché sarebbe opera troppo ponderoso e percé è stata ampiamente ed esaurientemente commentata da diversi autori più competenti di me fra cui l'ottimo Luca Ricolfi che ho il piacere di leggere spesso su questo giornale. Vorrei indirizzare l'attenzione invece sulle reazioni scomposte e irritate del mondo politico-intellettuale di sinistra nei confronti della prevedibile reazione del Vaticano ad alcuni aspetti del disegno di legge in oggetto. Si è parlato di attacco alla laicità dello stato e alla centralità del Parlamento. Da ex socialista iscritto al PSI non posso che concordare con una impostazione politico ideologica che vede nella laicità uno degli aspetti più rilevanti degli Stati moderni. Tuttavia mi permetto di ricordare sommessamente che i medesimi intellettuali e gli stessi politici che oggi fanno "muro" contro le presunte ingerenze vaticane sino a non molto tempo fa si spellavano le mani ad applaudire Papa Francesco e i suoi più stretti collaboratori quando sostenevano a spada tratta il diritto all'immigrazione, l'obbligo all'accoglienza più completa e diffusa di chiunque si presentasse ai confini della Repubblica. Forse non si trattava anche all'ora di una interferenza con le decisioni dello Stato italiano sulla gestione dei flussi migratori? La laicità va difesa sempre o solo quando la Chiesa Cattolica esprime un pensiero dissimile rispetto alle visioni ideologiche della sinistra moderna?

Lorenzo Martini

Immigrazione / 1

A chi giova l'invasione

Il Gazzettino pubblica spesso lettere pro e contro l'immigrazione clandestina, segno per me evidente che la politica italiana ed europea al riguardo non danno risposte degne, esse sono passive, o peggio, ipocrite. Ne parlano sottovoce, certa stampa consenziente sottace e non pubblica più - ordini superiori? - quanti clandestini arrivano. Ai tempi di Salvini Ministro dell'Interno e delle sue misure ostruzionistiche alla immigrazione clandestina, i giornali di sinistra e la ideologia di sinistra gridavano allo scandalo avverso Salvini se per caso un immigrato in barchetta attraccava a Lampedusa nonostante i divieti. Ora arrivano come orda di un'invasione, si dice che in ventimila siano in Libia radunati in attesa di imbarco clandestino mentre gli ideologi di sinistra sembrano goderne, zitti zitti. C'è anche un tal signor Antonio Sinigaglia che a quanto gli pare accoglierebbe qui l'Africa e l'Asia: dovrebbe avere una grande casa per darne un esempio di accoglimento. Mancano sempre tre risposte ai quesiti precedentemente rivolti al signor Sinigaglia, ovvero quanti accoglierne, per quanto tempo, con quali risorse? Ma il signor Sinigaglia glissa in quanto di risposte, a quanto pare, non ne ha, bensì solo ideologica accoglienza ad ogni costo. Cui prodest ?

Paola Vettore

Immigrazione / 2

La responsabilità morale

Se qualcuno abbia qualche responsabilità per la morte di caldo e di fatica del bracciante Camara Fantamadi nel brindisino, ce lo diranno le inchieste. Ma credo non si possa sottacere che esiste anche una responsabilità morale in senso lato per questo tragico evento, ed io ritengo sia da ascriversi alla gauche caviar, al mondo delle Ong, ed in generale a tutte le anime belle che dicono che possiamo offrire a tutti gli immigrati irregolari una vita dignitosa. È palese che non è così, e questi migranti, dopo essere stati "accolti", vengono di fatto abbandonati a loro stessi. Di conseguenza, non esistendo per tutti posti di amministratore delegato, o di sindacalista della Cgil, questi uomini e donne per vivere, meglio sopravvivere, finiscono inevitabilmente per essere vittime di caporali, di imprenditori senza scrupoli, o della criminalità. Finendo per morire come gli schiavi, lavorando a 40 gradi per 6 euro l'ora.

Umberto Baldo

Sanità

Il numero chiuso da eliminare

In piena pandemia si sono spesi fiumi di parole che lamentavano la carenza di medici. Purtroppo il caso era imputabile al numero chiuso per la frequenza della facoltà di medicina e chirurgia. La regione del Veneto, con tanto buon senso, aveva avviato corsi in materia nella sede staccata di Treviso dell'Università di Padova ma, ahimè, il governo Conte 2 prima e la Consulta poi hanno posto i bastoni fra le ruote, con la scusante dell'utilizzo di fondi destinati a funzioni essenziali. La salute dei cittadini non è essenziale? Ma come può funzionare la sanità se mancano i primi attori cioè i medici? Si parla, si discute e si fanno proseliti per migliorare la situazione e poi si torna indietro come fanno in gamberi. Forse dovrebbero essere avviati corsi di laurea per formare il buon senso. Lo scrittore O. Henry si girerà nella tomba avendo coniato il termine Repubblica delle banane per l'Honduras.

Celeste Balcon

Inginocchiarsi

Apparenza e sostanza

Più importante l'apparenza o la sostanza? Rispetto Chiellini che ha ben espresso il concetto di "non aver ricevuto richieste ufficiali sul fatto di inginocchiarsi o meno". Continua specificando che "altre iniziative verranno concordate con la federazione". Che la platea calcistica abbia risonanza mondiale lo sappiamo tutti, ma riteniamo più importante l'apparenza o la sostanza? Inginocchiarsi poi è un gesto realmente sentito o una "moda". Mi ricorda "la moda di alcuni" giocatori di farsi il segno della croce prima di entrare in campo e poi bestemmiare. Le squadre portano sulla maglia la scritta Respect, si ricordano di averla i giocatori? Siamo alle prese con le stesse iniziative per il gay pride di questo mese, tutti a tingere tutto con l'arcobaleno. Lo ha fatto la Juventus e il Barcellona con il proprio logo e pure una delle più importanti banche italiane. C'è realmente voglia di rispettare di più le diversità che ci circondano? Ad oggi ritengo sia più importante avere una squadra che canta l'inno e che può vincere piuttosto che si allinei all'ovvietà: quando poi sono certi politici come Letta a chiedere l'allineamento... Sono sempre più dell'idea che si debba rispettare tanto il "diverso" quanto il "diverso modo di approcciare" situazioni emotive differenti. In ultima, l'agente che ha ucciso Floyd è stato condannato a più di 20 anni di galera, questo è ciò che conta più di tutto.

Giovanni Gastaldi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/6/2021 è stata di **48.838**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Morso da un serpente mentre cura il giardino al Lido

Un uomo è stato morso da un serpente mentre sistemava il giardino di casa a Ca' Bianca al Lido. Per un'ora ha avuto formicolio, indolenzimento. Dopo le cure è stato meglio

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ex arbitro di calcio, 90enne, acciuffa il ladro del suo portafoglio

Ha ragione l'ex arbitro, qui si lascia fare tutto con indifferenza. Sicuramente qualcuno avrà velocemente preso il telefonino per fare il suo personale scoop... che tristezza (shopUser182781_GZ)

Le idee

Il percorso che l'Europa deve avviare in Africa

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

È vero che i casi e le morti per covid rispetto alla popolazione in Africa sono stati inferiori a quelli registrati in Europa e che tale risultato è stato, certamente, dovuto alla maggiore difficoltà del virus a sopravvivere a temperature più alte (e a test meno sistematici e affidabili). E, tuttavia, la recente impennata nel numero di casi (del 20% da una settimana all'altra negli ultimi due mesi), dicono che è in Africa il fronte più fragile rispetto alla possibilità che il nemico muti in una forma e in una quantità sufficiente a bucare la barriera dei vaccini. Nel medio periodo e per effetto della crisi covid che ha colpito con molta maggiore durezza sistemi educativi fragili, rischiamo una nuova grande ondata migratoria. La percentuale di studenti e di docenti che si dedicano alla scuola a tempo pieno è, in molti Paesi africani, molto inferiore a quella che noi diamo per scontata. Una crisi economica violenta finisce con lo scaricare su molti insegnanti e, soprattutto, su molte ragazze la responsabilità di doversi occupare della sopravvivenza della propria famiglia e ciò finisce con il rendere ancora più pesante il bilancio delle chiusure. Anche perché – come spiega Stefania Giannini che all'Unesco è responsabile delle politiche che hanno l'obiettivo dell'Onu (Agenda 2030) di rendere un'educazione di qualità accessibile a tutti i ragazzi del mondo – molte di meno sono le famiglie nelle quali si può fare didattica a distanza: in Europa l'86% degli studenti hanno accesso ad internet da casa; al contrario in Africa solo il 18% può farlo. Sono quasi cinque milioni gli studenti che non torneranno più tra i banchi e ciò non potrà che produrre nuove ondate migratorie.

Infine, nel medio lungo periodo, l'Africa diventa ancora più importante perché per i minerali rari che sono indispensabili per completare la transizione energetica che la pandemia ha reso più urgente, ciò che per il petrolio è stato, per decenni, la penisola araba. La Cina ha, da tempo, occupato lo spazio che, molti anni fa, era presidiato dall'Europa coloniale e in quello spazio controlla le risorse – cobalto, manganese, grafite – che sono, al momento, elementi indispensabili per le tecnologie – batterie, processori di nuova generazione, magneti – alle quali affidiamo la possibilità di abbattere il contenuto fossile delle produzioni del pianeta.

È indispensabile, dunque, che l'Europa torni in Africa. Ci possiamo riuscire dando sostanza ai propositi abbastanza vaghi usciti dall'incontro tra i Paesi più industrializzati (G7) di qualche giorno fa e con una strategia articolata in due elementi che la distinguano nettamente rispetto ai programmi di espansione e controllo di cui l'Africa è stata per secoli vittima.

Innanzitutto ed immediatamente, va realizzata una campagna di vaccinazione che potrebbe contare sulla stessa organizzazione (esercito e volontari) e gli stessi obiettivi perseguiti con grande efficienza in Europa nelle ultime settimane. Somministrare vaccini in Kenya non è come farlo in una pur impegnativa regione italiana e, tuttavia, è questa l'occasione per riconnettere – con il giusto impiego di mezzi, competenze logistiche, tecnologie – Paesi nei quali è difficilissimo, persino, muoversi. Ovviamente l'offensiva vaccinale dell'Europa riguarderebbe i Paesi che volontariamente chiedessero questo supporto. La situazione è però tale, che persino despoti deboli avrebbero un forte incentivo a chiedere il supporto di chi ha, appena, maturato un'esperienza di grande valore.

In secondo luogo, va spostata molto più avanti la frontiera delle politiche migratorie sottraendo terreno alle tante criminalità – più o meno organizzate – che sulla disperazione hanno costruito fortune. Come ha ricordato con forza Mario Draghi all'ultimo consiglio europeo, va ripensato il trattato di Dublino che vive del solito equivoco europeo di ospitare politiche egoisticamente nazionali sotto un debole coordinamento europeo. Ma, soprattutto, è direttamente in Africa che l'Europa deve cominciare un'offensiva che parta proprio dalle scuole e dalle università. E dallo scambio di studenti e insegnanti tra due parti del mondo che, per ragioni strategiche, demografiche, economiche, hanno l'una bisogno dell'altra. "Il mio sogno è un'Africa che riesca ad essere in pace con se stessa": fu Nelson Mandela a indicare quella che è l'aspirazione più profonda di centinaia di milioni di giovani che sono l'avanguardia di un mondo nuovo che si intravede tra le macerie che ha lasciato la grande pandemia. Oggi l'Europa che fino a qualche anno fa pagava il ricordo delle pagine più nere del colonialismo, ha nell'Africa la sua più grande opportunità di concepire un modo completamente nuovo di essere leader.

La vignetta

CONTE: SERVONO CAMBIAMENTI

ADESSO COMINCIO COL CAMBIARTI I CONNOTATI!

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 29, Giugno 2021

Santi Pietro e Paolo Apostoli. Simone, primo tra i discepoli professò che Gesù era il Cristo, dal quale fu chiamato Pietro. Paolo, Apostolo delle genti, predicò ai Giudei e ai Greci Cristo crocifisso.

Il Sole Sorge 5.17 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 0.11 Cala 10.25

DOTTORI IN PRIMA LINEA TESTIMONI DELLA SOFFERENZA

"Egoisti" a Vicino/lontano
I 50 anni di Medici senza frontiere
A pagina XIV

Far East Festival
Pioggia di proiettili nei film di Chan Jong-bin e Jian
A pagina XIII

Carnia Green Fest
Sostenibilità in montagna la chance del Recovery fund

Nel comprensorio dello Zoncolan un'agorà per confrontarsi su progetti concreti che coniughino sviluppo e salvaguardia ambientale.
A pagina XV

Falsi prosciutti dop, in 17 a giudizio

▶Ieri udienza davanti al Gip: quattro hanno accolto il rito abbreviato e uno ha patteggiato. Gli altri andranno a processo

▶Per tutti è caduta l'accusa più grave, quella di associazione a delinquere. In ballo restano la frode in commercio e la truffa

Si è chiusa ieri mattina, con 17 rinvii a giudizio, un patteggiamento e quattro abbreviati, la fase dell'indagine sui falsi prosciutti Dop di San Daniele affidata alle valutazioni del gup Rodolfo Piccin. L'unico, forse, responso inatteso ha riguardato la decisione del giudice di non accogliere la richiesta di messa alla prova per cinque dei 23 imputati che sono stati invece rinviati a giudizio. Caduta l'ipotesi di associazione a delinquere, come chiesto dallo stesso pm Carmelo Barbaro e sulla scorta della pronuncia della Cassazione in sede cautelare. Gli imputati devono rispondere di frode nell'esercizio del commercio, contraffazione del marchio dop e truffa per i contributi regionali.
A pagina V

L'INDAGINE Falsi prosciutti dop

Tari, sì all'aumento Mense sotto esame

▶Rifiuti, via libera al ritocco delle tariffe Refezione: Fontanini annuncia verifiche

In consiglio comunale, l'opposizione chiede di togliere la delega dei Servizi educativi all'assessore Elisa Asia Battaglia: la richiesta non passa, ma il sindaco assicura che affronterà in prima persona la questione delle mense: «Quando tante persone chiedono di aprire un faro particolare il sindaco lo deve fare».

Approvate intanto le nuove tariffe Tari che vedono un aumento medio dello 0,92% e uno stanziamento di 1,5 milioni di agevolazioni per le attività economiche.
Pilotto a pagina II

Truffe
I consigli della Polizia per evitarle

Dal "cervello in fuga" al tecnico informatico al compare. La polizia mette in guardia sulle truffe informatiche soprattutto per le case vacanza.
A pagina V

Calcio Il mercato dell'Udinese

Ingelsson all'Hansa, Romero si complica

Lo svedese Svante Ingelsson (nella foto) chiude la valigia e vola alla volta della Germania: è stato ceduto dall'Udinese all'Hansa Rostock. Si complica invece l'operazione per l'arrivo dal Psv dell'attaccante argentino Maxi "El Tigre" Romero.
A pagina X

Trasporti
Investimenti su bus e treni per otto milioni

Oltre 8 milioni di euro – 8,3 per l'esattezza – investiti in transizione digitale. È solo una delle cifre snocciolate ieri mattina a Trieste nel corso del bilancio a un anno dall'avvio del nuovo modello di gestione del Tpl regionale. Sono stati, infatti, attivati strumenti innovativi per l'informazione ai passeggeri in tempo reale: paline intelligenti in fermata, monitor di bordo sui mezzi urbani e display di prossima fermata.
A pagina VIII

Sanità
Bocciata la rete oncologica

Semaforo rosso per la Rete oncologica regionale del Friuli Venezia Giulia, "bocciata" dall'indagine nazionale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Bisogna scendere lungo lo Stivale dove Molise e Basilicata sono le uniche due regioni con un indice complessivo più basso rispetto a quello del Fvg. Un risultato ben poco edificante per una regione che sino a qualche anno fa non aveva problemi.
A pagina VIII

La classifica: Udine diventa la città dei bambini

Stando alla classifica pubblicata ieri dal Sole 24 Ore, non c'è dubbio: la qualità della vita in Friuli Venezia Giulia è da primato per i bambini da 0 a 10 anni, con la provincia di Udine seconda in Italia dietro solo a Cagliari, Gorizia in 5ª posizione, Pordenone al 20° posto e Trieste al 33° sui 107 gradini costituiti dalle province italiane. Non altrettanto brillante, seppure le posizioni restino nella parte alta della classifica, si può dire per la qualità della vita dei giovani (18-35 anni), poiché le performance sono leggermente più basse, con Gorizia e Trieste che primeggiano (13 e 14° posto), Pordenone che le insegue alla al 24. posto.
A pagina VII

CLASSIFICA DEL SOLE 24ORE Udine al secondo posto in Italia per la qualità di vita dei bambini fino a 10 anni

Lavoro
Industria ed export mantengono i posti

«Massimo sforzo per salvare i posti di lavoro». E se occorre puntare «con decisione» sulle nuove competenze e sulla riforma degli ammortizzatori sociali, «la Regione deve trovare il mondo di tenere i lavoratori il più possibile attaccati alle imprese, nella discussione sullo sblocco dei licenziamenti». Così ieri l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha affrontato direttamente il tema scottante di queste ore, ovvero lo sblocco dei licenziamenti.
A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La città che cambia

Tari, sì all'aumento E ora sulle mense si apre la verifica

▶Fontanini: «Quando una petizione raccoglie 450 firme, controllare diventa un obbligo»

▶Nel mirino dell'opposizione finiscono anche la sede della Protezione civile e il Cinema Odeon

IN CONSIGLIO

UDINE In consiglio comunale, l'opposizione chiede di togliere la delega dei servizi educativi all'assessore Elisa Asia Battaglia: la richiesta non passa, ma il sindaco assicura che affronterà in prima persona la questione delle mense.

Durante l'assemblea di ieri, la discussione sulla variazione di bilancio ha dato occasione alla minoranza di attaccare la gestione della ristorazione scolastica: «È innegabile che sui servizi educativi c'è una profondissima insoddisfazione e i disservizi colpiscono bambini, famiglie, gestori e associazioni datoriali – ha detto Federico Pirone (Innovare), elencando le criticità relative a doposcuola, centri estivi e nidi -. Chiediamo al sindaco una svolta, un'assunzione di responsabilità e la revoca delle deleghe all'assessore».

Un concetto sostenuto da tutti i gruppi (Prima Udine, Pd, M5S e Siamo Udine), che, a sostegno della loro tesi, hanno anche ripreso le contraddizioni interne alla maggioranza, emerse in commissione quando la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan, ha definito "indegni" i piatti serviti a scuola. «Non rinnego ciò che ho detto sulla refezione – è intervenuta la stessa Ioan -, ma non condivido la richiesta di revoca alla Battaglia: non è questa la soluzione. Con la stessa obiettività, inoltre, dico anche che i servizi educativi di Udine sono un fiore all'occhiello».

GLI ALTRI ATTACCHI

La minoranza ha attaccato l'amministrazione anche sulle due grandi opere previste dalla variazione, ossia la nuova sede della Protezione civile da 1,8 milioni («Dovreste spiegarci com'è stato scelto quel terreno» hanno commentato sia Cinzia Del Torre sia Enrico Bertossi) e l'acquisto dell'ex Cinema Odeon per 650 mila euro («Operazione di bandiera perché non avete i soldi per riqualificarlo», ha commentato ancora Del Torre). Dal canto loro, invece, Alessandro Venanzi ed Eleonora Meloni hanno centrato le critiche sul ruolo di Udine: «È evidente a tutti – ha detto il primo -, che nel tavolo triestino la città non conta nulla né viene presa in considerazione sulla partita del Recovery Fund».

«Udine – ha commentato la seconda -, è l'unico Comune che non percepirà direttamente nulla dei 217 milioni stanziati dalla Regione mentre Udine2050 è talmente interrata che non vedrà mai la luce».

IL SINDACO

A rispondere è stato lo stesso Pietro Fontanini: «Ho ricevuto i genitori – ha detto -, con le 450 firme della petizione, che mi hanno impressionato: quando tante persone chiedono di aprire un faro particolare sul servizio, il sindaco lo deve fare. E lo farò con l'aiuto degli uffici, perché dall'appalto si può recedere solo se ci sono motivazioni valide e anche col vostro contributo. Non sono contrario a fare verifiche e approfondimenti e la prossima settimana incontrerò la ditta. Non si può però criminalizzare la città sui servizi educativi proprio oggi che la classifica del Sole 24 Ore ci vede al secondo posto in Italia».

Sulla nuove sede della Protezione civile, il sindaco ha spiegato che «alla ex Osoppo non si poteva ricavare un'elisuperficie, e abbiamo quindi individuato quell'area agricola vicino ad Arriva Udine, da cui si raggiungono facilmente tangenziale e autostrada». Infine, l'Odeon, che da 20 anni è inutilizzato: «È bene che intervenga un ente pubblico perché vederlo diventare una pizzeria sarebbe contrario al buon gusto di una città che deve tutelare il suo patrimonio. Controlleremo che il prezzo di acquisto sia congruo; certo, sarà da ristrutturare, (la stima parla di circa 2 milioni, ndr) e magari potremo aprire un concorso internazionale per il progetto».

Fontanini ha poi annunciato che nel prossimo assestamento di bilancio regionale ci saranno importanti risposte per alcuni progetti che interessano la città.

TARIFFE TARI

Approvate le nuove tariffe Tari che vedono un aumento medio dello 0,92 per cento rispetto all'anno scorso e uno stanziamento di 1,5 milioni di agevolazioni per le attività economiche. Nell'occasione, Bertossi ha ribadito che i cittadini hanno diritto di sapere quali sono i costi del porta a porta e se si discostano dalle stime iniziali. «Finirà – ha concluso -, che lo sapremo nel 2023, dopo le elezioni».

Alessia Pilotto

RIFIUTI E ACQUISIZIONI **L'adeguamento delle tariffe relative alla Tari e l'operazione di acquisto dell'ex Odeon (in basso a sinistra) sono state al centro del dibattito del Consiglio comunale**

Gli incontri "riprogrammatici" del Pd

La scuola, tra riflessioni e proposte

Il Pd udinese ha attivato quattro laboratori permanenti per affrontare la riprogrammazione della vita della città dopo la pandemia nell'orizzonte temporale che va dal 2023 al 2030. La prima iniziativa è in programma oggi, alle 18 in sala San Luigi Scrosoppi in via Liguria 236 a Godia e verterà sul tema "Scuola. Problemi - Riflessioni - Proposte". L'incontro sarà anche in diretta su Zoom e Facebook. L'incontro sarà aperto da Vincenzo Martines, segretario comunale del Pd di Udine e Arturo Campanella, già dirigente scolastico. Anna Maria Fehl, Mauro Bullo, Furio Petrossi e Giovanni Duca discuteranno dei temi centrali in una tavola rotonda moderata da Aldo Chiozzi. Prima della conclusione affidata al recital delle giovani artiste del duo acustico "ConFusione", Aurelio Ferrari intervisterà Nicoletta Oscuro, attrice e cantante, con una riflessione sulle occasioni di crescita e di apprendimento offerte dalle attività teatrali a scuola. Per info: Lab.culturaistruzione@pdudine.it - segreteria@pdudine.it

Con i fondi "Kyoto", la scuola Pascoli in due anni sarà più ecologica e sicura

SCUOLA

UDINE Un intervento di oltre 2 milioni di euro e due anni di lavoro per rendere la scuola primaria Pascoli più sicura e più ecologica. Dopo la Alberti e la Zorutti, ieri il Comune ha dato il via al terzo cantiere che riguarda le strutture scolastiche: a occuparsi della sistemazione dell'edificio di via Pordenone, uno dei più grandi della città, saranno le ditte Gerometta di Spilimbergo e Cella Costruzioni di Coseano. L'edificio, realizzato nel 1959, si articola su tre livelli e ospita circa 270 alunni in 15 classi. Finanziati con il Fondo Kyoto, i lavori dureranno 787 giorni (scadenza prevista a settembre 2023) e comportano da un lato interventi strutturali, nonché con la realizzazione di un nuovo solaio a livello del sottotetto, un nuovo corpo scale esterno adibito a vie di fuga e un ascensore nella corte interna per superare le barriere architettoniche.

SOTTOSEGRETARIO
Vannia Gava ieri alla Pascoli con il sindaco Pietro Fontanini

IL COMUNE HA CONSEGNATO I LAVORI PRESENTE ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE GAVA

ENERGIA

Dall'altro, interventi per il miglioramento energetico, con un nuovo isolamento a cappotto e nuovi serramenti in alluminio (assicurando un miglioramento di 5 classi energetiche). Nel piano seminterrato saranno anche ampliate le finestre, con la creazione di nuovi spazi per le attività didattiche e sarà creata una gradonata nel giardino lungo via Pordenone. Nell'occasione, la cabina elettrica sarà smantellata e spostata lungo il perimetro esterno del giardino. Per consentire la sistemazione e garantire allo stesso tempo le lezioni, il cantiere sarà organizzato in tre fasi, che vedranno sempre utilizzabili 17 aule didattiche e la palestra; sono inoltre stati riconfigurati i percorsi di passaggio e accesso degli alunni in tre ingressi separati.

I LAVORI

Alla cerimonia di consegna lavori, ieri, hanno partecipato oltre al sindaco Pietro Fontanini, al vicesindaco Loris Michelini e all'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia, il Sottosegretario di Stato al ministero della transizione ecologica Vannia Gava, la dirigente scolastica Tullia Trimarchi e i professionisti che hanno curato il progetto. «Questa – ha detto l'onorevole Gava -, è un'amministrazione che lavora e pensa in primis alle esigenze del territorio. L'importo per i lavori è stato coperto con il fondo Kyoto e proprio giovedì lo abbiamo rifinanziato e abbiamo pubblicato il bando per altri 200 milioni di euro per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Questa settimana, inoltre, andrà in aula anche il Decreto semplificazioni che sarà importante per le procedure autorizzative non solo per i lavori nell'ambito del Pnrr, che devono essere conclusi nel 2026, ma anche per la progettazione ordinaria. Solo in questo modo, infatti, questi fondi possono essere volano per l'economia, ciò di cui il Paese ha bisogno».

Dal canto suo, Fontanini ha rimarcato una volta in più la necessità di intervenire sulle scuole: «Questo edificio sembra nuovo – ha detto -, ma risale agli anni '50 quando le norme erano diverse: in un territorio a rischio sismico come Udine e il Friuli, è importante mettere in sicurezza gli edifici frequentati dai bambini. In linea con le direttive dell'Europa e del Governo, inoltre, i lavori renderanno la Pascoli una struttura meno energivora». Infine, Michelini ha sottolineato l'importanza dei fondi Kyoto («determinanti per poter avviare il progetto, che è stato rimandato a quest'anno causa Covid») e il grande impegno e la collaborazione degli uffici comunali, impegnati sui cantieri di tre scuole.

A.P.

L'EVENTO

Notte dei libri dedicata a Dante e a Maurensig

▶La due giorni all'insegna della lettura ricorderà lo scrittore da poco scomparso

▶La città sarà divisa in dieci gironi danteschi nei luoghi più suggestivi

UDINE L'ottava edizione de La Notte dei Lettori sarà sì, nel segno di Dante, ma sarà anche una dedica allo scrittore friulano Paolo Maurensig recentemente scomparso. Presentata ieri dai direttori artistici Paolo Medeossi e Martina Delpiccolo, la rassegna, organizzata dal Comune di Udine e dedicata al mondo che ruota attorno ai libri, dividerà la città per due giorni (9 e 10 luglio) in 16 gironi danteschi che coinvolgono luoghi suggestivi e 10 librerie, attorno al cuore della Biblioteca Joppi.

IL VIA IN MUSICA

Si parte il 9 alle 16 sotto la Loggia del Lionello: con l'intervento musicale dell'ensemble di ottoni del Conservatorio Tomadini, ad aprire la manifestazione saranno i racconti di una Udine "Città che legge" (intervento di Cristina Marsili, responsabile Biblioteche Comunali di Udine, sul Patto per la lettura) e "Città custode del Codice Florio" (a cura di Andrea Tilatti dell'Università friulana) mentre Valerio Vernesi per l'Istituto Treccani illustrerà "La Comedia nell'arte". Toccherà poi al Teatro Incerto con "Ce Comedie! L'incjant d'un cjant", lettura semiseria, in friulano e in italiano, di un canto della Divina Commedia. Oltre ad essere protagonista, in varie declinazioni, di numerosi appuntamenti per bambini e adulti, il 10 luglio (alle 21, sempre in Loggia del Lionello), il Sommo Poeta finirà anche sul banco degli imputati durante il "Processo a Dante" con Angelo Floramo. Come detto, l'amministrazione ha voluto dedicare questa edizione a Maurensig con diversi omaggi: il 9 luglio, alle 21 in Loggia, Alberto Garlini leggerà e commenterà "La variante di Lüneburg" e successivamente, (alle 22.30), durante "La musica nel silenzio della violoncellista Giulia Mazza", si alzeranno le note di "Canone inverso" (composto da Ennio Moricone), omaggio al romanzo del grande scrittore friulano, da cui è stato tratto il film. Il cartellone della rassegna, organizzata in collaborazione con le Biblioteche comunali udinesi, il Sistema Bibliotecario del Friuli e l'Associazione Librerie in Comune, proporrà in totale più di 50 eventi, dal 9 mattina (con un omaggio all'artista e scrittrice Dora Bassi per i 100 anni dalla nascita, Al Vecchio Tram alle 10) fino alla chiusura (il 19 alle 22.30 in Loggia) con il recital "La Malaluna. Vite, amori, storia e resistenza di una famiglia di frontiera", tratto dal romanzo di Maurizio Mattiuzza con l'attrice Carlotta Del Bianco. Sabato alle 17, invece, Radio Magica Live presenterà le Mappe Parlanti del territorio con l'illustratore Paolo Cossi. Tra gli ospiti, ci saranno l'amatissimo Bruno Pizzul (10 luglio alle 19.30, Loggia) per un incontro dal titolo "Balon e poesie", alla vigilia della finale degli Europei, nonché i due professori scrittori Antonella Sbuelz e Andrea Maggi (venerdì 9 alle 20).

GLI AUTORI

In previsione, in Corte Morpurgo, anche confronti con gli autori (Rita Charbonnier, Roberto Cotroneo, Martina Merletti e Michele Vaccari al centro dei 4 gruppi di lettura organizzati dalle librerie) e approfondimenti; non mancheranno poi passeggiate a tema, mostre, storie e letture per i bimbi, appuntamenti all'esterno delle librerie e spettacoli teatrali. Confermate anche alcune iniziative ormai consolidate, come la Caccia al tesoro, "Faccia libro" (il selfie con un libro amato tra gli scaffali delle librerie) e "Cittàzioni" che vestiranno i negozi della città. Infine, un girone speciale sarà quello dei golosi, con 18 osterie che proporranno menù danteschi (come le "Uova in Purgatorio"). «Si tratta di un'edizione particolare – ha spiegato l'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Cigolot –, per il periodo in cui si svolge, nel cuore dell'estate e non più a fine maggio, per la gestione dell'evento assunta direttamente dall'amministrazione attraverso la Biblioteca, per la ricchezza del programma e la varietà dei temi, dei luoghi e delle realtà coinvolte. Sarà una due giorni di fittissimi incontri per scoprire ed apprezzare il mondo del libro e tutto quel che vi ruota intorno, autori, editori, librai e biblioteche».

Alessia Pilotto

L'EVENTO L'ottava edizione de La Notte dei Lettori renderà omaggio allo scrittore friulano Paolo Maurensig da poco scomparso

NELLA MANIFESTAZIONE IL 9 E 10 LUGLIO COINVOLTE ANCHE DIECI LIBRERIE ATTORNO ALLA BIBLIOTECA JOPPI

CONFRONTI CON GLI AUTORI E APPUNTAMENTI CON LA POESIA OSPITE ANCHE BRUNO PIZZUL

L'ampliamento del polmone verde cittadino

Parco del Cormor, pressing sul Demanio militare

UDINE - (al.pi.) L'onorevole Vannia Gava intercederà per la cessione al Comune dell'area dell'ex poligono militare. La presenza in città del sottosegretario al ministero della Transizione ecologica, infatti, è stata anche occasione per parlare del progetto che riguarda il Parco del Cormor: Palazzo D'Aronco vuole acquisire i 369mila metri quadrati di terreno che appartengono al Demanio militare e unire così la parte nord e sud della grande area verde udinese. Il progetto, che prevede l'ampliamento del parco fino al Moretti (un'aggiunta di 100 ettari, con relativo rimboschimento e ripristino di antichi percorsi), è stato illustrato ieri all'esponente del Governo, alla presenza del sindaco Pietro Fontanini, del suo vice, Loris Michelini e dell'architetto Roberto Pirzio Biroli. Ed è stato proprio il primo cittadino a chiedere un intervento all'onorevole: «Il Sottosegretario Gava - ha spiegato Fontanini -, si è resa disponibile a intercedere presso il ministero della Difesa in favore del Comune di Udine circa la possibilità che il Demanio militare ceda la vastissima area di sua proprietà situata di fronte allo Stadio Friuli e che oggi interrompe il Parco del Cormor e la Ciclovia Alpeadria. In questo modo andremmo a restituire alla città il terreno nella sua interezza e a creare una delle aree verdi in ambito urbano più vaste d'Europa. Ringrazio il sottosegretario per questo suo impegno che mi rende fiducioso in una rapida e positiva conclusione delle trattative attualmente in corso con l'Esercito». «Si tratta di un progetto ambizioso che va a creare un polmone verde proprio nel cuore della città – ha commentato l'onorevole -. Come ministero della Transizione ecologica abbiamo inserito nel Pnrr dei fondi per la riforestazione perché siamo convinti che il verde urbano debba essere valorizzato e possa diventare un punto di riferimento per l'intera collettività».

Motoraduno da record, oltre 200 i centauri alla scoperta del Friuli

L'EVENTO

UDINE La terza edizione del motoraduno nazionale "Città di Udine" ha superato ogni aspettativa degli organizzatori con la presenza di oltre 200 motociclisti, di cui quasi la metà tesserati Federazione Motociclistica Italiana. La manifestazione - che si è tenuta da venerdì a domenica con base piazza Primo Maggio - ha avuto il suo culmine con il giro turistico di sabato in cui i centauri hanno potuto ammirare e visitare le bellezze offerte dal cividalese, dalle Valli del Torre e del Natisone e dal Collio friulano. Domenica la consueta parata in omaggio alla città con sosta nella "Contea di Cussignacco". In piazza Giovanni XXIII ad accogliere gli appassionati delle due ruote il vicesindaco Loris Michelini e il presidente del Quartiere Claudio Cattarossi.

Iscritti da tutto il Fvg e, fuori regione da Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio, Toscana e Basilicata. Numerosissimi anche i partecipanti del Vespa Club Udine che ha contato più di 150 presenze. Il friulano Giancarlo Corazza, classe 1942, del Motoclub "Pino Medeot" di Gorizia si riconferma il partecipante più anziano e più assiduo che vanta il titolo di "Grand Master Meritum" con 45 partecipazioni ai raduni internazionali.

L'evento di quest'anno è stato una prova valida come selettiva del Campionato Italiano Moto Turismo Fmi e 1^ prova del trofeo Turistico Regionale Fvg Fmi. Sabato mattina Lorenzo Frasca (giovane campione italiano 2020 Aprilia 250 Sport Production) si è cimentato in un circuito di minimoto e nel pomeriggio c'è stata la gimkana organizzata dal Vespa Club Udine. Ospite della manifestazione anche il centauro Filippo Gaspardo - portavoce del Okinawa Japan Karate in Italia ed Europa - che il 28 agosto partirà dal Fontanafredda per raggiungere Okinawa verso metà ottobre, percorrendo circa 20mila chilometri in sella alla sua moto. Il lungo viaggio di Gaspardo è in nome del progetto "Saving a person in distress is the true way of humanity" la cui filosofia è "uniti nel karate per dare un calcio alla malattia e aiutare le persone in difficoltà". «L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi da destinare ai bambini malati del Centro di riferimento oncologico di Aviano e del centro di cura dell'Ospedale Naha Okinawa - ha spiegato -. Negli scorsi giorni ho incontrato il responsabile dell'area giovani per sapere quali sono le necessità per le cure o il tipo di macchinari che potrebbero servire».

Il raduno è stato organizzato dallo storico Motoclub Morena. «Siamo stati felici di sentire parole di apprezzamento per questo appuntamento friulano quali: accoglienza e organizzazione fantastica, posti stupendi, staffette perfette, ottimo lavoro sul contenimento delle problematiche, grande collaborazione tra i Motoclub - ha dichiarato Sergio Ammirati, presidente Motoclub Morena -. Per noi questo è motivo di orgoglio ma è doveroso ricordare che tutto questo non sarebbe stato possibile senza le collaborazioni con diversi enti pubblici e privati che ci hanno concesso il loro aiuto, supporto o patrocinio».

VICESINDACO Loris Michelini con Sergio Ammirati (M.C. Morena)

SI È TENUTO NEL FINE SETTIMANA ORA L'OBIETTIVO È RACCOGLIERE FONDI PER L'AREA GIOVANI DEL CRO DI AVIANO

CENTAURI In duecento al motoraduno di Udine (Ph. Tancredi Cassina)

I consigli della Polizia per evitare le truffe informatiche

TRUFFE

UDINE Dal "cervello in fuga" al tecnico informatico al compare. Sono questi i tre profili da cui diffidare se si sta cercando un appartamento per le vacanze. A mettere in guardia sui rischi di truffe la Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia che ha diffuso una campagna informativa per aiutare i vacanzieri a riconoscere i tentativi di raggiro online più diffusi, individuando i profili di truffatori più comuni e i consigli per smascherarli. Secondo i dati del portale Airbnb che mette in contatto le persone in cerca di una casa vacanza con chi dispone di spazi per affittare, le prenotazioni per la villeggiatura sono passate dal 33% nell'estate 2019 al 53% nel 2021 mentre il turismo rurale è passato da un 21% nel 2019 al 37% di quest'anno. Secondo l'Osservatorio Multicanalità del Politecnico di Milano e da Nielsen, lo scorso anno 30 milioni di italiani hanno effettuato almeno un acquisto online.

Il settore dei viaggi, stando alla ricerca, è quello in cui più si utilizza il digitale: quasi 7 utenti su 10, il 65%, acquista una vacanza esclusivamente online oppure alternando online e offline. Ma con la popolarità della casa vacanza online, aumenta anche il rischio di imbattersi in tentativi di truffa. Nel 2020 con lo scoppio della pandemia le segnalazioni per reati informatici al Commissariatodips.it della Polizia Postale e delle Comunicazioni sono cresciute del 142% rispetto all'anno precedente. Attenzione dunque, sono i consigli di Polposta e Airbnb, a chi propone trattative a distanza, fingendosi ad esempio impegnato all'estero e impossibilitato a mostrare l'alloggio; a conversazioni che si spostano dal sito ufficiale di prenotazione alla posta elettronica o a chi chiede di trattare privatamente. La Polizia e Airbnb invitano dunque gli utenti a non pagare mai direttamente con bonifico; non comunicare con l'host fuori dal sito; a prestare attenzione a link condivisi via email o da altri siti; a leggere l'annuncio con attenzione e a prestare attenzione agli alloggi esca.

DOMICILIARI

Si trovava ai domiciliari ma, nella serata di domenica 27 giugno, è uscito di casa e in via Del Bon ed è rimasto coinvolto in una lite con un altro giovane scoppiata per futili motivi. Per questo un 22enne, residente in città, è stato denunciato per evasione dai carabinieri della Radiomobile di Udine. Il ragazzo nel diverbio ha riportato delle ferite lievi che gli sono poi state medicate all'ospedale cittadino. Due romene di vent'anni invece sono state denunciate dai militari dell'Arma per furto aggravato in concorso, sono state sorprese dai carabinieri di Martignacco con sette paia di calze sportive nascoste nelle loro borsette all'uscita da un negozio del Città Fiera.

Falsi prosciutti dop, 17 rinvii a giudizio

▶Il gup Piccin non accoglie la richiesta di messa alla prova per cinque imputati e li manda davanti al giudice monocratico

▶Cade, come chiesto dal pm Barbaro, l'ipotesi di associazione per delinquere. Ieri quattro abbreviati e un patteggiamento

L'UDIENZA

PORDENONE Si è chiusa ieri mattina, con 17 rinvii a giudizio, un patteggiamento e quattro abbreviati, la fase dell'indagine sui falsi prosciutti Dop di San Daniele affidata alle valutazioni del gup Rodolfo Piccin. L'unico, forse, responso inatteso ha riguardato la decisione del giudice di non accogliere la richiesta di messa alla prova per cinque dei 23 imputati che sono stati invece rinviati a giudizio. Caduta l'ipotesi di associazione a delinquere, come chiesto dallo stesso pm Carmelo Barbaro e sulla scorta della pronuncia della Cassazione in sede cautelare. Gli imputati, a vario titolo, devono rispondere di frode nell'esercizio del commercio, contraffazione del marchio dop e truffa per ottenere i contributi regionali.

ABBREVIATI E PATTEGGIAMENTO

Hanno chiesto e ottenuto di essere giudicati con rito abbreviato, che consente lo sconto di un terzo della pena, l'allevatrice Nadia Di Giorgio, residente a Remanzacco (2 mesi e mille euro di multa, pena sospesa); i veterinari Elisa Borin di San Pietro di Feletto (2 mesi, pensa sospesa) e Franco Pinardi di POrdenone (un mese e 10 giorni, pena sospesa). Ha invece scelto il patteggiamento il dipendente del macello di Aviano Michele Pittis, residente a Codroipo (un anno, pena sospesa).

MESSA ALLA PROVA NEGATA

Respinta invece la richiesta di messa alla prova (richiesta alla quale, salvo per Venturuzzo, si era opposto il pm Barbaro) per lo stesso Tiziano Venturuzzo di San Vito al Tagliamento (Gruppo carni friulane), l'imprenditore Stefano Mario Fantinel di San Daniele nelle vesti di ex componente dek cda del Gruppo carni friulane; Carlo Venturini di Gemona, procacciatore di suini, Giuseppe Peressini di San Daniele (prosciuttificio Testa&Molinaro) e l'allevatore Lucio Della Vedova di San Daniele. Per tutti e cinque il gup Piccin ha decisio il rinvio a giudizio; la prima udienza davanti al giudice monocratico del Tribunale di Pordenone è stata fissata per il 1° marzo 2022.

A GIUDIZIO

Rinvio a giudizio anche per Francesco Ciani, l'ispettore dell'Ineq che denunciò l'utilizzo di suini Duroc e per il quale il suo avvocato aveva chiesto l'estinzione del reato. Non avevano chieso riti alternativi gli altri imputati che, dunque, andranno a giudizio. Si tratta dell'ex consigliere del Gruppo carni friulane Sergio Zuccolo, residente a Varmo; l'allevatore Renzo Cinausero di San Martino al Tagliamento; la dipendente del macello avianese Elena Pitton di Zoppola; il veterinario Aurelio Lino Grassi di Campoformido; Carlo Del Stabile di Villa Vicentina; l'allevatore Silvio Marcuzzo di Buja; il consulente Franco Venturoso di Majano; l'allevatore Silvio Lizzi di San Vito di Fagagna; Loris Pantarotto di Morsano, ad del Gruppo carni friulane; Marco Sassi di Parma e il carabiniere Roberto Tramontini di Sedegliano (per quest'ultimo si ipotizza la rivelazione di segreti d'Ufficio).

s.s.

DALL'INCHIESTA DELLA PROCURA: 5 ORDINANZE E DECINE DI PERQUISIZIONI IN ALLEVAMENTI DI FRIULI E VENETO

FALSI PROSCIUTTI DOP Sono 17 le persone rinviate a giudizio, quattro riti abbreviati e un patteggiamento

Da Flick a Doro Gjat: così la Carnia prepara la ripartenza sostenibile

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Laboratori didattici, visite guidate, attività sportive, iniziative culturali e concerti. Sono questi i focus di cui si occuperà il "Green Carnia Fest", festival della sostenibilità in montagna, in programma da giovedì 1 fino a domenica 4 luglio, tra i comuni di Cercivento, Ovaro, Paluzza, Ravascletto e Sutrio. Promosso dalla Proloco di Sutrio con il supporto della Regione, di PromoturismoFVG, della Comunità montana della Carnia e di Fondazione Friuli, «il Festival nasce come agorà nella quale confrontarsi intorno a un progetto concreto che riesca a coniugare le risorse della montagna (naturali, capitale umano, economiche, tradizionali, turistiche, enogastronomiche, culturali, etc.) offrendo rinnovati strumenti per affrontare le nuove sfide e cogliere le grandi opportunità del momento, in primis quelle offerte dal Recovery Fund e dalle linee della prossima programmazione europea», hanno spiegato gli organizzatori.

Giovedì, alle 18 a Sutrio, alla Cjase Dal Len apertura con il convegno "In me non c'è che futuro. Far crescere la montagna nella sostenibilità". Un ulteriore momento di confronto e riflessione è previsto sabato, alle 8.45 ad Ovaro presso la Piattaforma polivalente centro turistico sportivo: "Il valore e la cura del patrimonio naturale carnico: percorsi efficaci per un futuro sostenibile" sarà filo rosso del convegno con la partecipazione di Antonio Andrich, direttore del Parco naturale delle Prealpi Giulie, Marko Pretner, responsabile del centro visite Dom Trenta del Parco nazionale del Triglav e Noemi Guzzo, consulente dell'Ente Parco Nazionale della Sila.

Fra gli interventi di spicco a Green Carnia Fest, venerdì, alle 18, (Cjase Da Int di Cercivento) quello del giurista e accademico Giovanni Maria Flick, già presidente della Corte Costituzionale: sarà l'occasione per dibattere dei temi del suo ultimo saggio "Elogio della foresta. Dalla selva oscura alla tutela costituzionale" e per approfondire alcune tra le questioni più dibattute a livello forestale e ambientale.

Le serate di Green Carnia Fest saranno nel segno della musica: venerdì la giornata terminerà alle 21 alla Torre Moscarda di Paluzza con il concerto in acustica del rapper carnico Doro Gjat. Sabato a Ravascletto sarà il set acustico di Woodnite a suggellare fra le montagne, alle 21, la terza giornata del festival e domenica gran finale alle 15, al parcheggio Enzo Maro dello Zoncolan - Sutrio, con il concerto dei Tre allegri ragazzi morti, preceduti da The Sleeping Tree.

GIOVANNI MARIA FLICK AFFRONTERÀ I TEMI PIÙ DIBATTUTI A LIVELLO AMBIENTALE

Sconto benzina Coperto anche luglio

IN GIUNTA

PORDENONE La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro, ha deliberato di confermare per un mese (dal 1° al 31 luglio 2021) l'entità dello sconto carburanti praticato alla pompa ai cittadini della regione. Nel dettaglio, per i residenti nella Zona 1 lo sconto ammonta a 21 centesimi al litro per la benzina e 14 centesimi per il gasolio; nella Zona 2 lo sconto è pari a 14 centesimi al litro per la benzina e a 9 centesimi per il gasolio. Scoccimarro ha ribadito «la volontà della Regione di confermare l'agevolazione per tutto l'anno corrente attraverso lo stanziamento di ulteriori 5 milioni che saranno inseriti nel prossimo assestamento di bilancio portando l'ammontare complessivo a 40 milioni per il 2021». Nei giorni scorsi, lo stesso Scoccimarro aveva annunciato che la Regione sta pensando a una legge «più ampia e condivisa possibile, capace di evitare il turismo del pieno.

Udine, la città a misura di bambini

▶Seconda in Italia nella classifica della qualità della vita dei cittadini più piccoli. Bene anche gli altri territori regionali

▶Secondo l'analisi condotta dal Sole 24 Ore meno positive le performance per i giovani fini a 35 anni e per gli anziani

QUALITÀ DELLA VITA

UDINE Stando alla classifica pubblicata ieri dal Sole 24 Ore, non c'è dubbio: la qualità della vita in Friuli Venezia Giulia è da primato per i bambini da 0 a 10 anni, con la provincia di Udine seconda in Italia dietro solo a Cagliari, Gorizia in 5ª posizione, Pordenone al 20° posto e Trieste al 33° sui 107 gradini costituiti dalle province italiane. Non altrettanto brillante, seppure le posizioni restino nella parte alta della classifica, si può dire per la qualità della vita dei giovani (18-35 anni), poiché le performance sono leggermente più basse, con Gorizia e Trieste che primeggiano (13 e 14° posto), Pordenone che le insegue alla al 24. posto e Udine ultima alla cinquantesima posizione. È pressoché analoga la situazione per la qualità della vita degli anziani over 65: posizioni medio alte in Italia, anche se non eccellenti. In ogni caso, se un anziano deve scegliere dove vivere in regione, deve puntare innanzitutto su Gorizia (12 ª posizione), poi su Pordenone (16 ª), quindi su Trieste e poi su Udine, che è al 38° posto. A voler fare una sintesi, la provincia di Udine è, nel complesso, la miglior area territoriale per i bambini; Gorizia per i giovani; Pordenone per gli anziani. È la misurazione della qualità della vita per fasce d'età che ha inaugurato quest'anno il quotidiano economico, tirando le somme dopo aver analizzato 12 parametri per ogni generazione.

I BAMBINI

La qualità di vita dei più piccoli è il risultato dei valori acquisiti dal territorio rispetto a tasso di fecondità, pediatri, posti disponibili in asili nido, spazio abitativo, studenti per classe, scuole accessibili, scuole con palestre o piscina, giardini scolastici, verde attrezzato, sport per bambini e delitti denunciati a danno di minori. Il secondo posto di Udine nella classifica generale è dato dal 57° per tasso di fecondità; 20° per pediatri attivi ogni mille under 14enni; 38° posto per posti negli asili nido (meglio Gorizia e Trieste), peggio Pordenone al 50° posto; 79° posto per la retta media negli asili nido, intesa come incidenza percentuale sul reddito medio dichiarato nel capoluogo. Udine è 13ª in Italia per spazi abitativi a disposizione di bambini, è 6ª per numero medio di studenti per classe (meglio Trieste che è 1° in Italia, mentre Pordenone è all'88° posto. Scuole accessibili rispetto alle barriere fisiche (8° posto, 49° Pordenone) e scuole ben attrezzate per palestra e piscina (4° posto). Valutati anche i giardini scolastici, il verde attrezzato e le scuole e la pratica agonistica tra 6 e 14 anni. Infine, Udine è al 34° posto per delitti denunciati ogni 10mila minori, Pordenone al 46esimo.

I GIOVANI

Udine perde 48 posizioni quando ad essere misurata è la qualità della vita dei giovani, Pordenone si colloca, invece, al 24° posto in Italia, meglio fanno Gorizia e Trieste. In Italia il podio in questa fascia è tutto appannaggio dell'Emilia-Romagna, con Ravenna, Ferrara e Forlì. Ad essere censiti in questo caso sono la percentuale di laureati o con altri titoli terziari (1° in assoluto Trieste, Udine all'8° posto, Pordenone al 74° e al 91° Gorizia); il tasso di disoccupazione giovanile; il saldo migratorio; l'imprenditoria giovanile; i canoni medi d'affitto; il gap degli affitti tra centro e periferia; il quoziente di nuzialità; l'età media al parto; aree sportive all'aperto, bar e discoteche, concerti; amministratori comunali con meno di 40 anni.

BUONI I PARAMETRI SUI SERVIZI SCOLASTICI SUGLI SPAZI ABITATIVI PER RAGAZZI E SUGLI AMBITI VERDI ATTREZZATI

GLI ANZIANI

In Friuli Venezia Giulia gli anziani stanno bene a Gorizia e subito dopo a Pordenone, con Trento, Bolzano e Ravenna al top. In questo caso sono stati misurati la speranza di vita a 65 anni, l'importo medio delle pensioni di vecchiaia, le pensioni minime, le biblioteche e gli orti urbani, l'inquinamento acustico, la spesa per trasporto disabili e anziani, per l'assistenza domiciliare; il numero di infermieri e geriatri in rapporto alla popolazione (Pordenone ultima in Italia), il consumo di farmaci per malattie croniche e la mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso.

Antonella Lanfrit

La graduatoria

Udine e Gorizia entrano nella Top 5

Le province di Udine e Gorizia entrano nella top5 della classifica del Sole 24 ore che misura la vivibilità del territorio per i bambini. Al capoluogo friulano va dunque la medaglia d'argento, mentre a quello isontino il quinto posto. Pordenone è 20/a, Trieste 33/a. La classifica è composta da 12 indicatori. Nel dettaglio, Gorizia è prima in Italia per superficie di verde attrezzato per bambini 0-14 nel comune capoluogo con 29.077 mq; Trieste è la città con la media più bassa di studenti per classe, pari a 14,99; Pordenone (65,09%) e Trieste (61,02%) sono rispettivamente prima e seconda per edifici scolastici dotati di piscina o palestra.

CITTÀ PER BAMBINI Nella nuova classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita per fasce di età Udine è seconda in Italia per i servizi offerti ai bambini fino a 10 anni

Codice appalti in sciopero gli addetti alle pulizie

LA PROTESTA

UDINE Non una norma per soli addetti ai lavori, ma qualcosa che interessa tutti: l'articolo 177 del Codice degli Appalti rischia – a detta dei Sindacati – di cancellare migliaia di posti di lavoro nel comparto dell'igiene ambientale, molti anche in Fvg, e di abbassare la qualità di un servizio essenziale, come quello della raccolta dei rifiuti e della pulizia delle città.

Per questo, anche in regione i lavoratori del comparto – circa 1.500 in Fvg - incroceranno le braccia domani, con manifestazione in Piazza Unità a Trieste, alle 11. Alla base dello sciopero – indetto da Fp Cisl, Fit Cisl e Uil-Trasporti – vi è l'articolo 177 del Codice degli Appalti, le cui proroghe applicative scadranno a fine anno, e che obbliga le aziende concessionarie ad esternalizzare l'80% di tutte le attività, anche nei casi in cui le stesse vengano svolte direttamente dal proprio personale, azzerando di fatto un servizio essenziale per le comunità. Il rischio – si legge in un comunicato unitario – è che si perdano migliaia di posti di lavoro, avviando una stagione di disfacimento del settore.

«Si tratta di una norma che va corretta immediatamente perché, da una parte, obbliga le aziende a spezzettare rapidamente il servizio con gare al ribasso, e, dall'altra, destruttura un servizio fondamentale, privandolo di professionalità cresciute negli anni. Parliamo di un settore – spiegano i rappresentanti di Fp Cgil, Fit Cisl e UilTrasporti – importantissimo e che si è rivelato ancor più fondamentale durante la pandemia e il lockdown, permettendo al Paese, nel suo momento più duro, di continuare a conferire i rifiuti senza nessun rallentamento nella raccolta e nel servizio di pulizia».

Per questo le categorie sindacali chiedono alla politica di intervenire immediatamente. Allo stesso tempo – conclude la nota unitaria – «è necessario investire di più, anche in regione, nell'economia circolare, così come previsto anche nel Pnrr, affinché il settore implementi la sua capacità impiantistica».

In regione l'occupazione tiene grazie a industria ed export

LAVORO

UDINE «Massimo sforzo per salvare i posti di lavoro». E se occorre puntare «con decisione» sulle nuove competenze e sulla riforma degli ammortizzatori sociali, «la Regione deve trovare il modo di tenere i lavoratori il più possibile attaccati alle imprese, nella discussione sullo sblocco dei licenziamenti». Così ieri l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha affrontato direttamente il tema scottante di queste ore, ovvero lo sblocco dei licenziamenti nel settore industriale a partire dal primo luglio, nel corso del confronto «Su Economia e lavoro nel dopo pandemia».

LO SBLOCCO

È un count-down febbrile, con il pressing dei sindacati sul Governo perché riperimetri lo sblocco, lasciando tutelati alcuni settori – forse tessile e abbigliamento – con il decreto che si appresta a varare domani. In questa fase, ha aggiunto Rosolen che è intervenuta insieme all'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, «i cambiamenti sono velocissimi e dobbiamo essere in grado di mettere in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione per traghettare nel futuro la nostra società. Abbiamo il dovere di dare risposte che non possono essere né prudenti né assistenzialistiche – ha aggiunto -, garantendo ai cittadini una platea di diritti e di certezze che sono fondamentali». Un futuro immediato e prossimo, quello dello sblocco dei licenziamenti e quello dell'evoluzione continua, che il Friuli Venezia Giulia sembra affrontare con fondamentali interessanti, stando al quadro fornito ieri dal ricercatore della Banca d'Italia Parick Zoi e dal responsabile dell'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro, Carlos Corvino. «Dopo una brusca frenata iniziale, la regione ha segnato una grande capacità di reazione soprattutto grazie all'industria e all'export», ha sintetizzato Zoi; «l'occupazione nel 2020 ha registrato dati migliori rispetto al 2019; in particolare, a maggio 2021 le assunzioni e i saldi hanno superato i livelli del 2019», ha certificato Corvino. L'occupazione ha tenuto di più e meglio che in altre regioni.

L'ASSESSORE ROSOLEN: ORA UNO SFORZO IN VISTA DELLO SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI PER SALVARE I POSTI DI LAVORO

L'ASSESSORE Alessia Rosolen

LE ASSUNZIONI

Le assunzioni sono distribuite tra uomini, donne e giovani. In «forte crescita» costruzioni, istruzione e manifattura. «I dati che riguardano il Friuli Venezia Giulia sono risultati tanto positivi quanto imprevedibili sia da un punto di vista occupazionale che del Pil – ha commentato Bini -, segno di anni in cui il territorio ha lavorato bene, creando un ecosistema solido». Tuttavia, «il nostro lavoro è appena iniziato. Ora dobbiamo far sì che gli imprenditori vedano la regione come un'area fertile per i propri investimenti, creando di conseguenza nuovi posti di lavoro». Secondo l'assessore con la legge SviluppoImpresa 2021 «abbiamo gettato le fondamenta per ottenere questi risultati», ma occorre anche «una seria riforma fiscale e ridurre il peso della burocrazia».

Antonella Lanfrit

LA FLOTTA Alcuni degli autobus della Saf di Udine acquistati di recente: i mezzi ecologici sono alimentati a metano

Bus più ecologici e digitali Patto Trenitalia per Lignano

▶Il bilancio dopo un anno di gestione da parte del Consorzio del Tpl-Fvg

▶Oltre otto milioni investiti per rendere le fermate "intelligenti" e i mezzi più sicuri

TRASPORTO PUBBLICO

TRIESTE Oltre 8 milioni di euro – 8,3 per l'esattezza – investiti in transizione digitale. È solo una delle cifre snocciolate ieri mattina a Trieste nel corso del bilancio a un anno dall'avvio del nuovo modello di gestione del Tpl regionale. Sono stati, infatti, attivati strumenti innovativi per l'informazione ai passeggeri in tempo reale: paline intelligenti in fermata, monitor di bordo sui mezzi urbani e display di prossima fermata sugli extraurbani, bigliettazione elettronica via app e travel planner, free wi-fi di bordo. Sono in corso di installazione 56 monitor infodinamici di terra (urbani ed extraurbani) con orari di partenze e arrivi in tempo reale e 24 totem informativi dislocati nei punti strategici del territorio regionale: con monitor a led da 55 pollici di ultima generazione, accessibili anche alle persone con disabilità motoria su sedia a rotelle, sono postazioni interattive connesse alla piattaforma centrale Tpl Fvg, e consentono di accedere alle informazioni sul trasporto pubblico locale in regione, inclusi avvisi sulle variazioni e perturbazioni dei servizi, la pianificazione del viaggio, il tempo reale.

LA FLOTTA DEI BUS

L'intera flotta regionale è dotata di un sistema conta passeggeri molto sofisticato con livelli di accuratezza che, ad esempio nella città di Trieste, arrivano al 97/98% ed è dotata di telecamere a bordo per garantire sicurezza e per contrastare vandalismo ed evasione tariffaria, fenomeno intollerabile soprattutto in un contesto che investe tanto per la qualità del servizio. Il trasporto pubblico regionale vanta una flotta con età media di 7 anni (media nazionale 12 anni). Il percorso verso la decarbonizzazione si concretizza attraverso il continuo inserimento nel parco mezzi di bus a basse emissioni e ad alimentazione ecologica. Già pioniera nell'utilizzo del gas naturale compresso nel servizio urbano, il Consorzio ha recentemente introdotto a Udine nuovi veicoli a metano per i servizi extraurbani (tra i primi in Italia), ed entro i prossimi 2 anni entreranno in servizio ulteriori 30 vetture, per un investimento complessivo di circa 7 milioni di euro. A questo si aggiungono importanti progetti come il corridoio alta mobilità di Trieste con utilizzo di bus elettrici e, a breve, una importante sperimentazione di mezzi a idrogeno. Si concentrano, inoltre, le attività volte ad ottimizzare l'integrazione gomma–ferro, gomma–gomma, gomma-acqua, gomma-bici, anche a supporto della mobilità slow e del cicloturismo.

L'INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO CON I TRENI HA CONSENTITO IL LANCIO DI "LIGNANO LINK" CON L'INTERSCAMBIO DI LATISANA

INTEGRAZIONE

Un esempio di integrazione è la collaborazione con Trenitalia che ha consentito il lancio del servizio Lignano Link, attraverso l'adeguamento degli orari delle corse, permette l'integrazione (anche tariffaria) del treno con il bus all'interscambio di Latisana. Inoltre, gli orari dei servizi sulle linee di primo livello sono stati adeguati per renderli in coincidenza con i treni. Con una produzione chilometrica superiore ai 43 milioni l'anno, il trasporto pubblico regionale è il quinto operatore italiano del settore e una delle 20-25 maggiori realtà industriali del Friuli Venezia Giulia, con più di 1.800 addetti e un indotto di almeno 300 persone. Solo nel 2020, Tpl Fvg – tramite le proprie consorziate – ha restituito al territorio più di 120 milioni di euro, fra acquisti di beni e servizi, retribuzioni del personale, dividendi e tasse locali. Significa che per ogni euro di fatturato, circa 75 centesimi sono ritornati in Friuli Venezia Giulia.

Elisabetta Batic

Liste d'attesa, 21 milioni per recuperare visite e interventi chirurgici

▶Riccardi illustra il piano ai vertici del sindacato regionale

SANITÀ

TRIESTE Risorse per 21 milioni di euro messe a disposizione per recuperare le liste d'attesa, per contrastare le fughe dei pazienti fuori regione e per il personale impegnato nella campagna vaccinale e nelle operazioni di tracciamento e analisi delle varianti del virus: questi gli obiettivi dell'Amministrazione regionale messi sul tavolo, ieri a Palmanova, nell'incontro tra il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e i sindacati confederali (Cgil, Cisl e Uil) affrontando i temi dell'organizzazione sanitaria nella fase di attenuazione della pandemia.

LA MANOVRA

Approfondendo più nel dettaglio l'aspetto economico, lo stesso Riccardi ha definito la manovra che verrà formalizzata anche con il prossimo assestamento di luglio: 16 milioni per la riorganizzazione della parte pubblica e per gli accreditamenti con il privato al fine di procedere speditamente con il recupero delle attese e con il contrasto alla "concorrenza" di altre regioni su determinate prestazioni "a bassa e media complessità"; altri 5 milioni per una manovra una tantum a beneficio del personale impegnato nel piano straordinario sul Covid che comprende, oltre alla campagna vaccinale, anche le attività di sorveglianza, prevenzione e tracciamento dei Dipartimenti e il lavoro dei laboratori per il sequenziamento delle varianti. Per quel che riguarda il recupero delle attività diagnostiche e ambulatoriali, il vicegovernatore ha illustrato il piano della Regione per una programmazione che consenta di raggiungere nel periodo giugno-dicembre di quest'anno un allineamento ai consuntivi pre-pandemia del 2019. Parallelamente, l'altro intervento sarà focalizzato nel fronteggiare il significativo numero di cittadini del Fvg che, specialmente per prestazioni specialistiche a bassa e media complessità, valicano il confine regionale per farsi curare. Come ha spiegato Riccardi, ciò avviene anche in virtù del «maggior numero di accreditamenti con la sanità privata che le regioni a noi vicine hanno stipulato negli anni e attraverso i quali riescono a organizzare in maniera maggiormente competitiva le attività rispetto a quanto accade da noi». Infine Riccardi, delineando l'andamento delle vaccinazioni in regione, ha rimarcato «rimane la non irrilevante percentuale di personale sanitario che non ha risposto all'appello della campagna e sul quale, "anche con l'aiuto dei sindacati va continuata l'opera di sensibilizzazione».

SINDACATI

Le organizzazioni sindacali, condividendo tali preoccupazioni, hanno sottolineato la necessità di approfondimenti specifici da affrontare negli appositi tavoli tematici alla presenza delle categorie sindacali interessate. È stato inoltre sollecitato un monitoraggio, con verifica trimestrale, sulla riduzione dei tempi delle liste di attesa, sull'abbattimento dell'esodo verso altre regioni e sulla piena applicazione del corretto contratto al personale della sanità privata. Il vicepresidente ha dato la sua disponibilità all'apertura dei tavoli tematici, tavoli per continuare la discussione e per verificare gli effetti delle azioni conseguenti al disegno illustrato. Azioni, ha affermato, che fanno parte di un percorso complessivo di rafforzamento ed efficientamento della sanità pubblica.

L'INCONTRO IERI A PALMANOVA CGIL, CISL E UIL HANNO CHIESTO UN MONITORAGGIO TRIMESTRALE

IL VICEPRESIDENTE
Riccardo Riccardi

Troppe lacune, bocciata la Rete oncologica regionale

SALUTE

UDINE Semaforo rosso per la Rete oncologica regionale del Friuli Venezia Giulia, "bocciata" dall'indagine nazionale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Bisogna scendere lungo lo Stivale dove Molise e Basilicata sono le uniche due regioni con un indice complessivo più basso rispetto a quello del Fvg. Immaginando un tachimetro con la lancetta che va dal rosso, al giallo al verde da zero a 100, la maggior parte delle regioni vede la lancetta proiettata sul verde, dall'80% di Valle D'Aosta e Veneto, dal 75% della Liguria all'83,5% della Toscana. Altre regioni si arrestano sul giallo, ma la lancetta del Fvg è ferma sul rosso al 16,6%. Cosa non funziona nella rete oncologica regionale? Innanzitutto non sono stati identificati i Centri di Senologia. Quanto al Covid in oncologia, poi, la Regione non ha definito il Piano per la gestione dei pazienti oncologici durante la fase epidemica e post–epidemica.

GLI SCREENING

Sono mancate specifiche indicazioni per attivare il servizio di triage telefonico oncologico e le modalità per l'esecuzione di screening di I e II livello, nonché le indicazioni per la gestione dei nuovi casi, dei casi sospetti, dei pazienti in trattamento, situazioni di emergenza e gestione dei pazienti oncologici positivi al Covid. Al di là della pandemia, la Rete presenta anche altre lacune, comprese le risorse economiche, punto si cui la Regione dichiara che la Rete non ha formalizzato un piano economico-finanziario che assicuri la sostenibilità delle strategie di continuità operativa. Difettano anche le voci "comunicazione e trasparenza". L'indagine, infatti, segnala che non è attivo un sito internet della Rete e non sono stati organizzati eventi istituzionali di valore regionale o nazionale rivolti all'intero sistema. Inoltre, non esiste una Carta dei Servizi aggiornata e redatta con l'apporto dei professionisti e delle associazioni di tutela e di volontariato che non vengono coinvolte. Ma anche gli operatori non sembrano sufficientemente considerati, dato che non è prevista una valutazione periodica del loro benessere.

SALUTE
Semaforo rosso per l'Oncologia

I PAZIENTI

Infine i pazienti. Persone fragili che affrontano una difficile battaglia e che andrebbero ascoltati. Ma all'interno della Rete del Fvg non è prevista nemmeno una valutazione dell'esperienza dei pazienti nel percorso di cura: il coinvolgimento nelle scelte terapeutiche, la qualità percepita della relazione con gli operatori. Non possono nemmeno accedere a una seconda opinione come prestazione gratuita, mentre è ormai consolidato che moltissimi pazienti, specie nella fase iniziale di scelta del trattamento, cerchino una seconda opinione. Tra i punti deboli, manca la definizione di linee guida e procedure per la valutazione iniziale multidisciplinare di ciascun paziente. Un esito, quello dell'indagine che anche la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori bolla come una bocciatura. «Agenas - afferma - boccia nel suo rapporto la Rete del Fvg affidata all'Arcs e che negli annunci dell'assessore alla sanità Riccardi avrebbe dovuto dare "risposte più ordinate a chi viene colpito da queste patologie". E invece, nel rapporto, la rete del Fvg, che nelle finalità dovrebbe servire a sostenere e guidare i malati e i professionisti, ha molti e gravi punti di debolezza. La Rete è fondamentale per assicurare al cittadino equità, qualità nell'accesso alle cure» conclude Liguori annunciando una mozione per impegnare la Giunta e investire.

Lisa Zancaner

Maniaghese Spilimberghese

SANITÁ E TIMORI

«L'avanzo di 9 milioni non deve finire, come già successo, per sanare i deficit di altre Aziende che hanno speso oltre il budget»

pordenone@gazzettino.it

Martedì 29 Giugno 2021
www.gazzettino.it

INCIDENTE Il sindaco racconta che l'ambulanza per soccorrere i feriti dello scontro davanti all'ospedale è arrivata dopo un'ora

Incidente davanti all'ospedale Ambulanza attesa per un'ora

▶Il sindaco Carli infuriato: basta disagi Si deve riaprire il Punto di primo soccorso

▶«Con i soldi risparmiati l'Asfo intervenga per riorganizzare la gestione della salute»

MANIAGO

Il sindaco di Maniago Andrea Carli reclama maggiori risorse per il territorio, anche alla luce del notevole utile conseguito dall'Asfo, pretende una riapertura quanto più sollecita possibile per il Punto di primo soccorso (chiuso una prima volta nell'aprile 2020 e, poi, nuovamente in aprile e mai più riattivato, ndr) e denuncia un episodio, che ha dell'incredibile, accaduto la scorsa settimana.

L'INCIDENTE

«Per soccorrere le persone rimaste coinvolte in un incidente stradale - racconta - si sono dovuti attendere più di 60 minuti. Solo che il sinistro è accaduto esattamente di fronte all'ingresso dell'ospedale, a circa 50 metri dall'accesso ai reparti».

RISORSE E RISPETTO

«Davanti alle recenti notizie di un attivo di bilancio di 9 milioni di euro da parte dell'Azienda sanitaria pordenonese, non possiamo non fare mente locale su tutte le volte che ci è stato risposto che non ci sono risorse a sufficienza per i bisogni di salute del territorio - è l'amaro esordio del sindaco -. Riteniamo che i cittadini in questi anni siano stati trattati con scarso rispetto: un punto di Primo intervento ancora chiuso, strutture ambulatoriali ancora con grandissimi arretrati per appuntamenti di cura e diagnostica, la piscina fisioterapica che attende da anni un accreditamento».

IL DANNO E LA BEFFA

«In più, oltre il danno, la beffa - prosegue lo sfogo del primo cittadino -: in un incidente automobilistico davanti all'ospedale, la scorsa settimana si è atteso quasi un'ora – dico un'ora – un'ambulanza che avrebbe dovuto arrivare in 7 minuti al massimo. Questo secondo la testimonianza di chi ha assistito ai soccorsi. Tutto ciò non è più accettabile, lo diciamo chiaro e tondo, siamo disponibili a ritornare a Trieste con tutti gli amministratori che ci staranno, per protestare con l'assessore regionale e il direttore generale dell'Azienda sanitaria pordenonese per una condizione di precarietà organizzativa e gestionale che non può più essere tollerata. Soprattutto alla luce dei risparmi che si sono avuti in un'organizzazione della salute che fa acqua da tutte le parti. Come amministrazione comunale abbiamo sempre scelto la linea collaborativa con la Regione, nella volontà di trovare delle soluzioni per i concittadini, dovendo fare i conti con la cronica situazione di mancanza di risorse e di risposte nel comparto sanitario nel territorio maniaghese e delle Valli e Dolomiti Friulane - è la conclusione di Carli -. Ma questa volta si è passato il limite. Anche perché, a proposito delle economie generate sul territorio, c'è il grande rischio che finisca esattamente come pochi anni fa: l'avanzo dell'Azienda sanitaria pordenonese servì per sanare i deficit di altre Aziende che avevano speso ben oltre il loro budget. Chissà se andrà a finire allo stesso modo?».

Lorenzo Padovan

Agricoltore salva il nido di occhioni simbolo dei Magredi

▶Bearzatto ha protetto gli uccelli dalle operazioni di semina in corso

ARBA

Corporatura massiccia, lunghe zampe da corridore e grandi occhi gialli: stiamo parlando dell'occhione, l'uccello simbolo dei Magredi. In Friuli è migratore: arriva all'inizio di marzo e riparte in autunno inoltrato, per andare a svernare in Europa meridionale e in Africa. In provincia di Pordenone si insedia nelle zone steppiche e nei greti dei Magredi, uno degli ambienti più importanti di tutta l'Italia settentrionale per la loro riproduzione. Da alcuni decenni gli occhioni hanno cominciato ad abbandonare le aree magredili, a causa del disturbo arrecato da varie attività umane (esercitazioni militari, pecore al pascolo, fuoristrada), e si sono spostati verso i campi. Ma qui, inevitabilmente, vanno incontro alle attività agricole. Come nel caso del nido individuato dal naturalista Claudio Bearzatto, che ha di recente tratto in salvo una covata situata proprio in un campo coltivato.

«Percorrevo spesso, di ritorno dalle mie ricerche, un terreno nella golena del Colvera non ancora seminato» racconta il naturalista, che divulga le proprie osservazioni tramite la pagina Facebook 'Natura e paesaggio ad Arba'. «Dopo qualche giorno in cui ho visto degli esemplari involarsi, ho cominciato a cercare l'adulto in cova che mi avrebbe rivelato la posizione del nido. In breve l'ho trovato, ma il difficile cominciava adesso. Da lì a poco avrebbero seminato il terreno con terribili conseguenze per le uova. Ho contattato l'agricoltore che lavora quel terreno, Bruno Colosso. Gli ho spiegato la situazione e lui, dando prova di grande disponibilità, mi ha detto "Non c'è problema, pianta quattro frasche ed io eviterò di passare sopra il nido". Detto, fatto. Sette giorni dopo ho visto con il cannocchiale un adulto, probabilmente la femmina, accovacciata poco distante dal nido: i piccoli erano nati - prosegue Bearzatto -. Pochi giorni dopo, li ho messi al sicuro indirizzandoli verso un campo di mais. Da qui in avanti sarà sempre più difficile seguirli e non mi resta che augurargli che se la cavino».

E.P.

UCCELLO MIGRATORE Un esemplare di occhione nei Magredi

Zona industriale: lavori a rilento, buche e dissesti anche nel tratto rifatto

SPILIMBERGO

I lavori nella strada della zona industriale del Cosa procedono, con alterni risultati, da circa un anno. Era la scorsa estate quando si iniziò a intervenire per mettere mano a una viabilità in cui, da decenni, non erano state previste sistemazioni e ammodernamenti. Opere, quelle in corso di realizzazione, che non sono state pensate unicamente per mettere in sicurezza il transito, ma anche per rendere maggiormente appetibile il sito e, quindi, consentire un rilancio nell'insediamento delle attività produttive, in costante calo da molto tempo. Nelle prime fasi è stata completata la realizzazione della rotonda di accesso, cui sono seguiti i lavori per rendere più sicura la viabilità veicolare e pedonale e di adeguamento degli impianti e dei sottoservizi. Tuttavia, come succede spesso, quando è stato ispezionato il terreno sottostante sono emerse criticità, che hanno costretto a continui rinvii nella conclusione dell'opera.

ZONA INDUSTRIALE DEL COSA I lavori in corso da circa un anno

«In zona industriale Cosa i lavori sono fermi da 3 settimane - è la denuncia degli utilizzatori dell'arteria, ospitata sul blog di Spilimbergo -. La strada è una groviera, con la pioggia ancora peggio, ci sono voragini tipo buco nero e caditoie intasate. I marciapiedi appena fatti si sono tutti alzati sui giunti, tra un getto e l'altro ci sono tappi da 10 centimetri, pericolosissimi. I sassi si trovano ovunque e la rotonda, già asfaltata due volte, si sta già sgretolando. Chissà quando finiranno e soprattutto se sistemeranno tutto: per chi, come noi, ha un'attività lì, questi lavori eterni creano solo disagi».

Dopo critiche così puntuali, non si è fatta attendere la risposta del sindaco Enrico Sarcinelli: «In settimana dovrà esser approvata la perizia di variante. Le sistemazioni dovranno certo esserci, e quindi procedere con il completamento. Evidentemente i disagi, non prevedibili in questa misura, sono stati amplificati dalla situazione trovata sotto il manto ed i vecchi marciapiedi, tra cui gli allacciamenti. Comprendo veramente i dubbi manifestati dai concittadini e dagli utilizzatori, ci mancherebbe. Dopo 30 anni di attesa, questi problemi sono ancor più frustranti. Comunque, resto a disposizione per ogni aggiornamento, garantendo che stiamo seguendo la vicenda passo dopo passo».

L'intervento di riqualificazione, per un importo complessivo di 905mila euro, nelle intenzioni avrebbe dovuto consentire non soltanto la riasfaltatura, ma garantire una rivisitazione completa, che passa dal rifacimento della segnaletica a un più agevole accesso per le aziende insediate. Il tutto, come detto, per rilanciare una zona produttiva che da una decina d'anni risulta scarsamente attrattiva per le aziende del territorio, al contrario di quella del Nip di Maniago, dove non c'è un posto libero nemmeno a peso d'oro.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Case da sogno: Luca vs Luca" condotto da Giorgia Bortolossi con la partecipazione di Luca Buttò e Luca Presacco

sport@gazzettino.it

G | Martedì 29 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Preparazione estiva nel verde di Sankt Veit

IL RITIRO

UDINE (g.g.) La squadra bianconera, priva dei nazionali Molina, Musso e Stryger, concluderà le vacanze il 6 luglio. Lo stesso giorno i giocatori dovranno essere a Udine entro la mezzanotte e il giorno successivo inizierà la fase del pre ritiro al Centro Bruseschi, che si concluderà il 18. Poi scatterà il ritiro a Sankt Veit, in Austria. Questa prima fase della ripresa della preparazione consentirà ai bianconeri non solo di sottoporsi alle rituali visite mediche, ma anche di sottostare a test fisici, per consentire allo staff tecnico di calibrare la preparazione vera e propria anche a livello individuale. I bianconeri dovrebbero sostenere una o forse due amichevoli, l'ultima delle quali probabilmente il giorno prima d'iniziare il ritiro vero e proprio.

Sarà ancora la località austriaca del Land Carinzia a ospitare l'Udinese nella fase cruciale della preparazione, ovvero dal 19 luglio al primo agosto. La scelta della sede austriaca è obbligata, da parte della società. Nessun "tradimento" del Friuli, ma la necessità di disporre di una elegante e capiente location, che sia in grado di garantire una settantina di stanze a un solo posto letto, Oltretutto, a Sankt Veit l'Udinese potrà allenarsi su tre campi di calcio, due dei quali di dimensioni regolari, e contare anche su altre strutture per la preparazione al chiuso. In questo periodo la squadra di Gotti dovrebbe sostenere dalle tre alle quattro amichevoli e i dirigenti del Land Carinzia sono al lavoro per garantire adeguati sparring partner, come del resto si è sempre verificato in passato quando il club bianconero ha scelto Sankt Veit. L'Udinese in passato aveva svolto la preparazione in Austria per la prima volta nel 1986, a Faaker See, nel debutto di Gianpaolo Pozzo al timone del club. Con il terzo millennio i bianconeri sono andati in ritiro anche a Feldkirchen (2001), Gmunden (2002), Bad Bleiberg (2016) e Sankt Veit (2017, 2018 e 2019). Per quanto concerne le sedi italiane per lo svolgimento della preparazione precampionato, nel 2000 (a giugno, per preparare l'Intertoto) si andò a Tarvisio; e nel 2004, nel 2005 e dal 2009 al 2014 ad Arta Terme come si verificava nella seconda metà degli anni '90. Nel 2006 i bianconeri sono emigrati a Asiago, nel 2007 a Mezzana Marilleva, nel 2008 a Sappada, nel 2009 a Montepulciano. A parte lo scorso anno, obbligata dalla pandemia, l'Udinese dal 2000 ha svolto la preparazione estiva a Udine una volta soltanto, nel 2015, con Stefano Colantuono. A proposito di amichevoli, quella del 7 a Londra contro gli Hornets del Watford, neopromossi in Premier dopo un solo anno di purgatorio in Championship, non è ancora garantita al cento per cento.

C'È SOLO OKAKA Complici gli infortuni, l'unico attaccante bianconero già "abile" in vista del ritiro è il colosso di Castiglione del Lago

"TIGRE" ROMERO, IL GINOCCHIO STA COMPLICANDO L'AFFARE

▶Serviranno altri esami medici prima del via libera al prestito dell'attaccante argentino

▶Intanto, con il solo Okaka pronto per il ritiro, si stanno battendo altre piste sul fronte offensivo

I MOVIMENTI

UDINE Potrebbe saltare l'arrivo a Udine di Maxi "El Tigre" Romero, il bomber argentino del Psv Eindhoven, con cui Gino Pozzo aveva raggiunto un'intesa di massima. Il problema è rappresentato dal ginocchio dell'attaccante, sottoposto a intervento in settembre: da allora non ha mai giocato. La scorsa settimana, alla ripresa della preparazione della squadra olandese, il bomber aveva lavorato a parte. Normale che la proprietà bianconera sia preoccupata, dopo che l'attaccante 10 giorni fa si è sottoposto a visite mediche a Villa Stuart di Roma. Servono ulteriori approfondimenti sulle condizioni fisiche del sudamericano e, come logica impone, Gino Pozzo ne ha parlato con i dirigenti del Psv, che però hanno fretta di concludere. Per qualche settimana l'operazione di compravendita (la formula è quella del prestito con diritto di riscatto) rimarrà in stand by. Ma è evidente che dopo la metà di luglio, quando la squadra salirà in ritiro in Austria, dovrà essere presa una decisione definitiva in casa bianconera, dopo gli ulteriori test.

RISCHI

È legittimo che l'Udinese si cauteli: non ha senso rischiare. La fretta però è cattiva consigliera, così se ne riparlerà tra due-tre settimane. Sarebbe un peccato perdere un elemento come Romero, 22 anni (è nato il 9 gennaio 1999 a Moreno), già paragonato al colombiano Radamel Falcao, cui l'argentino si è sempre ispirato. "El Tigre" è un attaccante con i fiocchi: ha velocità, cambio di marcia, tecnica, fiuto del gol. Sa dialogare con i compagni ed è forte anche nel gioco aereo. Un giocatore completo, dunque. Non per nulla nel 2016, quando è "esploso", è stato inserito nella lista dei migliori 60 calciatori nati nel '99, dopo aver debuttato l'anno prima, a 16 anni, con il Velez nel massimo campionato argentino. Nel 2018 lo ha preso il Psv, impegnandosi a pagare 11 milioni di dollari al club sudamericano. I Pozzo sono alla ricerca di un altro attaccante, ma l'operazione non è legata all'ipotesi che Romero venga scartato. Si era già deciso da tempo che il reparto offensivo sarebbe stato ulteriormente potenziato, considerato che Nestorovski sarà out sino a novembre e che Deulofeu e Pussetto sono reduci da interventi al ginocchio (sicuramente più complesso quello cui è stato sottoposto l'argentino). L'unico che alla ripresa della preparazione, il 7 luglio, dovrebbe essere a posto al 100% è Okaka. Va detto comunque che le ultime notizie, sia su Pussetto che su Deulofeu, sono più che rassicuranti. I due che non vedono l'ora di riprendere a sgobbare e recuperare a suon di gol il tempo perduto per la cattiva sorte.

BRAAF

E l'olandese? Jayden Braaf, 19 anni a agosto, è a sua volta reduce da un grave infortunio al ginocchio, con susseguente intervento chirurgico. Per questo l'Udinese non ha potuto esercitare il diritto di riscatto nei confronti dell'attaccante, che quindi è tornato a disposizione della "casa madre" al Manchester City. Braaf, nel rispetto di un preciso programma terapeutico predisposto dai sanitari del club inglese, continua a sottoporsi a esercizi di riabilitazione per recuperare al meglio. Il fatto che non sia stato riscattato non significa che gli è preclusa la strada di Udine. Se ne riparlerà tra qualche mese, quando dovrebbe essere dichiarato nuovamente abile.

PRIMAVERA

Sarà Jani Sturm, 38 anni, il nuovo allenatore per la stagione 2021-22. Sostituisce Massimiliano Moras, tornato alla guida del Cjarlins Muzane. Lo scorso anno ha allenato l'undici del Nk Brda, vicino a Dolegna del Collio, al confine italo-sloveno. Da calciatore (era un attaccante) aveva fatto parte anche dell'undici scozzese del Dundee e a fine carriera aveva militato in Friuli con Manzanese e Valnatisone.

Guido Gomirato

Ingelsson all'Hansa Rostock, idea Wisniewski

▶A Euro 2020 "derby friulano" tra Stryger, Jankto e Barak

IL MERCATO

UDINE Giornata di ufficialità ieri in casa bianconera, dopo aver "sistemato" uno dei potenziali esuberi: Svante Ingelsson. Lo svedese chiude la valigia e vola in Germania, all'Hansa Rostock, ceduto in forma definitiva. "A Svante - si legge in una nota societaria - va l'in bocca al lupo per la nuova avventura". Si conclude così l'avventura bianconera del centrocampista classe '98, che non è mai realmente riuscito a lasciare il segno in Friuli, nonostante per un periodo avesse trovato fiducia con Delneri prima e Oddo poi. Per lui 10 presenze e un gol. Dopo Udine tanti prestiti, da Pescara a Paderborn, passando per un provvisorio ritorno al Kalmar, dove aveva mosso i primi passi da pro. Sarà ancora la Germania la sua casa: da Paderborn passerà all'Hansa Rostock, che disputerà la Zweite Bundesliga (l'equivalente della B italiana). Svante Ingelsson ha firmato un contratto biennale, con opzione di rinnovo per il terzo.

Cessioni necessarie, da parte di Pozzo e Marino, quelle che riguardano i giocatori in prestito in giro per l'Europa (e non solo). Sotto questo punto di vista vanno registrati i convinti passi in avanti nella trattativa che porterà Riad Bajic a indossare la maglia del Brescia. Discorso similare a quello di Ingelsson; lo svedese ha convinto nella B tedesca e trovato offerte, mentre per il bosniaco sono stati tanti gli interessamenti dalla cadetteria, dopo l'ottima stagione ascolana. La trattativa va avanti e la sensazione è che Inzaghi potrà disporre del bianconero nel 2021-22, magari in prestito con diritto di riscatto.

Non può certo considerarsi un esubero, ma anche Stryger Larsen con ogni probabilità lascerà Udine. Le pretendenti non mancano, anche da Belgio e dalla stessa Germania, però il danese gradirebbe restare in Italia. Il momento di parlare di mercato ancora non è maturo, perché il 19 bianconero sta vivendo il sogno europeo con la sua Danimarca. Giocherà i quarti contro la Repubblica Ceca, che conta tra le sue fila due ex bianconeri come Jankto e Barak. Insomma, un bel derby "friulano" a Euro 2020.

DIRETTORE Pierpaolo Marino

Se Larsen se ne andrà, lo stesso non si può dire per Molina. I Pozzo non hanno alcuna intenzione di privarsene nel breve periodo. Il pressing dell'Inter, sospesa tra lui e Lazzari, è però qualcosa che non si può ignorare: per questo è stato fissato il prezzo minimo per far partire la trattativa, che si attesta sui 20 milioni di euro per il cartellino. Cifra non proibitiva, vista la cessione a 68 di Hakimi, ma forse Inzaghi preferisce il laziale Lazzari. Intanto si registra l'interesse (assieme al Verona) per il difensore centrale polacco Przemyslav Wisniewski, classe '98 del Gornik Zabrze, che già a gennaio era stato cercato dal Lecce.

Stefano Giovampietro

Sport

MASSIMO PACI
Il nuovo tecnico neroverde ha totalizzato oltre 400 presenze da calciatore professionista nel ruolo di difensore centrale

AI NEROVERDI PIACE GIOVANNINI

▶Il giovane attaccante del Carpi è un nome "caldo" per il mercato, ma anche la Salernitana lo corteggia

▶Finora soltanto otto società in serie B hanno confermato i tecnici del 2020-21. Tre panchine sono ancora vuote

CALCIO, SERIE B

PORDENONE In attesa di notizie ufficiali da parte della società neroverde, continuano le "voci" che vedono coinvolto il Pordenone sui siti che si occupano di calciomercato. L'ultima, riportata da tuttomercatoweb.com, riguarda Romeo Giovannini, giovane attaccante del Carpi. Nato il 28 settembre del 2001, Giovannini nella stagione passata ha vestito per 38 volte in C la casacca biancorossa degli emiliani, con 4 centri. Al suo attivo anche il gol della bandiera del Carpi nella sconfitta subita in Coppa Italia da quel Casarano (1-3) battuto poi (3-0) dal Pordenone di Tesser. Sempre secondo Tuttomercatoweb, a Giovannini sarebbe interessato anche il Cittadella che, come il Pordenone, cerca giovani da valorizzare. Ieri nel tardo pomeriggio però nella corsa a due fra neroverdi e granata secondo Tuttoc.com si sarebbe inserita la Salernitana che, fresca di promozione, sul piatto può mettere la militanza in serie A.

LE PANCHINE DI B

In attesa che il mercato si apra ufficialmente il primo luglio per scoprire se le voci riportate dai siti troveranno conferma, è possibile valutare la situazione riguardante le panchine delle 20 squadre che si daranno battaglia in cadetteria a partire dal 20 agosto, data dell'open day, al quale seguirà poi la prima giornata il giorno successivo.

MISTER CONFERMATI

Salvo sconvolgimenti dell'ultima ora, sono soltanto otto i tecnici confermati. Si tratta di Moreno Longo (apprezzato anche in casa neroverde sin dai tempi del dopo Tedino) che siederà ancora sulla panca della neopromossa Alessandria; Andrea Sottil che resterà all'Ascoli per spingere i piceni verso il ritorno nella massima serie; Giacomo Gattuso ancora a Como; Fabio Pecchia a Cremona; l'ex azzurro campione del mondo Fabio Grosso a Frosinone; Luca D'Angelo a Pisa; Cristiano Lucarelli a Terni e Domenico Di Carlo a Vicenza.

MISTER NUOVI

Il Benevento ha salutato Pippo Inzaghi e si è affidato a Fabio Caserta. Superpippo è passato così sulla panca del Brescia. A Crotone si è accasato Francesco Modesto, mentre il Lecce ha ingaggiato Marco Baroni. A Monza, come del resto si immaginava da tempo, hanno dato il benservito a Cristian Brocchi. Silvio Berlusconi e Adriano Galliani hanno chiamato alla loro corte un altro fedelissimo rossonero come Giovanni Stroppa. Cambio pure a Parma, dove Enzo Maresca ha preso il posto di Roberto D'Aversa, già guida dei ducali nel 2017, quando ebbero la meglio nel playoff per la promozione in B ai rigori (6-5) e non senza polemiche sul Pordenone di Bruno Tedino. Alla Reggina è finito l'ex clivense Alfredo Aglietti. Nuovo ovviamente anche l'allenatore del Pordenone che poggia ora tutte le sue speranze di conservare la categoria in Massimo Paci, mister che in fase di presentazione ha dato l'idea di avere le idee ben chiare su come soddisfare le ambizioni di Mauro Lovisa. Restano da definire le situazioni di Chievo, Cittadella e Spal.

Dario Perosa

PIACE Romeo Giovannini (a destra) del Carpi (Foto Nuove Tecniche)

Scacchi

Open internazionale a Villa Varda

Ultimi giorni per iscriversi al 5. Open internazionale di scacchi organizzato dall'Asd Scacchistica pordenonese. Sono già oltre 70 gli atleti che hanno hanno confermato la presenza al torneo che si terrà dall'8 all'11 luglio a Villa Varda di Brugnera. Tra i partecipanti ci sono diversi grandi maestri e forti giocatori nazionali ed esteri. Interessante sarà il confronto tra gli Under 8, che vedrà impegnati il campione nazionale 2020 Riccardo Costalonga e il pordenonese Matteo Tomaselli, vice nella stessa categoria. «Per noi rappresenta un motivo di forte soddisfazione - spiega Walter Pajer, presidente del sodalizio -, poter tornare al gioco degli scacchi in presenza in un luogo dal grande fascino, come quello del parco di Villa Varda. Questo appuntamento - continua - vuole anche essere l'occasione per i tanti nostri soci di crescere in questo gioco». Del resto, la Scacchistica pordenonese rappresenta la seconda società affiliata alla Fsi come numero d'iscritti in regione e Pordenone la realtà territoriale con la più alta percentuale di tesserati in rapporto alla popolazione. «Va ricordato - conclude - che le partite si terranno con un tempo di riflessione complessivo di 90 minuti a concorrente». Per saperne di più: www.torneovillavarda.info.

Calcio dilettanti - I movimenti

Rivoluzioni estive a Roveredo e Azzano Decimo

Calcio d'estate con bollicine sul fronte mercato. Partenze eccellenti a Chions, mentre il Tamai pesca a Cordovado. A Fontanafredda rientra Pierangelo Moso. La Virtus Roveredo e l'Azzanese rivoluzionano i ranghi e l'Unione Smt riabbraccia Paulo Figueiredo. Quanto basta per aprire una settimana di fuoco. In Eccellenza Luca Urbanetto, attaccante e capitano del Chions, è ai saluti con i gialloblù crociati. Per lui si stanno aprendo le porte del Montebelluna che di contro, dopo i playout, ha potuto brindare alla permanenza nella massima categoria dei dilettanti per il 18. anno di fila. Intanto è un arrivederci ufficiale quello dell'ormai ex compagno Samuele Grizzo. Il difensore, dai trascorsi con Udinese Primavera e Cordenons (allora in D), rientra al FiumeBannia che sarà avversario del Chions in campionato.

Il pari categoria Tamai è pronto ad abbracciare il giovane attaccante Riccardo Barattin. Nella passata stagione il classe '97 era in forza alla concorrente Spal Cordovado, ma vanta trascorsi con Sacilese, Portomansuè, Vittorio Falmec, Lumignacco, Cordenons e Treviso. Intanto il portiere Gabriele Turchet (2003) spicca il volo: lascia il "nido" del Prata Falchi (Promozione) per il Rive d'Arcano Flaibano in Eccellenza. Sempre nel gotha del calcio regionale, a Fontanafredda, si completa lo staff. Così, dopo una parentesi alla guida della Rappresentativa regionale Allievi, torna in rossonero Pierangelo Moso: guiderà l'Under 19, oltre a ricoprire il ruolo di responsabile dell'intera filiera giovanile. In Prima la Virtus Roveredo irrobustisce la rosa con l'ala Denny De Piero; il centravanti Thomas Cusin; il "promosso" dalla Juniores Matteo De Nobili e Stefano Pivetta (ex Vilanova), entrambi centrocampisti; nonché il portiere Flavius Drebicta (dal FiumeBannia). Anche la pari categoria Azzanese è alle prese con un rivoluzionamento dei ranghi. A disposizione del confermato Michele Buset sono arrivati i metronomi Mark Murdzoski e Alessandro Dreon, che hanno salutato il Calcio Bannia. Sembrano intenzionati ad appendere le scarpe al chiodo Davide Murador, Enrico Mascarin (duo di centrocampo), Andrea Fuschi e Marco Boccalon (punte). Movimenti pure alla corte dell'Unione Smt del neomister Fabio Rossi. In uscita il difensore Marco Visentini e il portiere Gianmarco Benedetti, verso Rivolto. In arrivo il funambolico Paulo Figueiredo, re della fascia, dopo la parentesi tra gli amatori. A puntellare la difesa ci saranno Manuel Del Toso, in procinto di lasciare il San Quirino per ritrovarlo da concorrente, e il portiere Mattia Miorin dal Valvasone Asm (Seconda).

Cristina Turchet

Calcio giovanile

Gallini Cup "bis" a fine agosto

Finita la maratona agonistica che in quattro giorni ha visto la disputa di 165 gare in 16 campi, è l'ora del bilancio della Gallini Cup numero 23, in quella che può essere considerata a buon diritto l'edizione della ripartenza. «Ci sono stati segnali importanti – racconta Matteo Cornacchia, per l'organizzazione –. Ci sentivamo un po' gli occhi addosso: essendo il primo torneo internazionale autorizzato dalla Figc, c'era parecchia curiosità. Un'attenzione testimoniata dai grandi numeri online (solo l'applicazione dei risultati ha ottenuto 5 mila visualizzazioni), nonostante l'edizione fosse tutto sommato in tono minore rispetto al solito, anche per gli eventi collaterali. Però alle finali c'era un grandissimo pubblico e mai come quest'anno ho visto gioire i ragazzi che, evidentemente, non vedevano l'ora di lasciare "esplodere" la loro felicità». Ma non è tempo di riposare perché già incombe l'edizione 24, che si terrà a fine agosto, visto che in questo 2021 ci sarà giocoforza l'accorpamento con il 2020 "mancato". «Certo. E sarà un'edizione "normale", quella che si svolgerà dal 26 al 29 agosto - assicura Cornacchia -. Ripristineremo il quartier generale in Fiera e anche i pranzi con il catering. Manterremo il distanziamento, ma sarà possibile la socialità. E poi salirà il livello, tanto da poterlo definire il Gallini più importante di sempre». In effetti, ogni girone potrà contare su almeno una società di serie A o un top team straniero. «Confermeremo le 4 categorie, dall'Under 13 all'Under 16 - conclude -. In questo modo potremo coinvolgere più società locali e le compagini più blasonate verranno volentieri, poiché in periodo di preparazione potranno inserire nella stessa comitiva più gruppi squadra».

Mauro Rossato

Pinarello trionfa sul Monte Corno

CICLISMO

PORDENONE Uno strepitoso Alessandro Pinarello brinda a Monte Corno. L'alfiere della Borgo Molino Rinascita Ormelle ha fatto sua la classica che partendo da Sandrigo è giunta al traguardo in salita e ha visto protagonisti tutti i ragazzi in casacca neroverde, che sin dai primi chilometri hanno controllato ogni tentativo di fuga. Lungo l'ascesa finale i paladini del presidente Claudio Ruffoni hanno dettato il ritmo in testa al gruppo, decretando la selezione che ha ridotto a una quindicina di ciclisti il plotone di testa, tenendo sotto controllo il vantaggio dei vari attaccanti. Il colpo di scena si è registrato negli ultimi mille metri, quando Andrea Bettarello ha accelerato con decisione riportando Pinarello sulla scia di Andrea Sergiampietri (Work Service), che si era avvantaggiato negli ultimi 10 chilometri, dopo il passaggio da Lusiana.

Il vincitore del Giro del Friuli Venezia Giulia dei diciottenni ha proseguito nelle ultime centinaia di metri di salita spingendo a tutta sui pedali e riuscendo così a precedere allo sprint il veronese Edoardo Zamperini (Assali Stefen), portando a quattro le sue affermazioni stagionali. Andrea Bettarello ha chiuso in decima piazza. Pinarello ha vestito pure la maglia di leader del Trofeo dello Scalatore d'oro, riservato agli Juniores.

«Devo ringraziare i compagni che hanno svolto un grandissimo lavoro sin dai primi chilometri, e soprattutto in salita, tenendo sempre alto il ritmo - commenta -. Nel finale, quando Bettarello ci ha riportati sotto, ho capito che avrei potuto lottare per vincere e ho dato tutto. Sono felice di essere riuscito a centrare il successo in questa gara così importante, ci tenevamo molto come squadra». Al settimo cielo anche il ds Carlo Merenti, da sempre legato alla classica vicentina. «Non è la prima volta che i miei ragazzi s'impongono in questa sfida - afferma - ma è stata certamente l'occasione più sofferta, incerta e spettacolare. Tutta la squadra ha svolto un ottimo lavoro, anche perché avevamo alcuni elementi al rientro e non sapevamo come avrebbero potuto reagire su di una salita così lunga».

BRACCIA AL CIELO Alessandro Pinarello esulta al traguardo

L'ordine d'arrivo: 1) Alessandro Pinarello (Borgo Molino) che ha coperto i 97 chilometri in 2 ore 31' 25", alla media di 38,437, 2) Edoardo Zamperini (Assali Stefen Omap), 3) Lorenzo Rimmaudo (Energy Team) 10", 4) Federico Savino (Work Service), 5) Giuseppe Aquila (Feralpi Monteclarense), 6) Michael Vanni (Otelli Carim Baiocchi), 7) Samuele Bonetto (Giorgione Ven Cam), 8) Simone Griggion idem, 9) Matteo Sperandio (Sanvendemiano), 10) Andrea Bettarello (Borgo Molino).

Nazzareno Loreti

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Cultura & Spettacoli

EX IENA
Deborah Villa (fotografata da Claudio Sforza) sarà protagonista dell'appuntamento di stasera nel parco a Cervignano del Friuli

Martedì 29 Giugno 2021
www.gazzettino.it

I Colori dell'acqua nel mulino di Flambro

S'intitola "I colori dell'acqua" ed è una mostra fotografica particolare, dove l'occhio attento di Bruno Beltramini cattura luci, dettagli e voci della natura che trasportano i visitatori nella magia del Tagliamento e delle risorgive di Flambro. Inserita nel progetto intercomunale di fruibilità del Mulino Braida (nella foto), a Flambro di Talmassons, la mostra sarà visitabile fino al 29 agosto (10.30-12.30 e 14.30-19; nei fine settimana e nei festivi). Beltramini propone stampe fotografiche colorate a mano e alcuni video dove a l'acqua, grazie a un intenso lavoro di ricerca, diventa opera d'arte. Fotografo, film-maker e pittore, Beltramini ha collaborato con importanti registi e artisti di fama internazionale come Hidetoschi Nagasawa, Anish Kapoor e Luciano Fabro. Ha filmato e fotografato in diverse ore del giorno le risorgive e il Tagliamento, da Forni di Sopra a Dignano. Imperdibile il filmato di 17 minuti che regala al visitatore l'alba che rischiara le possenti querce del biotopo di Flambro risvegliando lepri e poiane. Per informazioni si può contattare direttamente l'autore al 3356010070.

Dopo la sospensione del 2020 causa pandemia, riprende stasera alle 21 nell'area del castello di Torre la rassegna I Teatri dell'Anima. È dedicata alla spiritualità nel Friuli con un'opera diretta da Pugliese

Etabeta teatro riparte dagli "Ultimi"

TEATRO

PORDENONE Dopo il lungo inverno della pandemia, con il lavoro preparatorio vissuto solo online, ecco l'estate del ritorno sul palco dal vivo: saranno gli "Ultimi" a segnare significativamente la ripresa dell'edizione 2020, sospesa nello scorso ottobre, del festival I Teatri dell'Anima di Pordenone, rassegna dedicata alla spiritualità nel Friuli Occidentale, curata dalla compagnia Etabeta Teatro e giunta alla sua settima edizione.

PRIMA AL CASTELLO DI TORRE

La ripartenza, per la compagnia, coincide con la prima di questo spettacolo, che andrà in scena oggi, alle 21, al Parco del Castello di Torre (in caso di maltempo all'Auditorium Concordia). Ingresso libero con prenotazione consigliata, contattando Etabeta al 333.6785485 oppure a info@etabetateatro.org. La pièce teatrale, prevalentemente in lingua italiana, con parti in friulano e altri dialetti, è stata progettata insieme all'Associazione Teatrale Friulana e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Il lavoro è diretto da Fabrizio Pugliese, di UraTeatro, artista leccese già apprezzato durante le scorse edizioni de I Teatri dell'Anima con l'acclamato spettacolo "Acquasantissima", sul rapporto tra la religione e la mafia. Il tutto con l'assistenza e la direzione organizzativa di Andrea Chiappori e di Etabeta Teatro. Sul palco, oltre ad Andrea Chiappori, direttore artistico del festival, anche alcuni giovani attori locali: si tratta di Simone Floreani, Alessia Saraniti, Fabio Miotti, Irene Missera e Maria Grazia Passon.

VOGLIA DI PALCOSCENICO Gli attori impegnati nello spettacolo

INCONTRO E TOLLERANZA

«Tutto è partito dall'esplorare una terra di confine da sempre - ha spiegato Chiappori -: il Friuli. Così una città, Aquileia, è diventata una favola per raccontare l'importanza dell'incontro e della tolleranza, e un fatto storico, la Crudel Joibe del 1511, si è frammentato in una serie di racconti di violenze e sofferenze, spostati nel tempo e nello spazio, perché certe dinamiche appartengono all'uomo ed al mondo intero». «Lo spettacolo Ultimi – ha proseguito Chiappori - segna l'agognato ritorno al contatto con il pubblico, preceduto da una lunga fase di lavoro di scrittura e prove del testo, effettuata mediante incontri online, a partire dal 4 marzo scorso. Dopo le dure settimane dell'emergenza, solo da lunedì 21 giugno abbiamo potuto iniziare le prove dal vivo a Udine».

LA RIVALSA DEGLI ULTIMI

Nello spettacolo, l'ispirazione alla Crudel Zobia Grassa, l'insurrezione contadina del 1511 in Friuli - che era da poco meno di un secolo sotto il controllo della Serenissima Repubblica di Venezia, dopo la caduta dello Stato patriarcale nel 1420 -, che segna un momento di riscatto della contadinanza, ha permesso di riportare la tematica al presente, immaginando e rappresentando le piccole rivoluzioni degli sfruttati o degli sfortunati indifesi del contemporaneo. «Con la speranza – ha concluso il direttore artistico - che queste portino a un nuovo riconoscimento di alcuni diritti. Inoltre, il grido degli ultimi, non vuole dimenticare nemmeno gli "invisibili" dell'era del Covid-19, i quali si sono trovati in una posizione di svantaggio e cercano il momento del riscatto».

L'attrice, presentatrice e cabarettista al parco Europa Unita

L'esuberanza di Debora Villa in scena a Cervignano

Il programma della stagione artistica di teatro comico e musica, del Teatro Pasolini, al Parco Europa Unita di Cervignano, si conclude stasera, alle 21, con l'ultimo dei suoi protagonisti: tocca alla ex "Iena" Debora Villa salire sul grande palco dell'arena, per una serata di leggerezza e risate intelligenti, scatenate dalla verve di una delle protagoniste indiscusse dell'intrattenimento comico italiano. Debora Villa ha scelto Cervignano per festeggiare con il suo nuovo spassoso recital Venti di Risate!, per i 20 anni di una brillante carriera tra cinema, teatro, radio e tanta, tantissima tv. Fra gli show che l'hanno resa popolare e amata fra il pubblico vanno ricordati Camera Cafè (era lei l'irresistibile segretaria Patti della celebre sitcom), Le Iene, Zelig, Colorado, Pechino Express, la sitcom Così fan tutte, e alcune fiction, come Benvenuti a tavola - Nord vs Sud (nella parte di Elisabetta Conforti), I Cesaroni (sesta serie), Alex &Co (è l'amata bidella Nina), Snooze - Ogni benedetta mattina e Matrimoni e altre follie. La sua comicità è consegnata anche a due libri, Amo un bastardo (ma non è il mio cane) (Mondadori 2010) e Donne che corrono dietro ai lupi (Cairo 2012). La comica, di origine milanese, salirà dunque sul palco del Parco Europa (500 i posti a disposizione del pubblico, biglietti ancora disponibili in prevendita) per riproporre gli sketch che l'hanno resa famosa e amata tra il pubblico. Uomini, donne, affanni, sogni, illusioni, frastuoni, emozioni co(s)miche, tra favole e cronache, Debora Villa è un'onda travolgente, cinica e intelligente. Gli abbonati del Teatro Pasolini potranno accedere allo spettacolo con il loro abbonamento di prosa e formula omnibus. Per informazioni e prevendite: Biglietteria del Teatro Pasolini, piazza Indipendenza, aperta con il seguente orario: martedì, mercoledì e venerdì ore 16-18, giovedì e sabato alle 10-12. tel. 0431.370273, biglietteria@teatropasolini.it. Biglietti online circuito vivaticket. www.teatropasolini.it.

Dleng, Rai3 dopo Sacile farà tappa a San Vito

Ritorna, su Rai 3 Fvg, l'appuntamento con "Dleng – musiche classiche, ma no masse". Dopo il successo della prima puntata, stasera alle 21.30, e, in replica, venerdì alle 21.40, il palinsesto regionale della "Television par furlan" (Rai 3 bis, sul canale 103 del digitale terrestre) presenta "Dleng – Concerto Fisa Generations", per la regia di Andrea De Bortoli.

"Dleng musiche classiche ma no masse" è un nuovo format ideato da Bruno Mercuri: nell'arco di 30 minuti si abbinano felicemente musica classica, marilenghe e valorizzazione del territorio. Con uno stile documentaristico, che coniuga magistralmente musica e cultura, Dleng riesce nell'intento di presentare, sempre in lingua friulana, le peculiarità delle piccole cittadine e dei piccoli borghi del Friuli Venezia Giulia, luoghi di particolare bellezza e fascino, dando nel contempo risalto alle virtuose realtà musicali territoriali. Il format è stato ideato e realizzato da Videe Spa, impresa pordenonese di successo dell'audiovideo.

Dopo la prima di Sacile, ora Dleng fa tappa a San Vito al Tagliamento. E sarà Martina Zamaro ad accompagnare lo spettatore a scoprire le bellezze di questa cittadina, borgo bandiera arancione del Touring Club. Interessante il dialogo che vede protagonisti, nell'Auditorium Zotti, il professor Marco Maria Tosolini e la stessa Martina Zamaro, a commento dei brani del concerto. Dalle note di "Tango italiano" e di "Suite di danze per fisarmonica e archi" di Valter Sivilotti, in prima assoluta, a "Lis cjançons che mi cjantave mê mari" di José Bragato a "Libertango" di Astor Piazzolla, Marco Gerolin e Sebastiano Zorza, accompagnati dall'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento diretta dal maestro Valter Sivilotti – qui nella doppia veste di autore e direttore d'orchestra - hanno dato vita a una performance dall'eccezionale intensità espressiva. Con la guida musicale di Tosolini, il pubblico potrà dunque apprezzare la performance sul palco e la particolare tecnica virtuosistica utilizzata in questi brani. Preziosa la collaborazione di ArLef, che ha collaborato alla traduzione dei testi, consentendo di creare un prodotto "a marchio Friuli Venezia Giulia" a 360 gradi.

Far East Film Festival

Pioggia di proiettili al Feff

Al cinema, si sa, l'ultimo lavoro per un killer è come l'ultimo giorno prima della pensione per un poliziotto: porta decisamente male. Ne sa qualcosa il sicario professionista In-nam, pronto a ritirarsi dalle scene, che si trova ad affrontare il rapimento della figlia e il sicario rivale Ray: uno psicopatico sanguinario cui In-nam ha ucciso il fratello. Azione, vendetta, ancora azione: ecco Deliver Us from Evil del coreano Hong Won Chan, uno dei titoli più attesi del Feff 23. Ma la C di crime non si esaurisce qui: la pioggia di proiettili della sesta giornata continua con l'imperdibile Gatao: The Last Stray di Ray Jiang, sorprendente action made in Taiwan che alterna violenza e romanticismo. Cosa succede se il capo di una gang, durante una guerra territoriale per la conquista delle piazze di spaccio, s'innamora di una fotografa conosciuta a un matrimonio?

Tocca poi al sempreverde Nameless Gangster: Rules of the Time il compito di riportare il pubblico in Corea, nella vecchia Busan. Ascese, cadute, tradimenti: potrebbero essere i Bravi ragazzi di Scorsese, invece sono i mafiosi coreani del grande Yoon Jong-bin. Un thriller spietatissimo che racconta i good fellas per raccontare il sistema dentro cui si muovono: un sistema corrotto, marcio, dove la sete di potere sembra avvelenare tutti (i poliziotti, i magistrati, i politici, fino alle più alte cariche del governo). Chi sono i veri cattivi?

FAR EAST Una scena di "Deliver us from evil"

Ovviamente, come sempre, il Far East Film Festival non si accontenta di esplorare un unico genere: se il crime, in forma esistenziale, ritorna nel dramma cinese Back to the Wharf di Li Xiaofeng, il programma quotidiano declina anche il tema dell'amore. L'amore difficile, come nell'intenso melò Just 1 day della regista hongkonghese Erica Li. L'amore scanzonato, come nell'irresistibile commedia Hold Me Back del regista giapponese Okhu Akiko. L'amore per il cinema, come nel meraviglioso documentario Keep Rolling del regista hongkonghese Man Lin-chung: il ritratto della "collega" Ann Hui, Leone d'Oro alla carriera nel 2020, straordinaria protagonista degli ultimi quarant'anni di vita artistica di Hong Kong.

Musical

"The Piano Man" in Sala Generali

Thomas Borchert è, sicuramente, la massima star del mondo teatrale tedesco, ed è entusiasmante che abbia accettato l'invito del Teatro Stabile Fvg di ritornare a Trieste in un raffinato concerto. "The Piano Man" va in scena in unica soluzione oggi alle 20.30 nella Sala delle Assicurazioni Generali. La serata è intitolata "The Piano Man - Musical, Pop Classics & More" ed è costruita come un percorso nella musica che appassiona questo grande artista, eclettico, innamorato del mondo del musical, ma anche del pop e di celebri colonne sonore. Il suo repertorio nel musical è sterminato: non c'è ruolo importante che Thomas Borchert non abbia sostenuto. A Vienna, nelle sfarzose produzioni dei Vereinigten Bühnen, ha ottenuto enorme successo nel ruolo di Jekyll e Hyde nell'omonimo musical (e sarà incantevole ascoltarlo in "This is the moment", dalla partitura di Wildhorn), ma è stato pure un premiato Fantasma nell'edizione del 20. anniversario di "The Phantom of the Opera" di Andrew Lloyd Webber e il Conte von Krolock nella "Danza dei vampiri" di Roman Polanski.

ATTORE L'emiliano Stefano Accorsi al Lido di Venezia è la voce narrante del documentario "Egoisti" sui 50 anni di Msf (Foto Ferrari/Ansa)

Per i 50 anni di Medici senza frontiere, domani sera a Vicino/lontano anteprima del docufilm "Egoisti", con i racconti di 40 operatori e la voce di Stefano Accorsi

Dottori in prima linea testimoni di sofferenza

DISTANZE

UDINE Nel segno delle "distanze", filo conduttore della 17ª edizione, torna il festival Vicino/lontano 2021, in programma a Udine da giovedì a domenica 4 luglio, in presenza. Oltre 70 gli appuntamenti e 200 protagonisti: fra gli altri Luciano Floridi, Lucio Caracciolo, Carlo Ginzburg, Maurizio Ferraris, Marcello Fois, Marino Niola, Zerocalcare, Francesca Mannocchi, Moni Ovadia, Claudia Lodesani, Alessio Romenzi, Cecilia Robustelli, Marina Lalovic, Fabrizio Barca, Matteo Zuppi, Donatella Di Cesare, Innocenzo Cipolletta, Barbara Schiavulli, Ernesto Caffo, Zehra Dogan, Marino Sinibaldi.

PREMIO TERZANI

Sarà anche quest'anno il Premio Terzani a chiudere il festival: domenica alle 21, nel piazzale del Castello di Udine, lo scrittore e attivista ambientale islandese Andri Snær Magnason, autore de "Il tempo e l'acqua" (Iperborea, traduzione di Silvia Cosimini), sarà premiato da Angela Terzani Staude e intervistato da Marino Sinibaldi. Seguirà l'esecuzione dello Stabat Mater del compositore Valter Sivilotti per la voce recitante d'eccezione di Moni Ovadia, che darà spazio alle parole di Erri De Luca, Pier Paolo Pasolini, e al racconto suggestivo di Andri Snær Magnason. In scena, diretti dal maestro Sivilotti, il gruppo vocale femminile ArteVoce Ensemble, l'Accademia Giovanile del Coro Fvg e i solisti dell'Accademia musicale Naonis, soprano solista Franca Drioli. Tutti gli appuntamenti del festival sono gratuiti, con prenotazione dal sito vicinolontano.it; è sempre possibile, nei limiti di capienza delle sedi, registrarsi "last minute" in loco.

IN BURUNDI Claudia Lodesani

MEDICI SENZA FRONTIERE

Fra le proposte clou spicca ancora l'anteprima, domani sera, del "galà" per i 50 anni di attività di Medici senza frontiere. Alle 19, nella chiesa di San Francesco, proiezione del docufilm di Stéphane Santini e Géraldine André "Egoisti", voce narrante Stefano Accorsi, con le toccanti testimonianze di 40 operatori di Msf. La proiezione sarà introdotta dalla presidentessa di Msf Italia, Claudia Lodesani, che dalle 21.30 sarà protagonista di un dibattito a più voci insieme al fotografo Alessio Romenzi, allo scrittore Marcello Fois, al fondatore del Centro Balducci Pierluigi Di Piazza e alla giornalista Annalisa Camilli. Fra gli eventi clou di Vicino/lontano 2021 ci sarà la conferenza-spettacolo "Ri/partire. L'Italia dopo la pandemia" (alle 18) del sociologo Stefano Allievi: l'occasione per ripensarsi: a cominciare da una diversa idea del ripartire, un excursus di teatro civile intrecciato con immagini e video per proporre alcune vie d'uscita dalla crisi economico-sociale post Covid-19, basate sulla costruzione di un nuovo patto sociale. E sabato, alle 18.30 alla Libreria Tarantola di Udine, Stefano Allievi presenterà il suo ultimo libro "Torneremo a percorrere le strade del mondo" (Utet). L'autore sarà in dialogo con la giornalista Anna Dazzan.

Il Premio Valcellina a Leintena

Opere d'arte tessile in esposizione a Maniago

È la lettone Katrina Leintena, 26 anni, l'artista ad essersi aggiudicata il primo premio dell'11ª edizione del Concorso internazionale d'arte "Premio Valcellina", organizzato e promosso dall'associazione Le Arti Tessili di Maniago, che quest'anno aveva come tema We(h)ave, gioco di parole tra il verbo tessere e "abbiamo". I 59 giovani artisti che vi hanno partecipato, provenienti da 18 Paesi del mondo, fra i quali Cina, Messico, Iran e Giappone, a sottolineare l'internazionalità del concorso, sono stati invitati a realizzare un'opera che interpretasse il presente, dialogando con la memoria storica, per cercare visioni innovative. L'opera "Inexpressible", realizzata da questa giovane fiber artist, è un trittico in cui il ricamo in bianco e nero, restituisce fedelmente e in modo assolutamente realistico, la fotografia di mani e corpi che si sfiorano, «per la raffinatezza dell'esecuzione manuale e l'originalità della composizione. Il ricamo è eseguito con perizia e delicatezza, in passaggi tonali dal bianco al nero che vivificano la texture dell'epidermide».
La cerimonia di premiazione, ancora visibile su YouTube, si è svolta in streaming, alla presenza della presidente del Premio Valcellina, Annamaria Poggioli, di Lucia Vedovi, vice presidente e responsabile degli allestimenti, Barbara Girardi, coordinatrice del Concorso insieme a Ilaria Bomben e Anna Teresa Bruni, del direttivo Le Arti Tessili Aps. Nell'arco della giornata sono stati presentati anche due volumi: "Fiber Art: 20 anni del Premio Valcellina" che, con le sue 360 pagine, esplora i 20 anni del Concorso, attraverso interventi di illustri relatori, come Gina Morandini, fiber artista e ideatrice del Premio Valcellina recentemente scomparsa, e il catalogo dell'11ª edizione del Premio, che contiene foto e schede di tutte le 23 opere finaliste. Fra le sette opere premiate, al secondo posto Deux Mille-fleurs, dell'artista danese Søren Krag Nielsen, un arazzo di 6 metri per 1,6, colorato da 2000 fiorellini e The river my heart seeks di Yu Jung Wu (1992) di Taiwan. Una quindicina di opere tra quelle che hanno passato le selezioni saranno visibili, fino al 19 settembre, al Museo dell'arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago. Previste anche delle visite guidate, condotte dalla storica dell'arte Eva Comuzzi, all'esposizione delle opere finaliste, al Museo dell'arte fabbrile e alla mostra collaterale Weave_Tessere il sociale, allestita nella galleria della sede, in via Carso 4, a Maniago, nei giorni di venerdì 9 luglio, sabato 21 agosto e domenica 19 settembre. Info e prenotazioni: tel. 0427.709063, museocoltellerie@maniago.it.

Selezionati i tre "Esordi" che verranno presentati a Pordenonelegge

POESIA

PORDENONE Sono Eleonora Cattafi, Diletta d'Angelo e Leonardo De Santis i tre "Esordi" del 2021: tre autori selezionati nel rush finale dello scouting poetico ideato da Fondazione Pordenonelegge per promuovere "la prima volta" di autori che non hanno mai pubblicato un proprio libro di poesie. Lo annuncia il Comitato di lettura 2021 di "Esordi", guidato dal curatore del progetto, il poeta e insegnante Roberto Cescon, composto anche dai poeti Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi, Franca Mancinelli. "Esordi", osservatorio in divenire sulla lingua del nostro tempo, è stato concepito senza limiti di età per i candidati esordienti e con lo sguardo puntato sul talento, la forza e l'incisività del "fare poesia".

OLTRE LE GENERAZIONI

Un'iniziativa che integra il lavoro del Premio Pordenonelegge Poesia e la collana "Gialla", individuando nuove voci che raccontano il presente, in una selezione "transgenerazionale". L'ebook di Esordi sarà presentato nell'ambito di Pordenonelegge (15-19 settembre), alla presenza degli autori: includerà le tre raccolte di poesie - "Voragini e Vertigini" di Eleonora Cattafi, "Anamnesi" di Diletta d'Angelo e "Il robot giardiniere" di Leonardo De Santis – ciascuna accompagnata da un'introduzione e alcune note di lettura di poeti e critici. «Le tre voci inedite sorprendono e meritano credito - spiega il curatore di Esordi, Roberto Cescon - perché esordire rivela la fiducia che l'esistere sia un atto in qualche modo rivoluzionario, anche quando si tratti di un singolo chicco che spinge nel buio della terra. Storie e lingue diverse attraversano le 39 sillogi giunte quest'anno dal Friuli, dalla Lombardia, da Berlino, da Sarzana e da altre località, di poeti di ogni età. Sono studenti di Lettere, insegnanti, attrici, c'è chi ha a che fare con la scrittura per lavoro e chi si è distinto in premi di poesia».

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 18.45.
«LA GRANDE STAFFETTA» di F.Mansutti : ore 19.00 - 21.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.15.
«HASTA LA VISTA» di G.Enthoven : ore 21.15.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 18.05.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 18.20.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.30 - 21.30.
«EVANGELION: DEATH (TRUE)2 - THE END OF EVANGELION» di H.Anno : ore 19.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.10 - 22.50.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 19.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.30.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 20.10 - 22.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.30 - 22.40.
«800 EROI» di G.Hu : ore 21.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.50.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.20.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.15.
«EVANGELION: DEATH (TRUE)2 - THE END OF EVANGELION» di H.Anno : ore 17.30.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.00 - 21.00.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 18.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 20.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 20.30.
«LA GRANDE STAFFETTA» di F.Mansutti : ore 20.30.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00 - 18.00.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.15 - 18.15.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 17.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.20 - 21.20.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.20 - 21.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.30 - 19.30 - 20.10 - 21.15 - 22.15.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.05 - 22.10.
«800 EROI» di G.Hu : ore 20.30.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 21.50.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 22.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.35.

GORIZIA

MONFALCONE

KINEMAX
via Grado, 48
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.30.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30.
«EVANGELION: DEATH (TRUE)2 - THE END OF EVANGELION» di H.Anno : ore 17.30 - 20.30.
«LA GRANDE STAFFETTA» di F.Mansutti : ore 17.40 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 20.30.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 20.40.

OGGI

Martedì 29 giugno
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ilaria Quantico**, di Pordenone, che oggi compie 34 anni, dalle amiche e colleghe Angela, Raffaella, Anna e Vittoria.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Michelangelo Grigoletti 71/a

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Le proposte della coop Melarancia e dell'Aps Teatro e movimento

Dieci giorni per giocare in piazza Risorgimento

INFANZIA

PORDENONE Da oggi, in piazza Risorgimento, per dieci intense giornate, "Si gioca" con i laboratori creativi, che integrano e arricchiscono le proposte della rassegna Estate a Pordenone 2021. L'iniziativa, caldeggiata e voluta dal sindaco Alessandro Ciriani, per valorizzare quest'ambito cittadino, vuol ridare ai bambini la spensieratezza compromessa dall'emergenza sanitaria, che li ha privati di importanti esperienze aggregative, fondamentali per la crescita e il consolidamento delle loro relazioni. Valutate le proposte ricevute, il Comune ha affidato alla Cooperativa Melarancia e Aps Teatro e Movimento l'organizzazione dell'iniziativa, che si avvale della collaborazione, oltre che del Comune, anche di Centro anch'io, Sviluppo e Territorio e Confcommercio e del sostegno della Regione, della Fondazione Friuli e di Friulovest Banca. A carico dell'organizzazione, gli allestimenti delle postazioni, i materiali di consumo per le attività, gli oneri per gli interventi musicali e per il rispetto dei protocolli anticontagio.

MELARANCIA Appuntamenti estivi con gli educatori

POMERIGGI ATTIVI

Tutti gli eventi si terranno in piazza Risorgimento, dalle 17.30 alle 19. Aps Teatro e Movimento (tel. 349.2236470) realizzerà cinque attività ludico-creative, dedicate ai minori dai 6 agli 11 anni, tutti i martedì. Oggi sarà dedicato alla realizzazione del poggiabottiglia, il 6 luglio al segnapagina, il 13 al portaritratto, il 20 al portacaramelle e il 27 al gioco del Balero. Gli altri 5 appuntamenti, curati dalla Cooperativa Melarancia (043427419), si rivolgeranno alle bimbe e bimbi dai 4 ai 10 anni e si concentreranno sul gioco, sul divertimento e, per i più piccoli, sull'esplorazione. I giovedì di luglio impegneranno i minori, il primo e il 15, con il Ludobus, l'8 con MoviMente, il 22 con la musica e il movimento e il 29 con le installazioni creative in città.

PROGETTO CALEIDOS

Anche il Civico 17 si sposta in piazza Risorgimento. Il Civico 17, un posto per giocare, della Cooperativa Melarancia (nell'ambito del progetto Caleidos, la cui missione è il contrasto alla povertà educativa minorile), offre servizi di prossimità, spazi espositivi, supporto informativo per la compilazione di domande on line per contributi economici statali e comunali, iscrizioni e pratiche burocratiche, organizza incontri per le famiglie con esperti pediatri, nutrizionisti, psicologi. È un luogo di relazione, dove si sperimenta anche il prestito dei giochi didattici, che ospita laboratori sperimentali per i bambini e i genitori e altro ancora. Quest'anno, nell'ambito delle attività ludiche dedicate ai bambini di 2 ai 7 anni, tutti i mercoledì di luglio, dalle 17.30 alle 19, il Civico 17 propone giochi e laboratori gratuiti (info: 043427419, civico17@melarancia.it). Il Progetto Caleidos, è stato selezionato, da Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, guidato in Fvg dalla Cooperativa Itaca. Partner dell'iniziativa i Comuni di Pordenone e Cordenons, l'Asfo, gli Istituti comprensivi Pordenone Sud, Torre, Rorai Cappuccini, Centro, la Cooperativa Abitamondo, l'Associazione genitori Melarancia e la Fondazione Well Fare.

Green Carnia Fest

Sostenibilità in montagna Incontri, musica e dibattiti

FESTIVAL

SUTRIO Nasce Green Carnia Fest, festival della sostenibilità in montagna. Per quattro giorni, da giovedì a domenica, il comprensorio del Monte Zoncolan, con i Comuni di Cercivento, Ovaro, Paluzza, Ravascletto e Sutrio, sarà palcoscenico dell'edizione zero di una manifestazione che vuole porre l'attenzione e riflettere su una delle sfide principali che interesseranno il territorio montano: la sostenibilità. Promosso dalla Pro loco di Sutrio, ha il supporto di Regione, PromoturismoFvg, Comunità montana della Carnia e Fondazione Friuli.

«Il Festival nasce - spiegano gli organizzatori - come agorà nella quale confrontarsi intorno a un progetto concreto, che coniughi le risorse della montagna, offrendo rinnovati strumenti per affrontare le nuove sfide e cogliere le grandi opportunità del momento, in primis quelle offerte dal Recovery Fund e dalle linee della prossima programmazione europea».

Centrale si prospetta, giovedì alle 18, a Sutrio, nella Cjase dal Len, il convegno "In me non c'è che futuro. Far crescere la montagna nella sostenibilità", spazio inaugurale con Stefano Zannier, assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna. Coordinati da Paolo Mosanghini, interverranno Roberto Siagri, Francesca Campora, Marco Bussone, e Fabio Renzi. Un ulteriore momento di confronto e riflessione è previsto sabato, alle 8.45, a Ovaro, con "Il valore e la cura del patrimonio naturale carnico: percorsi efficaci per un futuro sostenibile". Fra gli interventi di spicco, a Green Carnia Fest, venerdì, alle 18, (nella Cjase da Int di Cercivento), quello del giurista e accademico Giovanni Maria Flick, già Presidente della Corte Costituzionale: sarà l'occasione per dibattere dei temi del suo ultimo saggio "Elogio della foresta. Dalla selva oscura alla tutela costituzionale" (Il Mulino), e per approfondire alcune tra le questioni maggiormente dibattute a livello forestale e ambientale. Le serate di Green Carnia Fest saranno nel segno della musica: venerdì alle 21 alla Torre Moscarda di Paluzza di concerto in acustica del rapper carnico Doro Gjat. Sabato alle 21 a Ravascletto il set acustico di Woodnite e domenica alle 15, nel parcheggio Enzo Maro dello Zoncolan - Sutrio, il concerto dei Tre allegri ragazzi morti, preceduti da The Sleeping Tree. Previsti pure escursioni e laboratori. Info. https://www.facebook.com/greencarniafest/.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Curzio Apergi

Donatella con Claudio e con Claudia, Silvia, Chiara e rispettive famiglie, si stringe in un affettuoso abbraccio a Lalle, Ettore, Giulia e Livia nel ricordo del fratello Curzio.

Padova, 29 giugno 2021

Fabrizio e Paola, Valentina con Giacomo, Carlo e Marianna, Filippo con Flora e Stefania piangono con immensa tristezza la perdita dell'indimenticabile e fraterno amico

Curzio

Un abbraccio affettuoso a Lalle e ai ragazzi.

Padova, 29 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

In questo momento di dolore per la perdita di

Curzio

Manuela e Raffaella, con le loro famiglie, si stringono con affetto a Lalle, Ettore, Giulia, Livia, Davide e Milo.

Verona, 29 giugno 2021

Circondato dalle persone che ha sempre amato, è tornato alla Casa del Padre il nostro caro

Ing.

Isidoro Battisti

Lo ricordano per l'amore profuso per la sua famiglia e per la dedizione al lavoro la moglie Maria Antonietta, i figli Edoardo con Flavia ed Anna con Domenico, gli adorati nipoti Emanuele Maria, Flavio ed Elena.

I funerali avranno luogo ad Albignasego (PD) Giovedì 1 Luglio alle ore 11 nella Chiesa di S. Agostino Vescovo.

Riposerà nella terra natìa, a Besenello (TN), accanto ai propri genitori.

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che lo hanno accompagnato con la preghiera e con l'affetto in questi ultimi giorni.

Padova, 29 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La nostra coraggiosa mamma

Gina Parpajola Gobbin

ha raggiunto Alberto e il papà. Con profondo dolore, lo annunciano Giovanna, Francesco e Sandro, i loro coniugi, gli adorati nipoti, l'amato fratello Gigi, la cognata Elisa con le loro famiglie, la cara Donatella e la preziosa Maria.
I funerali avranno luogo giovedì 1 luglio alle ore 10 nella Basilica del Carmine

Padova, 29 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il fratello Gigi Parpajola e la moglie Rosita con i figli Laura, Giovanni e Carlo, partecipano con commozione e rimpianto al lutto per la scomparsa di

Gina Parpajola Gobbin

adorata mamma e nonna.

Padova, 29 giugno 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29 giugno 2019 29 giugno 2021

Toto La Rosa

Da due anni ci hai lasciato ma ci manchi sempre tanto. i tuoi familiari

Una messa in suffragio presso Chiesa S.Croce ore 19 del 29/6/2021

main partner

con il sostegno di

Udine 30 Giugno - 26 Luglio 2021

DOVE IL CORPO PUÒ SPAZIARE

SAFest INTERNATIONAL
24-25 LUGLIO 2021
DANCE! THE NELKEN - LINE
by Pina Bausch
a cura di **Julie Anne Stanzak**
danzatrice del Wuppertal Tanztheater
con gli allievi del secondo e terzo anno di corso
evento in collaborazione con AreaDanza e

SAFest - GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO

Sede della Nico Pepe

30 GIUGNO 2021 ORE 21.15
ATTENTI AL LOOP. ANATOMIA DI UNA FIABA
Compagnia Sclapaduris
di e con Francesca Boldrin, Letizia Buchini,
Matteo Ciccioli, Francesco Garuti, Gloria Romanin

13 LUGLIO 2021 - ORE 21.15
PEREGRINATIONES
Collettivo Museco
di e con Sara Setti, Radu Murarasu, Giulia Cosolo

a seguire

INCAZZATO NERO MA NON TROPPO
di e con Pietro Cerchiello
musicista Liubomyr Bogoslavets.

14 LUGLIO 2021 - ORE 20.45
Anteprima
AQUILE RANDAGIE
credere disobbedire resistere
di e con Alex Cendron
regia Massimiliano Cividati
musica Paolo Coletta

15 LUGLIO 2021 ORE 21.15
DO UT DES
Compagnia Atlante
di e con Maria Irene Minelli e Radu Murarasu
a seguire

RACCONTI DALL'ALTRO MONDO
di e con Manuel Macadamia

17 LUGLIO 2021 ORE 21.15
CALIMERA PICCOLA E NERA,
ASPIRANTE CANTANTE
di e con Didi Garbaccio Bogin
a seguire
EROICAMENTE SCIVOLATO
di e con Filippo Capparella
regia di Omar Giorgio Makhloufi
Produzione Artifragili

18 LUGLIO 2021 ORE 21.15
MADEMOISELLE LEOPARDI
di e con Sara Baldassarre e Andreas Garivalis
a seguire
DANDY ALIGHIERI
di e con Filippo Capparella e Giacomo Tamburini

23 LUGLIO 2021 ORE 21.15
OPERA POPZ
Compagnia Iagulli Raimondi
di e con Elisabetta Raimondi Lucchetti e Stefano Iagulli
Maria Luisa Zaltron cantante
Roberto Dibitonto musicista

SAFest - EVENTI

4 LUGLIO 2021 ORE 16.00
sede della Nico Pepe
per VICINO/LONTANO
NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del terzo anno di corso

8 LUGLIO 2021 - ORE 21.15
sede della Nico Pepe
AHI LAMPO FUGGITIVO!
O sul cantar del Tempo
Concerto finale
degli allievi del secondo e terzo anno di corso
a cura del M° Marco Toller

9 LUGLIO 2021 ORE 21.15
sede della Nico Pepe
per la NOTTE DEI LETTORI
NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del terzo anno di corso

22 LUGLIO 2021 ORE 21.15
sede della Nico Pepe
MOSAICO IN 11 PEZZI
SOIRÈE MONOLOGHI
a cura degli allievi del terzo anno di corso

26 LUGLIO 2021 ORE 18.30
sede della Nico Pepe
THE DIABOLIK COMEDY
LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340 e-mail accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it
YOUTUBE videonicopepe TWITTER @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe

COLLABORAZIONE
A.D.E.B. Associazione Danza e Balletto/Udine
per il premio vetrina di Danza Contemporanea
per autori/interpreti
WHAT WE ARE